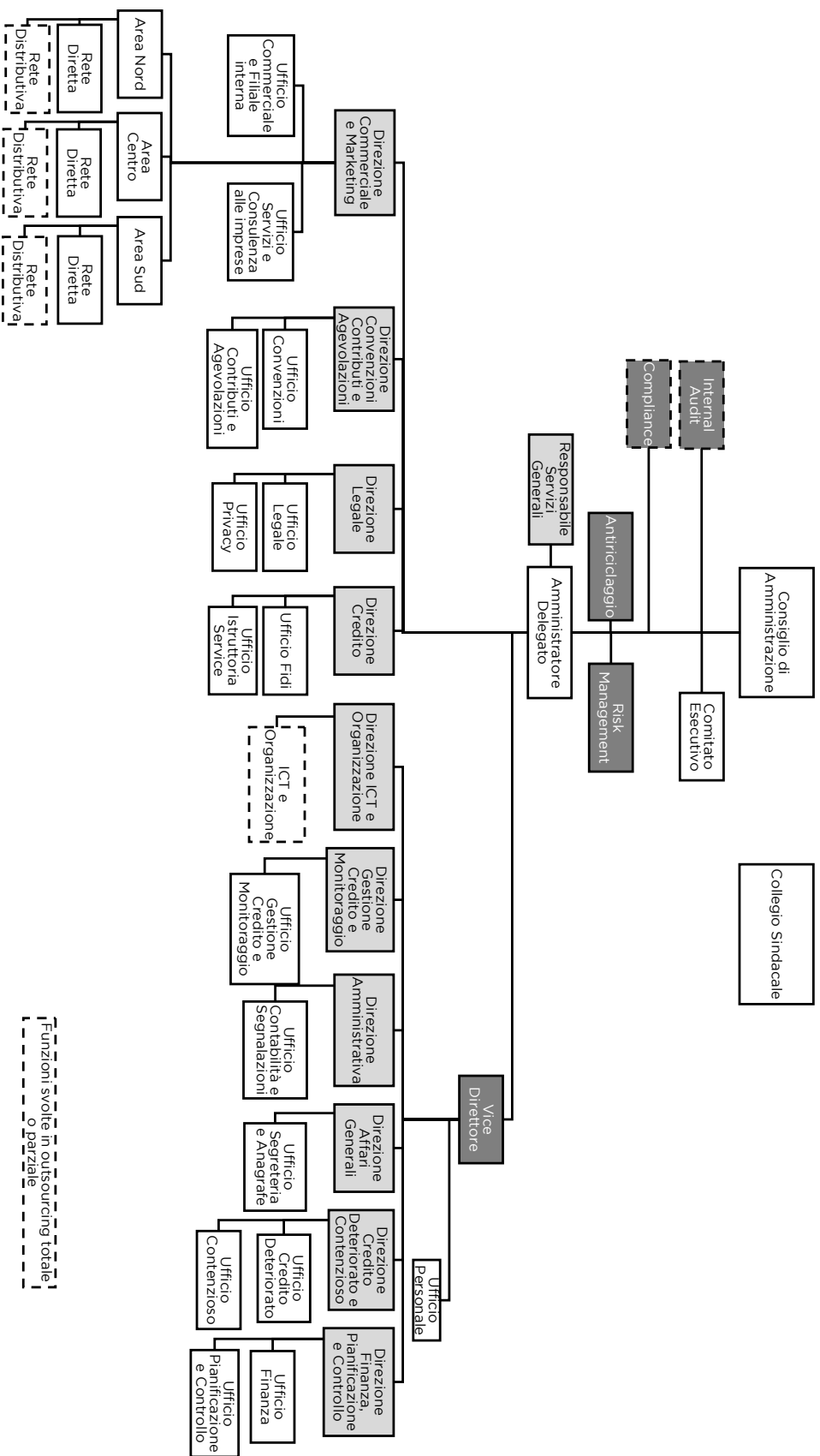


BILANCIO D'ESERCIZIO

2021

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
• Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2021	7
PROSPETTI DI BILANCIO al 31 dicembre 2021	70
• Stato Patrimoniale	71
• Conto Economico	72
• Prospetto della redditività complessiva	73
• Prospetto della variazione del patrimonio netto	74
• Rendiconto finanziario	75
NOTA INTEGRATIVA	76
• Parte A – Politiche contabili	77
• Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	121
• Parte C – Informazioni sul Conto Economico	158
• Parte D – Altre informazioni	171
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	238
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	248



Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(nomina Assemblea Soci dell'08/07/2020)

COLLEGIO SINDACALE

(nomina Assemblea Soci del 29/05/2019)

SOCIETÀ DI REVISIONE

(nomina Assemblea Soci del 29/05/2019)

Presidente

Gronchi Nico

Amministratore Delegato

Quattrocchi Emilio

Consiglieri

Arzarelo Pier Paolo

Benanti Paolo

Di Carlo Tiziana (*)

Lacchin Michele (*)

Rosselli Marvj

Siclari Domenico Rocco

Tateo Giuseppe Andrea

Tei Enzo

Umbrella Vincenzo

Presidente

Malabaila Adriano

Sindaci Effettivi

Gai Lorenzo

Pozzoli Stefano

Sindaci Supplenti

Cortopassi Giovanni

Paba Roberto

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

*Membri del Comitato Esecutivo

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2021

Signori Soci,

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio del Confidi al 31 dicembre 2021 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa.

Il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta Legge Quadro sui Confidi).

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2021 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e gli schemi previsti dal Provvedimento denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021, nonché la Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, relativa all'aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Quanto alle modalità di svolgimento delle adunanze, permanendo lo stato di emergenza sanitaria relativo a COVID-19, è stata mantenuta la previsione secondo cui l'assemblea per l'approvazione del bilancio possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference previa specificazione nell'avviso di convocazione.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

L'economia mondiale si conferma su un percorso di ripresa, sebbene le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la diffusione della variante Omicron del Covid-19 continuino a gravare sulle prospettive di crescita nel breve periodo.

A ciò, da febbraio 2022 è andato ad aggiungersi l'impatto negativo creato dall'invasione armata del territorio ucraino da parte della Russia, a cui l'Europa ha necessariamente reagito introducendo pesanti sanzioni economiche contro Mosca, con dure ripercussioni sul mercato dell'energia e sulla dinamica inflazionistica e quindi sulle proiezioni di crescita dell'Occidente. In merito all'attività economica, nel IV trimestre 2021, la dinamica della crescita si è appunto confermata debole, soprattutto nel settore manifatturiero a causa delle citate strozzature dal lato dell'offerta sulle importazioni mondiali, mentre il comparto dei servizi ha beneficiato della riapertura delle grandi economie.

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Il persistere in molti paesi di alcune misure di restrizione per contrastare l'emergenza ha continuato a frenare l'accesso ai servizi ricreativi e al turismo, seppure in misura minore rispetto alle fasi più acute della crisi sanitaria.

Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici e per alcune tipologie di prodotti l'adeguamento dell'offerta è stato più lento.

Le pressioni della domanda si sono manifestate in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionali. Questi squilibri si sono tradotti in un allungamento dei tempi di consegna dei fornitori, rallentando la produzione e incrementando gli ordini inevasi nella manifattura. Tali difficoltà sono state particolarmente intense nelle economie avanzate, le cui industrie si collocano più a valle nelle filiere produttive internazionali.

La ripresa dell'economia dell'euro prosegue e il mercato del lavoro sta migliorando ulteriormente, grazie all'ingente sostegno delle politiche economiche.

La scarsità di materiali, attrezzature e manodopera tiene ancora a freno la produzione in alcuni comparti.

Gli elevati costi dell'energia incidono sui redditi delle famiglie e sui profitti delle imprese dell'area dell'euro e sono probabilmente destinati a produrre un contenimento della spesa.

Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero dei ricoveri e di decessi. Il rialzo di quest'ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie

al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nelle ultime settimane, anche a seguito della diffusione della variante Omicron.

L'inflazione ha subito un brusco rialzo negli ultimi mesi, portandosi in Europa al 5% a dicembre 2021 e proseguendo la sua corsa verso l'alto a gennaio (5,1%). Questa evoluzione è determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari per effetto di fattori stagionali, degli elevati costi di trasporto e del maggior costo dei fertilizzanti. È probabile che l'inflazione resti elevata più a lungo rispetto alle precedenti attese, per poi ridursi nel corso del 2022.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7%, il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve.

L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4% in dicembre), sia in Giappone (0,6%). Anche in alcuni paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre al 10,1% e all'8,4%.

La guerra in Ucraina ha portato ad un forte innalzamento dell'inflazione nell'Eurozona, dove nel 2022 si è passati da un 3,2% di fine anno, ad un +5,1% di fine gennaio e ad un +5,9% a febbraio.

Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2020	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 dicembre (3)
Paesi avanzati				
Giappone	-4,5	2,0	-3,6	0,6
Regno Unito	-9,7	23,9	4,3	5,4
Stati Uniti	-3,4	6,7	2,3	7,0
Paesi emergenti				
Brasile	-3,9	12,3	4,0	10,1
Cina	2,2	7,9	4,9	1,5
India	-7,0	20,1	8,4	5,6
Russia	-3,0	10,5	4,3	8,4

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente dell'anno precedente. – (3) Per il Giappone, novembre 2021.



Fonte: Refinitiv.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

La rapida diffusione della variante Omicron e i connessi timori di possibili nuovi lockdown e di un conseguente indebolimento della domanda globale hanno inciso significativamente sui corsi petroliferi; il 26 novembre, giorno in cui è stata annunciata la scoperta della nuova variante del virus, il prezzo del Brent è sceso di circa il 12%, poco sopra i 70 dollari al barile. Dal lato dell'offerta sia la decisione degli Stati Uniti di attingere alle riserve petrolifere, sia la volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno ad aumentare la produzione hanno comportato pressioni al ribasso.

Tuttavia, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con il prezzo del Brent di nuovo sopra gli 80 dollari al barile, legati a indicazioni favorevoli circa un impatto di Omicron sulla domanda di greggio più limitato rispetto a quanto atteso alla fine di novembre.

Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa, sospinto da più fattori. Le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2, che si sono acuite alla metà di novembre, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica hanno ridotto significativamente il livello delle scorte.



Il conflitto in Ucraina ha prodotto durissimi effetti anche sulle materie prime, i cui prezzi sono esplosi dalla partenza del conflitto. Il rialzo maggiore è stato quello del settore dell'energia (+22%) con il Brent salito ben oltre i 100\$/b (toccando anche quota 140\$/b nella prima settimana di marzo 2022), vicino alle quotazioni dei massimi storici toccati nel 2008. La fortissima volatilità del prezzo del greggio risulta infatti suscettibile dell'andamento dei negoziati tra Ucraina e Russia, con talvolta la Cina che si offre da mediatore, con i timori sulla domanda prospettica a causa del caro petrolio e delle proposte avanzate dagli Emirati agli altri Paesi OPEC+ di velocizzare il ritmo di aumento di produzione. Il rischio di un blocco delle importazioni dalla Russia da parte degli USA e soprattutto dell'Europa, aumenta il rischio di scarsità sul mercato ed aumentano fortemente i timori che il caro petrolio possa dar luogo ad una recessione globale, qualora i prezzi si mantenessero elevati a lungo. Per quanto riguarda il gas naturale, in un primo momento anch'esso ha raggiunto il massimo storico di 345€/Mwh, sebbene poi sia

crollato verso i 100€/Mwh, poiché i flussi di fornitura russi hanno continuato regolarmente nonostante il conflitto (addirittura aumentano), con le temperature meno rigide della media in Europa che ne limitano la domanda al momento, anche se la UE ha pubblicato un piano nel quale si propongono modalità per cercare di ridurre di 2/3 la dipendenza dal gas russo entro un anno (Piano REPowerEU). Di forte entità anche il rialzo per il comparto dei metalli industriali (+13,5%), legati sempre ai timori sulle forniture dalla Russia, considerando che produce circa il 10% dell'offerta mondiale.

Considerando il sostanziale progresso verso i propri obiettivi di inflazione e occupazione, è iniziata la normalizzazione delle politiche monetarie. Negli Stati Uniti, nella riunione del 2 e 3 novembre, la Federal Reserve ha avviato la rimozione dell'accomodamento monetario (tapering). La Bank of England, nella riunione del 16 dicembre, ha alzato il tasso di interesse allo 0,25% dallo 0,1%, comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2%.

In Giappone, il tono della politica monetaria di mantiene espansivo.

Tra i paesi emergenti, il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie in Brasile e in Russia.

In Cina, dove l'andamento dell'inflazione si conferma invece contenuto, la Banca Centrale ha recentemente deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione del 16 dicembre ha ritenuto che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione a medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 2° trim. (1)	2021 3° trim. (1)	2021 dicembre (2)
Francia	-7,9	1,3	3,0	3,4
Germania	-4,6	2,0	1,7	5,7
Italia	-8,9	2,7	2,6	4,2
Spagna	-10,8	1,2	2,6	6,6
Area dell'euro	-6,4	2,2	2,3	5,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Inflazione al consumo nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti (1)

(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)

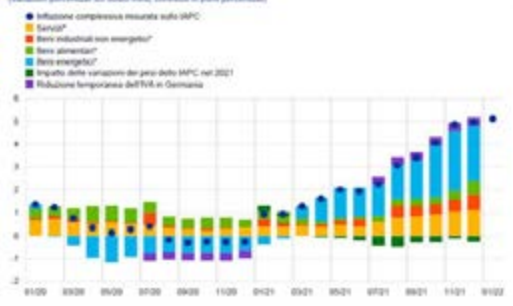


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA.

Inflazione complessiva e relative componenti

(variazioni percentuali su base mensile; contributi in punti percentuali)

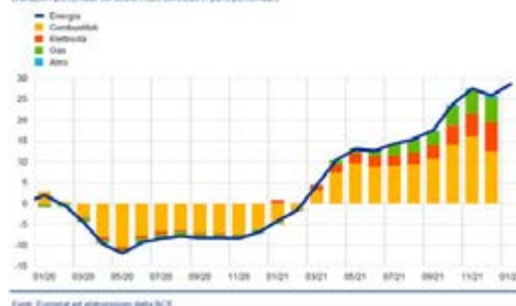


Fonte: Eurostat, elaborazioni degli esperti della BCE e Nomis Inflation Projection Exercise.

Note: la serie "contributi" si riferisce alla componente dello IPCA "contributi liquidi e carburanti e lubrificanti per il trasporto privato". La serie "altri" include le voci "contributi solidi" ed "energia per il riscaldamento" al netto di aggregazione a 1° livello della classificazione dei consumi individuali per famiglia COICOP (classificazione di individui consumatori secondo le proprietà). L'ultima osservazione si riferisce a gennaio 2022 per l'inflazione complessiva e a dicembre 2021 per i vari contributi.

Scomposizione delle componenti energetiche dell'inflazione

(variazioni percentuali su base mensile; contributi in punti percentuali)



Fonte: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Note: la serie "contributi" si riferisce alla componente dello IPCA "contributi liquidi e carburanti e lubrificanti per il trasporto privato". La serie "altri" include le voci "contributi solidi" ed "energia per il riscaldamento" al netto di aggregazione a 1° livello della classificazione dei consumi individuali per famiglia COICOP (classificazione di individui consumatori secondo le proprietà). L'ultima osservazione si riferisce a gennaio 2022 per l'energia complessiva e a dicembre 2021 per i vari contributi.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2%, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria, il Consiglio prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole.

La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9% in Germania, all'8,1% in Francia e al 3,1% in Spagna; è tornata su valori positivi anche l'Italia (0,2%).

Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile, al 4,3% nella media dell'area. Continuano inoltre le erogazioni del programma Next Generation EU; nel 2021 sono state complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento risorse superiori a 56 miliardi di euro.



Sui mercati finanziari internazionali, le notizie sulla diffusione della variante Omicron ne hanno condizionato l'andamento, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti rispetto all'area dell'euro.

Il peggioramento della situazione sanitaria dall'inizio di novembre ha contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calco dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania. Dall'inizio dell'anno tuttavia i rendimenti sono tornati a crescere, anche scontando attese di una rapida normalizzazione della politica monetaria statunitense. I differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai titoli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia.

L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato rilevante, con una caduta immediata di oltre il 2% negli Stati Uniti e del 4% nell'area dell'euro ma temporaneo. Successivamente le quotazioni sono risalite intorno ai livelli di metà ottobre. Anche la volatilità implicita dei corsi azionari è dapprima fortemente aumentata per poi rientrare.

In Italia, il PIL ha registrato un forte rallentamento nel IV trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà e tensioni di approvvigionamento delle imprese, aumentando dello 0,5% sui tre mesi precedenti. Il valore aggiunto ha decelerato sia nell'industria sia nei servizi.



Le condizioni dei mercati finanziari in Italia hanno risentito nell'ultimo trimestre di tre fattori: i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, l'incertezza sulla gravità della nuova variante Omicron e sui suoi possibili riflessi sulla ripresa economica e le attese sull'orientamento della politica monetaria. È cresciuta l'avversione al rischio degli investitori, che si è riflessa in un aumento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi e, nella media del periodo, in un rialzo della volatilità dei corsi azionari. La creazione di moneta nell'area dell'euro è stata sostenuta dai provvedimenti in vigore e ha continuato a normalizzarsi a dicembre 2021, riflettendo degli effetti base. Gli acquisti di attività da parte dell'Eurosistema hanno continuato a essere la principale fonte di creazione di moneta. La crescita dei prestiti alle famiglie e alle imprese è aumentata, beneficiando delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento della situazione economica, sebbene siano anche aumentati i rischi legati alla pandemia. La crescita dei prestiti al settore privato è salita al 4% mentre al settore delle imprese al 4,2%, sostenuto da un incremento dei prestiti sia nel segmento a breve, sia in quello a più lungo termine.

Il conflitto in Ucraina, ha acceso anche una forte volatilità sui mercati finanziari, in particolar modo su quelli azionari, dove si sono registrati dall'inizio della guerra pesanti vendite soprattutto sui listini europei, dopo che Putin ha definito le sanzioni UE "simili a una dichiarazione di guerra".

Deflussi importanti anche sul mondo emergente con rigiro sui settori energetici globale e material (visto il forte rally dei metalli).

In base alla rilevazione di Banca d'Italia, si stima che al 31 dicembre sono ancora attive moratorie su prestiti (ex lege e volontarie) per un valore complessivo di circa 44 miliardi, a fronte di poco più di 400 mila sospensioni accordate, richieste tra famiglie e imprese, pari a circa il 17% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 270 miliardi). Le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 36 miliardi.

Per quanto riguarda le PMI, sono ancora attive sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL "Cura Italia" per 33 miliardi. Il DL "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino alla fine del 2021. La moratoria promossa dall'ABI riguarda al momento 2 miliardi di finanziamenti alle imprese.

Sono attive moratorie a favore delle famiglie (qui include anche alcune imprese diverse dalle società non finanziarie, come ad esempio le imprese artigiane) a fronte di prestiti per 6 miliardi di euro, di cui 1 per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie riguardano prestiti per meno di mezzo miliardo.

Ancora, le richieste di finanziamento pervenute agli intermediari ai sensi dell'art. 13 del DL Liquidità (Fondo di Garanzia per le PMI) fino al 31 dicembre siano pari a oltre 1,88 milioni, per un importo di finanziamenti di circa 171 miliardi. Sono stati erogati prestiti a fronte di circa il 94% delle domande.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che sono complessivamente 2.580.848 le richieste di garanzia pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 all'11 gennaio 2022 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 221 miliardi di euro. In particolare, le domande arrivate e relative alle misure introdotte con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità" sono 2.564.060 pari ad un importo di circa 219,4 miliardi di euro.

Salgono a circa 32,3 miliardi di euro, per un totale di 4.344 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di "Garanzia Italia", lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 9,9 miliardi di euro riguardano sedici operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal Decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni, con oltre 5.000 dipendenti in Italia o con un valore del fatturato superiore a 1,5 miliardi di euro.

Le principali tematiche contabili e l'approccio di Italia Com-Fidi

Si evidenzia che nel corso del 2021 non si segnalano novità normative in ambito contabile nel contesto particolare della pandemia, infatti per le imprese **già ammesse** alle misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 - convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 - l'art. 16 del Decreto Legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. Decreto Sostegni Bis) il termine relativo alle moratorie per le Pmi è stato prorogato al 31 dicembre 2021. Tuttavia, la richiesta di proroga della moratoria, prima automatica, a partire dal 15 giugno 2021 ha rischiato l'obbligo di comunicazione da parte della società richiedente.

Sulla base di queste previsioni, il Confidi ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudentiale e della progressiva riduzione delle moratorie attive, di confermare anche per il 2021 gli scenari utilizzati per la redazione del Bilancio 2020 e della situazione patrimoniale ed economica semestrale, confermando **l'override** al modello di calcolo dei dubbi esiti della fattispecie in oggetto, come da raccomandazioni confermate dai principali Regulators di continuare a porre attenzione nella valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia

reale giungeranno al termine. Pertanto tutte le esposizioni oggetto di moratoria Covid-19 al 31 dicembre 2021 sono state automaticamente classificate nello Stage 2.

Misure attivate dal Confidi per contrastare la crisi congiunturale provocata dalla pandemia.

Persistendo lo stato di emergenza sanitaria, il Confidi, per tutto il 2021 ha dato continuità alle iniziative, già dettagliatamente illustrate nella Relazione semestrale al 30 giugno 2021, volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa ed il presidio dei rischi, a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico. Molti degli interventi posti in essere stanno evolvendo da una logica tattica – finalizzata a garantire una risposta tempestiva all'emergenza – ad una visione strategica, orientata ad indirizzare il cambiamento strutturale nell'organizzazione del lavoro, nei processi aziendali, nell'interazione con la clientela, nelle opportunità di business e nella correlata gestione dei rischi.

Al fine di assicurare la continuità operativa, Italia Com-Fidi, si è dotato di un “**Business Continuity Plan**” il quale, nel descrivere il governo della continuità operativa del Confidi, indica le aree coinvolte nella predetta continuità operativa, identifica le persone da attivare durante le emergenze, dettaglia le attività, descrive le relazioni tra le diverse aree e definisce gli schemi di supporto all'operatività.

Gestione dipendenti

La Società, fin dall'inizio dell'emergenza legata alla pandemia, ha operato senza l'adozione del ricorso al remote working, adottando da subito un insieme di misure in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria facendo proprie le regole di comportamento sul distanziamento sociale, come emanate dalle autorità tempo per tempo e, riducendo al minimo le relazioni fisiche tra le persone senza tuttavia compromettere il proprio funzionamento. Le riunioni fra i dipendenti e/o con tutti gli interlocutori del caso, piuttosto che le sedute degli organi sociali vengono tutt'ora svolti ricorrendo a piattaforme digitali per meeting e videochiamate.

Dal 15 ottobre è vigente l'obbligo di Green pass per accedere a tutti i luoghi di lavoro. È stata pertanto emanata una normativa interna che disciplina l'accesso ai luoghi di lavoro, l'organizzazione delle verifiche e le casistiche particolari. L'esecuzione della verifica del green pass attraverso l'App ministeriale avviene attraverso l'utilizzo di smartphone dotati della stessa App da parte degli incaricati all'emergenza. Le verifiche sono state organizzate con criteri tali da assicurare nel tempo il controllo su tutto il personale presente, nonché sulle persone che a vario titolo accedono agli uffici del Confidi.

Le eventuali segnalazioni di assenza del Green pass all'ingresso (con conseguente divieto di accesso) o di violazioni sono gestite dall'ufficio del Personale, quale soggetto accertatore, per le eventuali segnalazioni, come previsto dalla legge, e per la registrazione dell'assenza ingiustificata. La lettura dei dati del Green pass non determina alcuna acquisizione di dati sanitari da parte del Confidi ed è stata resa disponibile a tutti specifica Informativa privacy in argomento.

Le iniziative a sostegno delle imprese

MISURE ATTIVATE DAL CONFIDI PER CONTRASTARE LA CRISI CONGIUNTURALE PROVOCATA DALLA PANDEMIA

La pandemia Covid-19 anche nel 2021 ha colpito l'Italia con tutte le conseguenze che, a livello globale e nazionale, hanno sconvolto il panorama dei mercati. Il quadro delineato nell'ultimo esercizio ha quindi evidenziato dei significativi contraccolpi che si sono verificati sul sistema produttivo nazionale: nascono meno imprese e quelle imprese che sono sopravvissute e sopravviveranno agli effetti della pandemia saranno sicuramente più indebitate e risconteranno sicuramente evidenti sintomi di default prospettici, soprattutto sui settori merceologici che maggiormente hanno risentito delle varie fasi di lockdown. Alla luce dello straordinario intervento del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996 nell'ultimo biennio si è riscontrato un significativo sostegno all'accesso al credito per le PMI da parte del sistema bancario che però, se si prendono in considerazione i numeri complessivi espressi dal Fondo dal marzo 2020 al 31 dicembre 2021, ha anche determinato un'evidente **disintermediazione della garanzia privata rilasciata dai Confidi**.

In questo contesto e relativamente agli strumenti messi in atto dalle Istituzioni, sia nazionali che locali, si ricorda che anche nel 2021 numerose sono state le iniziative che sono nate per sostenere gli sforzi del sistema produttivo contro la pandemia COVID-19 su cui ha lavorato con impegno e dedizione Italia Com-Fidi.

Nel corso della pandemia **Italia Com-Fidi** ha validamente affiancato le imprese per superare l'emergenza e per fare in modo che potessero accedere al credito nel modo più semplice e rapido possibile.

In particolare e per far fronte all'emergenza che ha colpito il Paese, il Confidi, a seguito della pubblicazione del D.l. Cura Italia (art. 56, Dl 17 marzo 2020), e successivi ha recepito in toto tale normativa ed ha ammesso le imprese socie alla **moratoria** ex lege dei finanziamenti garantiti.

La **moratoria ex lege** che è contenuta nell'art. 56 Dl 17 marzo 2020, cosiddetto "Cura Italia", la quale, seppur in particolar modo dedicata ai finanziamenti non già garantiti dal FdG, aveva previsto che anche tutti gli impegni già assunti sui finanziamenti già garantiti dal FdG, siano essi a breve che a medio termine, siano posticipati al 30 settembre 2020. Si precisa che, sempre nel medesimo perimetro normativo dell'art. 56 dl "Cura Italia", sulle operazioni già garantite dal FdG al 17 marzo 2020 la moratoria ex lege interviene in automatico, alla pari e a titolo gratuito.

- Italia Com-Fidi *non ha applicato su questa prima tipologia di moratoria ex lege commissioni integrative di alcun genere*, nello spirito di quanto statuito nell'articolo 56, dl 17 marzo 2020, e non ha richiesto altre dichiarazioni/documenti all'impresa e alla Banca se non quelli comunque indispensabili per garantire il mantenimento della garanzia dello Stato per la Banca, per l'impresa e per il Confidi.

La prorogatio della moratoria ex lege che è contenuta nell'art. 65 DL 14 agosto 2020, cosiddetto “DL Agosto” ha quindi spostato automaticamente il termine del 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021, senza alcuna formalità da parte delle imprese che si sono avvalse della precedente moratoria, salvo la possibilità di rinuncia da parte dell'impresa beneficiaria che deve essere stata inviata al soggetto finanziatore entro il termine del 30 settembre 2020. L'art. 77 del Decreto Agosto aveva previsto inoltre che, per le imprese del comparto turistico, la moratoria straordinaria prevista all'art. 56, comma 2, lettera c) del Decreto Cura Italia, per la parte concernente il pagamento delle rate dei mutui in scadenza prima del 30 settembre 2020, fosse prorogata fino al 31 marzo 2021. Al comma 4 dell'art. 65, inoltre era stato prorogato dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021, il termine fino al quale sono sospese le segnalazioni a sofferenza alla centrale rischi di Banca d'Italia (e ai sistemi privati di informazioni creditizie) relative a imprese che abbiano beneficiato della moratoria. Si precisa, inoltre, che, in coerenza anche con la normativa vigente sul Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, tutti i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Confidi che, alla data del 30 settembre 2020, avevano già beneficiato della moratoria ex lege prevista dal DL “Cura Italia”, e sui quali, entro il 30.09.2020, l'impresa non aveva poi inviato al Confidi, tramite una comunicazione inoltrata dalla Banca partner, la rinuncia formale alla proroga della moratoria ex lege, prevista dall'art. 65 del successivo “DL Agosto”, sui medesimi il Confidi ha prorogato automaticamente la moratoria al 31 gennaio 2021 e, per le sole imprese del settore turistico alberghiero, al 31 marzo 2021.

- Italia Com-Fidi ha applicato, su questa seconda tipologia di moratoria ex lege, **commissioni integrative a remunerazione del maggior rischio generati dall'allungamento di durata/sospensione rate/proroga dell'affidamento**, anche nel contesto di quanto statuito in uno specifico riscontro del MEF. Il Confidi non ha richiesto altre dichiarazioni/documenti all'impresa e alla Banca, se non quelli sopra previsti, i quali rimangono comunque indispensabili per garantire il mantenimento della garanzia dello Stato per la Banca, per l'impresa e per il Confidi.

La prorogatio della moratoria ex lege che è contenuta nella **legge di bilancio 2021**, art. 1, comma 248, l. 178/2020, ha poi ulteriormente spostato il termine della moratoria ex lege a tutte le imprese, sempre con le medesime caratteristiche sopra illustrate, fino al 30 giugno 2021. La proroga è automatica per le imprese che si sono già avvalse di una delle precedenti moratorie ex lege, a meno che non ci sia espressa rinuncia da parte delle medesime. Si comunica, anche in questo caso, che, in coerenza anche con la normativa vigente sul Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, tutti i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Confidi che, alla data del 31 gennaio 2021, avevano già beneficiato della moratoria ex lege prevista dal DL “Cura Italia” e successiva citata proroga prevista dal DL Agosto, e sui quali l'impresa non aveva poi inviato al Confidi, tramite di norma una comunicazione inoltrata dalla Banca partner, la rinuncia formale alla pro-

roga della moratoria ex lege, prevista dalla Legge di Bilancio 2021 entro il 31 gennaio u.s., sui medesimi il Confidi ha prorogato automaticamente la moratoria al 30 giugno 2021.

- Italia Com-Fidi applica, anche su questa tipologia di moratoria ex lege, **commissioni integrative a remunerazione del maggior rischio generato dall'allungamento di durata/sospensione rate/proroga dell'affidamento**, anche nel contesto di quanto statuito in uno specifico riscontro del MEF. Il Confidi non ha richiesto altre dichiarazioni/documenti all'impresa e alla Banca, se non quelli sopra previsti, i quali rimangono comunque indispensabili per garantire il mantenimento della garanzia dello Stato per la Banca, per l'impresa e per il Confidi.

L'ulteriore prorogatio della moratoria ex lege che è infine contenuta nell'art. 16 del **DL Sostegni bis** (Dl, 25 maggio 2021, n. 73), ha poi ulteriormente spostato il termine della moratoria ex lege a tutte le imprese, sempre con le medesime caratteristiche sopra illustrate, **fino al 31 dicembre 2021**. La proroga non è automatica, ma prevede un'esplicita e preventiva richiesta delle imprese interessate alle Banche finanziatrici da effettuarsi entro e non oltre il 15 giugno 2021. Per i finanziamenti rateali quest'ultima tipologia di moratoria prevede inoltre la sola sospensione della quota capitale.

- Italia Com-Fidi applica, anche su questa tipologia di moratoria ex lege, **commissioni integrative a remunerazione del maggior rischio generato dall'allungamento di durata/sospensione rate/proroga dell'affidamento**, anche nel contesto di quanto statuito in uno specifico riscontro del MEF.

La moratoria ordinaria di norma iscritta nell'**Accordo ABI** Associazioni del 2019, rinnovata il 6 marzo 2021, prevede invece la sospensione dei finanziamenti rateali fino a 12 mesi e l'allungamento della scadenza dei fidi a breve fino a 270 giorni per tutte le imprese richiedenti in bonis. Il FdG, per le posizioni che garantisce FdG, interviene anche in questo caso alla pari rispetto all'originaria riassicurazione/controgaranzia rilasciata ed a titolo gratuito (Circolare MCC 5 marzo 2020 e art. 49 dl 17 marzo 2020). Per questa tipologia di processo e per le imprese che sono ammesse sul FdG su quest'ultima moratoria, si rinvia ai contenuti dell'Accordo per il Credito, moratoria ABI Associazioni 2019, e alla Circolare n. 5/2020 di MCC, che statuiscano che le imprese ammesse a questo strumento devono risultare "in bonis". Come da prassi consolidata e ai sensi della normativa di settore vigente, Italia Com-Fidi ha applicato su questa tipologia di moratoria le commissioni di garanzia ordinarie. Per le operazioni per le quali la Banca ha accordato, anche di propria iniziativa, la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento, o della sola quota capitale, ovvero l'allungamento della scadenza dei finanziamenti, in connessione agli effetti indotti dalla diffusione del Covid19, su operazioni ammesse alla garanzia del Fondo, la durata della garanzia del Fondo è estesa in conseguenza. Il Consiglio ha altresì deliberato che, alla luce di tale disposto normativo, per questa particolare fattispecie non dovrà più essere utilizzata la procedura ordinaria per le richieste di prolungamento della durata della garanzia per le imprese in difficoltà, la quale resterà valida per tutte le casistiche diverse dalla sospensione, ovvero sui piani di rientro e rimodulazioni dei piani esistenti". Come da prassi consolidata e ai sensi della normativa di settore vigente, Italia Com-Fidi applicherà su questa tipologia di moratoria le **commissioni di garanzia ordinarie**.

Si espone, in forma tabellare l'operatività del Confidi inerenti le moratorie:

Dati al 31 dicembre 2021	Valore
Stock garanzie in essere (residuo garantito)	877.758.536
Flusso di garanzie rilasciate a valere sul FCG a seguito delle misure urgenti adottate dal governo per l'emergenza Covid-19	69.484.923
Residuo garantito delle domande che sono state oggetto di moratoria	102.222.731
Flusso in entrata delle garanzie deteriorate a partire dal 1 marzo 2020	19.782.278
<i>Numeri di contratti oggetto di moratoria ex lege: richieste presentate</i>	2.846

Il Confidi ha confermato il trattamento valutativo, introdotto a partire dal 31.12.2020, per le esposizioni, anche performing, che presentano la concessione di una moratoria come conseguenza dell'emergenza da Covid-19, che ai fini del calcolo del rischio di credito sono classificate tra le esposizioni in **stage 2**, in quanto prudenzialmente rientranti, secondo il Confidi, nell'analisi del concetto del significativo incremento di tale rischio.

Nel 2021 i ricavi rivenienti dalle commissioni attive relative alle moratorie sono stati pari a circa **140 mila euro**.

Il Consiglio aveva inoltre deliberato l'aumento all'80% di tutte le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 90% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti).

Nel periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica, si sono susseguite molte **misure** emanate a livello **locale** per sostenere la crisi di liquidità delle imprese colpite dal blocco delle attività e stimolare l'accesso a nuova finanza agevolata.

Tra le principali forme di sostegno adottate poi dagli **Enti locali**, sicuramente assumono particolare rilievo i contributi a fondo perduto erogati a favore delle imprese che hanno anche subito delle riduzioni del fatturato correlato alle forti misure restrittive – cosiddetto lockdown - imposte dallo Stato. In questo contesto Italia Com-Fidi nel 2021 ha continuato ad operare nella veste di soggetto presentatore o soggetto gestore delle seguenti misure che prevedono una straordinaria contribuzione in conto abbattimento oneri finanziari, sia essa correlata o meno al rilascio di garanzia:

- **Regione Piemonte** - Fondo regionale a parziale abbattimento in conto interessi e del costo della garanzia. (Il Confidi è mero soggetto presentatore).
- **Unioncamere Lombardia** - Fondo delle CCIAA lombarde a parziale abbattimento in conto interessi e del costo della garanzia. (Il Confidi è mero soggetto presentatore).
- **Regione Emilia Romagna** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Fondo pro quota in diretta gestione del Confidi).
- **Regione Toscana** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi della garanzia del Confidi finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di

soggetto presentatore).

- **Regione Marche** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Fondo pro quota in diretta gestione del Confidi).
- **CCIAA di Roma** - Bando Sviluppo Impresa - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito "Covid19". (Il Confidi è mero soggetto presentatore).
- **Regione Sicilia** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito "Covid19". (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).

Con la consapevolezza della responsabilità che un Confidi come il nostro assume in un'emergenza lunga, profonda e per tanti aspetti sconosciuta, a supporto della fase di ripartenza economico-sociale, Italia Com-fidi ha attivato ulteriori interventi e iniziative sui propri territori di riferimento.

Moltissime attività del commercio, del turismo e dei servizi sono ormai, allo stremo a seguito dei tanti giorni di chiusura imposti dalle misure restrittive, e le stesse imprese svolgono anche una funzione sociale e mai come in questa fase hanno bisogno di essere supportate.

DONAZIONE "FONDO PER LE IMPRESE FRAGILI"

Nei primi mesi dell'anno Italia Com-Fidi ha supportato, con una donazione di **50mila** Euro l'iniziativa "**Fondo per le Imprese Fragili**", progetto della **Fondazione Sviluppo Urbano di Firenze**. Con il perdurare della situazione emergenziale per il COVID-19 la crisi già presente nel nostro paese si è aggravata andando a creare una fascia ampia di fragilità tra cittadini, imprese, lavoratori e famiglie, fragilità, che non è da intendersi soltanto come conseguenza di problemi strutturali, ma anche e soprattutto legata alla quotidianità, nella quale magari si possono venire a creare piccoli problemi, forse, ma capaci di assestare un colpo significativo alla vita quotidiana delle famiglie e delle Imprese.

Tutte queste problematiche minano l'esistenza delle microimprese e delle famiglie e da qui nasce il progetto della Fondazione Sviluppo Urbano. Infatti per quanto riguarda le famiglie è già stata data disponibilità da parte della *Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze* ad intervenire mentre sul lato della microimpresa hanno dato la disponibilità l'*Unicoop Firenze*, la *Società Alia* e la *Confesercenti Toscana*; il progetto è aperto ad ogni realtà della Toscana ed è stato costituito un "Comitato di valutazione" composto da un rappresentante per ognuno dei sostenitori del progetto, che ha il compito di raccogliere le richieste su apposita scheda veicolata mediante le sedi Caritas, tutti i Comuni della Toscana e le sedi Confesercenti.

Su dette richieste è stata fatta una valutazione di massima ed è stato quindi deliberato un contributo a fondo perduto, a titolo di liberalità e per un importo massimo di € 2.500,00, salvo casi particolari che sono stati eventualmente segnalati e valutati dal Comitato.

CANALI TELEMATICI PER RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Oltre ai già presenti canali di contatto (richiesta finanziamenti online, recapiti telefonici e mail) presenti sul nostro sito, è stato attivato un iter di acquisizione documentale tramite PEC che consente la consueta lavorazione delle pratiche evitando il contatto fisico al fine di garantire la sicurezza sanitaria dei clienti e della rete commerciale. Dal mese di settembre è stato concluso il progetto di passaggio alla firma elettronica per la sottoscrizione dei contratti di finanziamento a favore di tutta la rete commerciale.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Ad integrazione delle iniziative sopra accennate la Società ha implementato ormai da tempo il sito **www.comfidi.it** una sezione denominata “**INFORMATIVA COVID-19**” ubicata nella pagina di accesso e linkabile direttamente dalla Home page. La sezione in aderenza alle raccomandazioni di Banca d'Italia ripercorre le principali azioni e misure adottate a sostegno delle imprese.

Dall'inizio della pandemia sono stati molteplici i webinar di formazione, organizzati dalla Direzione commerciale con la nostra rete per poter poi illustrare alle imprese l'offerta di prodotti e soluzioni per sostenere il credito e la ripresa delle attività sul territorio.

GLI IMPATTI DELL'EPIDEMIA SUI RISULTATI OPERATIVI, SULLE ATTIVITÀ DI BUSINESS E SUL PROFILO DI RISCHIO

Quanto agli impatti del contesto pandemico sui **risultati operativi**, la pandemia ha aggravato e fatto emergere che il settore della garanzia mutualistica sta sperimentando da tempo le conseguenze di una discontinuità operativa e normativa che vede sempre di più correlato il finanziamento bancario alle garanzie pubbliche. Ciò non può che determinare uno “spiazzamento” della garanzia mutualistica rilasciata con la conseguenza di un assottigliamento del business tradizionale (riduzione dei volumi di attività, minor turnover e conseguenti minor margini), nonché un possibile peggioramento della qualità del credito trattato per effetto di concessioni a soggetti “**scartati**” dal meccanismo delle garanzie pubbliche. Si rammenta che l'abrogazione della lettera r) di cui all'art.18 del cd. “Decreto Bassanini” ha limitato, soprattutto all'interno della Regione Toscana - che ha rappresentato il 50% dell'operatività annuale del Confidi- l'ef-

ficacia dell'intervento dei confidi e nello stesso tempo ha ridotto il supporto per l'accesso al credito alle PMI.

Relativamente ai profili **di rischio**, vengono sinteticamente indicati i principali impatti nel 2021 del contesto pandemico sui conti del Confidi, relativamente alle diverse tipologie di rischio:

- per il **rischio di credito**, in ambito IFRS 9, Italia Com-Fidi ha prudenzialmente continuato a mantenere, anche ai fini della chiusura del bilancio 2021, lo scenario macroeconomico di riferimento utilizzato nel Bilancio 2020 già confermato nelle chiusure intermedie ed in semestrale, ai fini del condizionamento forward-looking ai fini delle valutazioni di ECL. Pertanto restano confermati anche i razionali dei trigger straordinari di scivolamento in Stage 2, alla luce dell'evoluzione osservata sulle vulnerabilità delle controparti che hanno aderito alle moratorie. Per la disclosure sui criteri adottati dal Confidi per la determinazione della perdita attesa per l'anno 2021 sugli impegni e le garanzie rilasciate, si rimanda all'apposito paragrafo **4.1 della sezione 4 "Altri aspetti"**.
- per il **rischio di liquidità**, non si sono rilevati impatti conseguenti l'emergenza Covid-19, in quanto gli indicatori confermano la solidità della posizione di liquidità di Italia Com-Fidi. La base patrimoniale copre adeguatamente i possibili esborsi legati alle spese amministrative ed a quelli sulle garanzie deteriorate a valere sul patrimonio, comunque le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive nell'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità. In questo ambito il Confidi già per il prossimo 2022 prevede di migliorare le metodologie di osservazione sulle esposizioni a tale rischio, beneficiando dei recenti interventi organizzativi/gestionali introdotti per un censimento più accurati dello stato delle richieste di escussione di garanzie deteriorate a valere sul patrimonio e, quindi, dei connessi impatti sui flussi di cassa;
- per il **rischio tasso di interesse** non si sono rilevati impatti conseguenti l'emergenza Covid-19, in quanto gli indicatori confermano la solidità delle esposizioni riferite a tale rischio;
- per i **rischi operativi** il Confidi ha continuato l'adozione delle misure di prevenzione volte a garantire la continuità dell'operatività aziendale e a preservare il massimo livello di sicurezza dei dipendenti. In particolare sono state effettuate le attività di definizione e applicazione delle modalità operative per l'organizzazione dei controlli in capo al Confidi, nel rispetto della normativa sulla privacy, al fine di consentire dal 15 ottobre 2021, l'estensione ai lavoratori dell'obbligo di possedere ed esibire su richiesta il Green pass per accedere ai luoghi di lavoro.

Nel complesso, però, Italia Com-Fidi, come esposto in precedenza, continua a preservare la propria solidità patrimoniale: i fondi propri ammontano a 97,6 milioni di euro che assicurano una copertura dei rischi assunti pari ad oltre il 49% (CET 1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo richiesto, per gli intermediari vigilati, del 6%. E' nostro interesse, nonché nostro

dovere, operare in modo tale da mantenere l'indice di adeguatezza patrimoniale su livelli medio-alti continuando ad attuare una politica di investimento a basso rischio e ponendo la giusta attenzione nel valutare il merito creditizio delle aziende che richiedono il nostro intervento a garanzia, pur sempre consapevoli dell'attuale contesto economico.

Con il perdurare dell'emergenza Covid-19 e del conseguente oggettivo scostamento a ribasso del Piano di Attività della Società, ad aprile 2021 il Confidi ha provveduto ad una revisione del Piano di Attività sulla base dei nuovi scenari derivanti dall'emergenza e, alla data della presente relazione, sta predisponendo un nuovo piano triennale di attività (2022-2024).

Andamento della gestione dell'esercizio

ATTIVITÀ CARATTERISTICA

Nonostante le difficoltà affrontate dai confidi procurate dal protrarsi dell'emergenza sanitaria, per la graduale perdita del ruolo istituzionalmente loro attribuito di supporto all'accesso al credito della Piccola e Media Impresa, e, per le recenti e significative vicende che hanno caratterizzato il mercato di riferimento ed in particolare le novità normative che hanno radicalmente cambiato il contesto su cui operava ed opera il Con-Fidi, anche nel corso del 2021, Italia Com-fidi ha ricercato l'eccellenza in ogni attività e perseguito la *mission aziendale*, cercando di soddisfare le esigenze delle imprese socie, di sostenere il tessuto imprenditoriale e contrastare le difficoltà economiche sociali dei territori in cui opera.

Italia Com-fidi mette a disposizione delle imprese un team di specialisti nel sostegno alla nascita e allo sviluppo delle PMI, anche in fase di Start-Up, rilasciando garanzie a prima istanza in loro favore. La garanzia può essere applicata a numerose tipologie di finanziamenti e linee di credito bancario, nei confronti di tutti gli istituti di credito convenzionati.

Ricavi consuntivati per circa **4,9** mln di euro.

Si riportano in forma tabellare i dati di flusso al 31 dicembre 2021 comparati con quelli al 31 dicembre 2020.

Flusso 2021	Prod.	%Prod	Deliberato	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	2.916	100%	138.347.850	100%	86.931.325	100%
Nuove Concessioni	995	34%	70.425.613	51%	53.206.909	61%
Garanzia Primaria	971	33%	68.800.838	50%	52.422.219	60%
Garanzia Segregata	23	1%	1.609.275	1%	776.939	1%
Garanzia Sussidiaria	1	0%	15.500	0%	7.750	0%
Garanzia Tranché Cover		0%		0%		0%
Rinnovo fidi a revoca	1.921	66%	67.922.237	49%	33.724.417	39%
Garanzia Primaria	4	0%	130.000	0%	65.000	0%
Garanzia Segregata	1.895	65%	67.320.237	49%	33.410.917	38%
Garanzia Sussidiaria	21	1%	447.000	0%	223.500	0%
Garanzia Tranché Cover	1	0%	25.000	0%	25.000	0%

Flusso 2020	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	4.268	100%	214.612.353	100%	120.812.711	100%
Nuove Concessioni	1.407	33%	114.964.514	54%	71.420.745	59%
Garanzia Primaria	1.356	32%	111.531.639	52%	69.758.038	58%
Garanzia Segregata	50	1%	3.341.875	2%	1.617.207	1%
Garanzia Sussidiaria	1	0%	91.000	0%	45.500	0%
Garanzia Tranché Cover		0%		0%		0%
Rinnovo fidi a revoca	2.861	67%	99.647.839	46%	49.391.966	41%
Garanzia Primaria	11	0%	261.000	0%	130.500	0%
Garanzia Segregata	2.810	66%	98.614.091	46%	48.840.092	40%
Garanzia Sussidiaria	34	1%	702.748	0%	351.374	0%
Garanzia Tranché Cover	6	0%	70.000	0%	70.000	0%

Da tale analisi emerge che il Confidi, nell'esercizio 2021, ha rilasciato nuove garanzie per circa **53,2** milioni di euro a fronte di affidamenti concessi per circa **70,4** mln di euro e al 31 dicembre 2021 risultano, inoltre, in essere **impegni di garanzia** per complessivi **6,5** mln di euro.

Tutte le operatività registrano una flessione significativa: per la primaria la contrazione si attesta al **38,3%** in termini di finanziamenti deliberati ed al **24,8%** di garanzie rilasciate, per le altre, fra cui la segregata, la flessione arriva quasi al 60% in termini di finanziamenti deliberati e di garanzie rilasciate, evidenza di operatività a smaltimento.

Le linee guida assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2021 non prevedono infatti il rilascio di nuove garanzie segregate, fatta eccezione di eventuali rinnovi di fidi a scadenza o ristrutturazioni, confermando l'intento ad uscire dal comparto per i residui portafogli in bonis anche con conversione in garanzia primaria.

A livello di operatività, Italia Com-Fidi è passata dai **220/230** mln di flussi annuali di operazioni in garanzia agli attuali **70** mln ed il dato non discende soltanto dal quadro oggettivo sopra descritto, ma anche dalla consapevole scelta di limitare l'assunzione di rischi eccessivi.

Tra i dati di flusso vengono riportate le operazioni di "**rinnovo/conferma**", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria e per gran parte si riferiscono alle "**moratorie covid**", che hanno registrato una contrazione totale di quasi il **32%** sia in termini di affidamenti perfezionati che di sottostanti garanzie.

La successiva analisi, nelle diverse articolazioni, del flusso 2021 è rappresentata dal dato depurato dalle operazioni di "**rinnovo**".

Si riportano in forma tabellare i dati di flusso dell'anno 2021 comparati con quelli dell'anno 2020 con le varie articolazioni per **forma tecnica, operatività, ripartizione territoriale, ripartizione economica**.

Forma tecnica

Forma tecnica 2021	Prod.	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Anticipi CL 1	20	2%	1.765.000	3%	1.287.000	2%
Anticipi CL 2	291	29%	32.919.000	47%	25.635.200	48%
Anticipi CL 3	127	13%	10.000.000	14%	8.031.000	15%
Cassa	416	42%	10.071.400	14%	7.476.700	14%
Crediti di firma	15	2%	5.371.387	8%	2.835.563	5%
Leasing non immobiliare						
Mutuo chiro finalizzato	49	5%	4.530.780	6%	3.905.102	7%
Mutuo chiro non finalizzato	77	8%	5.768.046	8%	4.036.344	8%
Mutuo ipo finalizzato						
Mutuo ipo non finalizzato						
Totale - forma tecnica	995	100%	70.425.613	100%	53.206.909	100%

Forma tecnica 2020	Prod.	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Anticipi CL 1	23	2%	2.395.000	2%	1.615.000	2%
Anticipi CL 2	311	22%	36.925.500	32%	22.833.750	32%
Anticipi CL 3	138	10%	10.235.440	9%	6.297.120	9%
Cassa	461	33%	11.969.400	10%	6.702.900	9%
Crediti di firma	21	1%	10.688.811	9%	5.178.506	7%
Leasing non immobiliare	1	0%	40.264	0%	20.132	0%
Mutuo chiro finalizzato	164	12%	16.116.140	14%	10.708.748	15%
Mutuo chiro non finalizzato	278	20%	24.117.455	21%	17.136.937	24%
Mutuo ipo finalizzato	8	1%	2.272.000	2%	849.400	1%
Mutuo ipo non finalizzato	2	0%	204.504	0%	78.252	0%
Totale - forma tecnica	1.407	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

Operatività

Operatività 2021	Prod	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Operatività Primaria	971	33%	68.800.838	50%	52.422.219	60%
Operatività Segregata	23	1%	1.609.275	1%	776.939	1%
Operatività Sussidiaria	1	0%	15.500	0%	7.750	0%
Totale - Operatività	995	34%	70.425.613	51%	53.206.909	61%

Operatività 2020	Prod	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Operatività Primaria	1.356	96%	111.531.639	97%	69.758.038	98%
Operatività Segregata	50	4%	3.341.875	3%	1.617.207	2%
Operatività Sussidiaria	1	0%	91.000	0%	45.500	0%
Totale - Operatività	1.407	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

Ripartizione territoriale

Area geografica 2021	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Nord Italia - TOT	128	21%	19.641.600	28%	13.238.292	25%
Emilia Romagna	7	1%	4.100.000	6%	1.715.000	3%
Friuli Venezia Giulia	7	1%	655.000	1%	525.500	1%
Liguria	14	2%	2.940.000	4%	2.582.000	5%
Lombardia	25	4%	2.990.424	4%	2.168.553	4%
Piemonte	18	3%	2.170.000	3%	1.482.500	3%
Trentino Alto Adige	1	0%	100.000	0%	85.000	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	56	9%	6.686.176	9%	4.679.738	9%
Centro Italia - TOT	447	73%	46.544.472	66%	36.634.135	69%
Lazio	7	1%	1.120.000	2%	839.000	2%
Marche	3	0%	105.500	0%	61.807	0%
Toscana	430	70%	44.448.972	63%	35.193.327	66%
Umbria	7	1%	870.000	1%	540.000	1%
Sud Italia - TOT	20	3%	3.021.761	4%	2.403.480	5%
Abruzzo	9	1%	855.000	1%	737.500	1%
Basilicata	-	0%	-	0%	-	0%
Calabria	-	0%	-	0%	-	0%
Campania	7	1%	1.296.000	2%	1.097.600	2%
Molise	-	0%	-	0%	-	0%
Puglia	4	1%	870.761	1%	568.380	1%
Isole - TOT	16	3%	867.780	1%	616.002	1%
Sardegna	6	1%	185.000	0%	92.500	0%
Sicilia	10	2%	682.780	1%	523.502	1%
Estero	1	0%	350.000	0%	315.000	1%
Totale - Area geografica	612	100%	70.425.613	100%	53.206.909	100%

Area geografica 2020	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Nord Italia - TOT	242	27%	35.833.320	31%	22.655.923	32%
Emilia Romagna	20	2%	5.165.500	4%	2.426.750	3%
Friuli Venezia Giulia	13	1%	1.440.900	1%	912.450	1%
Liguria	32	4%	5.184.652	5%	3.634.626	5%
Lombardia	62	7%	9.692.522	8%	6.803.809	10%
Piemonte	38	4%	4.988.204	4%	2.948.763	4%
Trentino Alto Adige	-	0%	-	0%	-	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	77	8%	9.361.542	8%	5.929.525	8%
Centro Italia - TOT	595	65%	70.805.214	62%	43.080.639	60%
Lazio	34	4%	3.775.000	3%	2.480.800	3%
Marche	18	2%	1.534.000	1%	1.076.400	2%
Toscana	532	58%	64.989.663	57%	39.238.364	55%
Umbria	11	1%	506.551	0%	285.076	0%
Sud Italia - TOT	44	5%	4.827.000	4%	3.364.900	5%
Abruzzo	23	3%	1.972.000	2%	1.523.400	2%
Basilicata	-	0%	-	0%	-	0%
Calabria	-	0%	-	0%	-	0%
Campania	15	2%	2.410.000	2%	1.510.000	2%
Molise	-	0%	-	0%	-	0%
Puglia	6	1%	445.000	0%	331.500	0%
Isole - TOT	32	4%	3.498.980	3%	2.319.282	3%
Sardegna	10	1%	620.000	1%	352.000	0%
Sicilia	22	2%	2.878.980	3%	1.967.282	3%
Totale - Area geografica	913	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

Dall'analisi dei dati in tabella emerge una spiccata diversificazione territoriale che copre quasi tutte le regioni italiane: nulle sono le concessioni nelle regioni a statuto speciale dove le realtà mutualistiche, riconducibili agli enti locali territoriali, rendono poco concorrenziali i confidi che operano a livello nazionale. Anche per il 2021 si conferma il ruolo fondamentale della Toscana.

Ripartizione economica

2021	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	226	37%	19.049.465	27%	14.234.028	27%
Altri servizi destinabili alla vendita	84	14%	14.236.107	20%	9.695.753	18%
Edilizia e opere pubbliche	80	13%	10.830.007	15%	8.576.903	16%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	29	5%	4.810.000	7%	3.835.000	7%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	27	4%	3.877.500	6%	3.231.607	6%
Servizi dei trasporti interni	22	4%	3.118.000	4%	2.491.900	5%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	53	9%	3.104.336	4%	2.465.058	5%
Macchine agricole e industriali	9	1%	2.105.000	3%	1.367.000	3%
Altri prodotti industriali	20	3%	1.824.200	3%	1.570.560	3%
Materiale e forniture elettriche	8	1%	1.163.000	2%	882.700	2%
Altre branche	54	9%	6.307.999	9%	4.856.399	9%
Totale - Branca	612	100%	70.425.613	100%	53.206.909	100%

2020	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	331	36%	32.008.725	28%	20.393.775	29%
Altri servizi destinabili alla vendita	126	14%	21.664.379	19%	12.762.993	18%
Edilizia e opere pubbliche	84	9%	13.269.080	12%	8.761.686	12%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	32	4%	4.270.000	4%	2.638.000	4%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	42	5%	6.652.440	6%	3.918.720	6%
Servizi dei trasporti interni	22	2%	2.217.542	2%	1.356.125	2%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	126	14%	7.630.814	7%	5.014.615	7%
Macchine agricole e industriali	19	2%	7.592.205	7%	4.363.403	6%
Altri prodotti industriali	25	3%	3.230.019	3%	2.005.472	3%
Materiale e forniture elettriche	13	1%	1.861.152	2%	1.240.576	2%
Altre branche	93	10%	13.958.900	12%	8.591.250	12%
TOTALE - BRANCA	913	100%	114.355.256	100%	71.046.615	100%

Nella tabella sono state riportate le nuove operazioni poste in essere nel 2021, disaggregate in base ai primi dieci settori economici.

Analizzando i settori economici, il comparto del **commercio e servizi**, seppur registrando una riduzione del 38% sui volumi, conferma il ruolo da protagonista assunto dal Confidi nell'agevolare l'accesso al credito alle ditte commerciali con particolare attenzione alle nuove iniziative ed alle start up, settore che da sempre caratterizza questo confidi vista la propria provenienza associativa.

A livello di **stock** si conferma il trend di diminuzione dei finanziamenti garantiti.

Il portafoglio di finanziamenti garantiti al 31 dicembre 2021 ammonta a **1,8** mln di euro e le garanzie in essere a fine esercizio risultano essere **0,9** mln, infatti nel corso dell'anno abbiamo assistito ad una riduzione del **7,9%** in termini finanziamenti concessi e di prodotti e del **6,5%** in termini di finanziamenti garantiti.

Si riportano in forma tabellare i dati di stock al 31 dicembre 2021 comparati con quelli al 31 dicembre 2020 con le varie articolazioni per **operatività, forma tecnica, ripartizione territoriale, ripartizione economica e grado di rischio**.

Operatività

2021	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Operatività - Totale	24.342	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
Operatività Primaria	5.064	21%	292.731.353	16%	176.506.688	20%
Operatività Segregata	18.476	76%	1.438.992.081	81%	679.291.808	77%
Operatività Sussidiaria	727	3%	38.171.444	2%	16.877.262	2%
Tranched Cover	75	0%	5.682.644	0%	5.082.778	1%

2020	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Operatività - Totale	26.429	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
Operatività Primaria	5.985	23%	365.093.776	19%	199.351.382	21%
Operatività Segregata	19.559	74%	1.516.058.807	79%	715.116.423	76%
Operatività Sussidiaria	794	3%	41.084.204	2%	18.124.895	2%
Tranched Cover	91	0%	6.921.956	0%	6.118.228	1%

Analizzando l'articolazione dello stock per operatività emerge che tale contrazione è dovuta alla ormai ciclica diminuzione dell'operatività Segregata a valere sui Fondi Monetari (-5%) e della sussidiaria (-6%), entrambe operatività da considerarsi a smaltimento ed anche dalla riduzione dell'operatività primaria (-11,4% in termini di finanziamenti garantiti e 15,3% in termini di prodotti).

Forma Tecnica

2021	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Forma tecnica - totale	24.342	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
Anticipi CL 1	108	0%	8.704.952	0%	4.924.976	1%
Anticipi CL 1	3.433	14%	291.808.763	16%	156.770.493	18%
Anticipi CL 3	1.166	5%	67.911.506	4%	37.380.750	4%
Cassa	6.230	26%	161.052.333	9%	81.865.679	9%
Crediti di firma	173	1%	16.315.477	1%	8.369.094	1%
Leasing immobiliare	283	1%	149.149.357	8%	65.582.305	7%
Leasing non immobiliare	445	2%	47.839.731	3%	22.928.903	3%
Mutuo chiro finalizzato	3.899	16%	210.388.447	12%	110.280.039	13%
Mutuo chiro non finalizzato	5.938	24%	271.697.583	15%	139.826.416	16%
Mutuo ipo finalizzato	404	2%	84.467.155	5%	29.423.175	3%
Mutuo ipo non finalizzato	2.263	9%	466.242.217	26%	220.406.706	25%

2020	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Forma tecnica - totale	26.429	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
Anticipi CL 1	125	0%	12.323.022	1%	6.411.010	1%
Anticipi CL 1	3.696	14%	315.115.454	16%	160.147.689	17%
Anticipi CL 3	1.291	5%	78.360.505	4%	40.465.420	4%
Cassa	6.803	26%	176.108.616	9%	87.161.914	9%
Crediti di firma	193	1%	18.661.953	1%	9.239.963	1%
Leasing immobiliare	289	1%	152.424.018	8%	66.893.713	7%
Leasing non immobiliare	449	2%	48.314.515	3%	23.166.294	2%
Mutuo chiro finalizzato	4.200	16%	232.773.525	12%	121.638.997	13%
Mutuo chiro non finalizzato	6.462	24%	305.886.876	16%	156.728.126	17%
Mutuo ipo finalizzato	435	2%	91.143.095	5%	31.907.594	3%

Nel 2021 si è assistito ad una riduzione sia dei finanziamenti a breve che di quelli a medio lungo termine con una incidenza percentuale di contrazione rispettivamente di circa il **4,7%** e del **7,7%** in termini di finanziamenti garantiti.

Ripartizione territoriale

2021	Ditte	%Ditte	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Area geografica - totale	17.059	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
1. Nord Italia- totale	4.612	27%	414.571.298	23%	202.884.013	23%
Emilia Romagna	540	3%	62.336.814	4%	29.445.305	3%
Friuli Venezia Giulia	116	1%	10.038.942	1%	5.437.867	1%
Liguria	381	2%	36.097.369	2%	18.810.237	2%
Lombardia	1.602	9%	140.313.552	8%	66.396.405	8%
Piemonte	1.030	6%	81.337.856	5%	41.325.860	5%
Trentino Alto Adige	35	0%	4.032.745	0%	2.036.373	0%
Valle d'Aosta	7	0%	229.676	0%	119.838	0%
Veneto	901	5%	80.184.344	5%	39.312.129	4%
2. Centro Italia- totale	10.687	63%	1.134.422.275	64%	561.234.511	64%
Lazio	896	5%	132.623.257	7%	61.512.706	7%
Marche	516	3%	58.336.298	3%	28.361.163	3%
Toscana	8.693	51%	861.009.285	48%	433.218.390	49%
Umbria	582	3%	82.453.434	5%	38.142.252	4%
3. Sud Italia- totale	1.522	9%	198.702.288	11%	98.721.627	11%
Abruzzo	292	2%	34.193.052	2%	17.547.376	2%
Basilicata	20	0%	2.458.222	0%	1.229.111	0%
Calabria	104	1%	9.398.806	1%	4.678.462	1%
Campania	782	5%	112.182.877	6%	55.411.840	6%
Molise	42	0%	5.990.814	0%	3.035.473	0%
Puglia	282	2%	34.478.517	2%	16.819.365	2%
4. Isole- totale	227	1%	25.715.829	1%	13.624.357	2%
Sardegna	38	0%	5.668.800	0%	2.876.400	0%
Sicilia	189	1%	20.047.029	1%	10.747.957	1%
Estero	11	0%	2.165.831	0%	1.294.028	0%

2020	Ditte	%Ditte	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Area geografica - totale	18.319	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
1. Nord Italia- totale	4.975	27%	449.601.378	23%	218.149.434	23%
Emilia Romagna	573	3%	66.566.641	3%	31.214.916	3%
Friuli Venezia Giulia	134	1%	13.224.488	1%	7.046.510	1%
Liguria	400	2%	37.867.241	2%	19.242.057	2%
Lombardia	1.689	9%	148.444.697	8%	70.111.894	7%
Piemonte	1.143	6%	89.259.129	5%	45.331.320	5%
Trentino Alto Adige	36	0%	4.062.535	0%	2.031.267	0%
Valle d'Aosta	7	0%	229.676	0%	119.838	0%
Veneto	993	5%	89.946.972	5%	43.051.632	5%
2. Centro Italia- totale	11.512	63%	1.240.312.045	64%	601.312.136	64%
Lazio	947	5%	141.051.075	7%	65.442.567	7%
Marche	536	3%	59.983.883	3%	29.159.549	3%
Toscana	9.413	51%	950.874.973	49%	465.774.826	50%
Umbria	616	3%	88.402.114	5%	40.935.194	4%
3. Sud Italia- totale	1.595	9%	209.673.173	11%	104.026.552	11%
Abruzzo	302	2%	35.278.081	2%	17.873.468	2%
Basilicata	21	0%	2.571.163	0%	1.285.582	0%
Calabria	102	1%	9.253.593	0%	4.604.996	0%
Campania	835	5%	119.801.821	6%	59.148.288	6%
Molise	46	0%	6.226.073	0%	3.153.103	0%
Puglia	289	2%	36.542.441	2%	17.961.115	2%
4. Isole- totale	226	1%	27.558.859	1%	14.145.047	2%
Sardegna	42	0%	7.102.666	0%	3.612.268	0%
Sicilia	184	1%	20.456.193	1%	10.532.779	1%
Estero	11	0%	2.013.290	0%	1.077.757	0%

Nel 2021 a livello di ripartizione territoriale è il Nord che ha fatto registrare la contrazione maggiore, che si attesta a quasi **-8%** sia in termini di finanziamenti garantiti che di imprese.

Ripartizione economica

2021	Ditte	%Ditte	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Branca - Totale	17.059	100%	1.775.577.521	100%	877.758.536	100%
SERV.COMMERC.,RECUP.E RIPARAZ.	5.919	35%	485.165.423	27%	241.304.883	27%
ALTRI SERV.DEST.ALLA VENDITA	2.331	14%	332.869.380	19%	160.828.565	18%
SERV.ALBERGHI E PUBBL.ESERCIZI	2.945	17%	221.936.371	12%	109.344.460	12%
EDILIZIA E OPER.PUBBLICHE	1.520	9%	182.876.814	10%	90.888.839	10%
PR.TESS.,CUOIO,CALZ.,ABBIGLIAM	650	4%	86.124.615	5%	43.595.987	5%
PROD.METALLO ESCL.MACCH.E MEZZ	483	3%	62.893.799	4%	33.331.304	4%
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	416	2%	49.859.104	3%	25.321.360	3%
PROD. AGRICOL, SILVICOL, PESCA	300	2%	47.430.414	3%	21.513.580	2%
PR.ALIM.,BEVANDE E BASE TABACC	325	2%	42.448.020	2%	20.552.582	2%
SERV.DEI TRASPORTI INTERNI	429	3%	42.278.546	2%	21.403.626	2%
ALTRE BRANCHE	1.741	10%	221.695.036	12%	109.673.350	12%

2020	Ditte	%Ditte	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Branca - Totale	18.319	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
SERV.COMMERC.,RECUP.E RIPARAZ.	6.411	35%	536.626.381	28%	263.014.457	28%
ALTRI SERV.DEST.ALLA VENDITA	2.472	13%	353.039.358	18%	168.868.165	18%
SERV.ALBERGHI E PUBBL.ESERCIZI	3.204	17%	242.458.127	13%	118.574.243	13%
EDILIZIA E OPER.PUBBLICHE	1.592	9%	192.829.622	10%	93.405.839	10%
PR.TESS.,CUOIO,CALZ.,ABBIGLIAM	695	4%	93.206.077	5%	46.125.566	5%
PROD.METALLO ESCL.MACCH.E MEZZ	520	3%	68.923.969	4%	35.316.568	4%
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	452	2%	57.094.061	3%	27.794.258	3%
PROD. AGRICOL, SILVICOL, PESCA	323	2%	51.742.356	3%	23.409.761	2%
PR.ALIM.,BEVANDE E BASE TABACC	350	2%	46.607.352	2%	22.629.469	2%
SERV.DEI TRASPORTI INTERNI	452	2%	45.082.003	2%	22.144.905	2%
ALTRE BRANCHE	1.848	10%	241.549.439	13%	117.427.696	13%

Grado di rischio

Operatività 2021	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Totale generale	24.342	100,00%	1.775.577.521	100,00%	877.758.536	100,00%
Operatività Primaria	5.064	100,00%	292.731.353	100,00%	176.506.688	100,00%
1- Regolare	3.902	77,05%	236.283.330	80,72%	145.521.256	82,45%
2- Scaduto	114	2,25%	6.279.243	2,15%	3.648.382	2,07%
3- Scaduto deteriorato	50	0,99%	3.024.324	1,03%	1.657.834	0,94%
4- Inadempienza probabile	357	7,05%	12.546.294	4,29%	6.878.974	3,90%
5- Sofferenza	641	12,66%	34.598.162	11,82%	18.800.242	10,65%
Operatività Segregata	18.476	100,00%	1.438.992.081	100,00%	679.291.808	100,00%
1- Regolare	2.623	14,20%	184.025.209	12,79%	82.472.479	12,14%
2- Scaduto	45	0,24%	2.843.986	0,20%	1.140.797	0,17%
3- Scaduto deteriorato	44	0,24%	4.063.788	0,28%	1.836.403	0,27%
4- Inadempienza probabile	862	4,67%	53.687.741	3,73%	23.392.955	3,44%
5- Sofferenza	14902	80,66%	1.194.371.357	83,00%	570.449.174	83,98%
Operatività Sussidiaria	727	100,00%	38.171.444	100,00%	16.877.262	100,00%
1- Regolare	40	5,50%	6.144.491	16,10%	1.898.718	11,25%
2- Scaduto	1	0,14%	305.410	0,80%	91.623	0,54%
3- Scaduto deteriorato						0,00%
4- Inadempienza probabile	38	5,23%	962.119	2,52%	428.473	2,54%
5- Sofferenza	648	89,13%	30.759.424	80,58%	14.458.448	85,67%
Tranched Cover	75	100,00%	5.682.644	100,00%	5.082.778	100,00%
1- Regolare	27	36,00%	1.400.195	24,64%	1.125.156	22,14%
2- Scaduto						0,00%
3- Scaduto deteriorato						0,00%
4- Inadempienza probabile	5	6,67%	92.696	1,63%	81.272	1,60%
5- Sofferenza	43	57,33%	4.189.753	73,73%	3.876.351	76,26%

2020	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Totale generale	26.429	100,00%	1.929.158.744	100,00%	938.710.927	100,00%
Operatività Primaria	5.985	100,00%	365.093.776	100,00%	199.351.382	100,00%
1- Regolare	4.768	79,67%	304.041.768	83,28%	166.114.469	83,33%
2- Scaduto	73	1,22%	3.606.183	0,99%	1.970.337	0,99%
3- Scaduto deteriorato	93	1,55%	5.263.369	1,44%	2.981.389	1,50%
4- Inadempienza probabile	388	6,48%	16.610.015	4,55%	9.019.460	4,52%
5- Sofferenza	663	11,08%	35.572.441	9,74%	19.265.726	9,66%
Operatività Segregata	19.559	100,00%	1.516.058.807	100,00%	715.116.423	100,00%
1- Regolare	3.290	16,82%	219.521.200	14,48%	98.475.603	13,77%
2- Scaduto	54	0,28%	2.711.000	0,18%	1.205.522	0,17%
3- Scaduto deteriorato	84	0,43%	9.012.904	0,59%	4.087.513	0,57%
4- Inadempienza probabile	924	4,72%	61.797.526	4,08%	27.169.146	3,80%
5- Sofferenza	15207	77,75%	1.223.016.177	80,67%	584.178.640	81,69%
Operatività Sussidiaria	794	100,00%	41.084.204	100,00%	18.124.895	100,00%
1- Regolare	53	6,68%	6.930.557	16,87%	2.185.160	12,06%
4- Inadempienza probabile	42	5,29%	1.449.897	3,53%	589.631	3,25%
5- Sofferenza	699	88,04%	32.703.751	79,60%	15.350.103	84,69%
Tranched Cover	91	100,00%	6.921.956	100,00%	6.118.228	100,00%
1- Regolare	41	45,05%	2.417.033	34,92%	1.938.626	31,69%
4- Inadempienza probabile	4	4,40%	77.696	1,12%	66.272	1,08%
5- Sofferenza	46	50,55%	4.427.227	63,96%	4.113.330	67,23%

La percentuale di deteriorato nell'operatività **a prima richiesta (15,49%)** si conferma contenuta e sostanzialmente stabile registrando una leggera flessione **(-12,57%)** rispetto ai dati 2020. L'incidenza del deteriorato **sull'operatività** segregata che si attesta all'85,56% dei prodotti ed all'**87,69%** delle garanzie residue rilasciate, ha registrato una riduzione di circa il **3,21%** rispetto al dato osservato l'anno precedente.

Lo stock delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti che sono a sofferenza alla data del 31 dicembre 2021 è pari a circa **607,5** mln di Euro, rispetto al dato di **623** mln di euro osservato al 31 dicembre 2020 di cui circa **18,8** mln riferiti alla garanzia primaria, **14,4** mln alla sussidiaria assorbimento ed il restante all'operatività senza assorbimento patrimoniale.

La governance del Confidi per una migliore gestione di eventuale credito insoluto, trasformatosi in esposizioni per cassa a sofferenza a seguito escussione della garanzia, ne ha esternalizzato il processo di recupero a società specializzate nel settore.

Si rammenta infatti che al momento dell'escussione, a fronte di una garanzia a prima richiesta, il Confidi si surroga nel credito e inizia il recupero "in proprio" anche per la parte contro garantita da Medio Credito Centrale.

Società come Cerved ed Innolva, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche per il monitoraggio on-line, rappresentano valore aggiunto e maggiore sicurezza al Confidi anche in occasione di eventuali controlli da parte del Mediocredito Centrale, che semestralmente viene puntualmente informato delle attività svolte.

Tipologia Esposizione - Crediti per Cassa - Sofferenze	Nr. Aziende	Nr. Rapporti	Importo I° iscrizione	Saldo al 31.12.2021	Dubbio Esito
Sofferenza di cassa derivanti da escussioni di garanzie	320	454	18.671.048	18.769.157	18.769.157

Le controgaranzie ricevute ed attivate dall'inizio dell'operatività in primaria e fino alla data del 31/12/2021 sulle **sofferenze di cassa**, relative al Fondo di Garanzia per le PMI e al Fondo Europeo per gli Investimenti sono circa **16,5** mln di euro su quasi **27** mln di euro di esposizione originaria.

Descrizione_Branca	Nr. Aziende	Nr. Rapporti	Importo I° iscrizione	Saldo al 31.12.2021	Dubbio Esito
Altri prodotti industriali	12	17	1.589.666	1.578.205	1.578.205
Altri servizi destinabili alla vendita	28	35	1.212.094	1.212.361	1.212.361
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	6	7	347.796	350.819	350.819
Edilizia e opere pubbliche	19	25	567.365	572.224	572.224
Macchine agricole e industriali	4	7	562.770	563.697	563.697
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di calcolo	1	3	309.922	311.850	311.850
Materiale e forniture elettriche	3	5	95.150	97.428	97.428
Mezzi di trasporto	4	5	634.293	636.580	636.580
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	13	17	1.025.311	1.003.943	1.003.943
Prodotti chimici	4	9	640.001	641.630	641.630
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	3	4	352.639	354.123	354.123
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	8	13	402.015	403.941	403.941
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	25	38	2.312.244	2.322.426	2.322.426
Servizi connessi ai trasporti	4	7	453.045	453.747	453.747
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	43	46	955.511	968.593	968.593
Servizi dei trasporti interni	4	6	120.997	123.103	123.103
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	139	210	7.090.229	7.174.489	7.174.489
Totale complessivo	320	454	18.671.048	18.769.157	18.769.157

Ripartizione territoriale	Nr. Aziende	Nr. Rapporti	Importo I° iscrizione	Saldo al 31.12.2021	Dubbio Esito
1. Nord Italia	113	151	5.590.504	5.619.341	5.619.341
Emilia-Romagna	22	31	1.078.733	1.082.799	1.082.799
Friuli-Venezia Giulia	2	2	54.219	55.117	55.117
Liguria	10	11	293.548	295.553	295.553
Lombardia	31	42	1.463.368	1.476.594	1.476.594
Piemonte	22	30	866.372	873.685	873.685
Valled'Aosta	1	1	6.572	6.572	6.572
Veneto	25	34	1.827.691	1.829.020	1.829.020
2. Centro Italia	177	259	11.056.229	11.113.393	11.113.393
Lazio	23	37	2.471.459	2.517.921	2.517.921
Marche	5	9	249.899	247.505	247.505
Toscana	135	193	7.454.753	7.462.214	7.462.214
Umbria	14	20	880.119	885.754	885.754
3. Sud Italia	24	35	1.810.737	1.820.160	1.820.160
Abruzzo	4	5	171.289	172.413	172.413
Campania	16	26	1.502.891	1.509.835	1.509.835
Molise	2	2	38.646	39.379	39.379
Puglia	2	2	97.910	98.533	98.533
4. Isole	6	9	213.578	216.263	216.263
Sardegna	2	2	89.749	90.139	90.139
Sicilia	4	7	123.829	126.124	126.124
Totale complessivo	320	454	18.671.048	18.769.157	18.769.157

Nel corso del 2021 il Confidi ha provveduto alla liquidazione di perdite per un importo complessivo per circa **7,5** mln di euro per oltre **400** linee di fido riferite a **300** ditte escusse, di cui **216** mila Euro sulla Legge di Stabilità 2014; **33** mila euro sulla misura “*POR-FESR 2007-2013 Regione Piemonte 1.4P*” e **232** mila euro sulla misura “*POR Emilia Romagna Ingegneria finanziaria*”.

2021	
Importo originario erogato	50.219.272
Importo nominale al momento della sofferenza	47.401.415
Importo garantito al momento della sofferenza	23.339.192
Perdita definitiva	7.536.902
Ditte escusse	324
Prodotti Escussi	439
Importo medio pagato per prodotto	17.168
LGD (% di perdita)	32,29%
Tempo medio (in mesi) di escussione della garanzia	72,09

Anche per il 2021 il Confidi ha proseguito con l'attività di confronto con i vari Istituti di credito (e/o con le cessionarie) per la definizione dei portafogli a sofferenza, che in taluni casi hanno portato alla conclusione di accordi di chiusura a saldo e stralcio con reciproca soddisfazione tra le parti, rispetto alla liquidazione delle singole perdite richieste.

Le operazioni di “*saldo e stralcio*” perfezionate nel 2021 sulle garanzie ad assorbimento, oltre che alla chiusura di circa 1 mln di euro di portafoglio, hanno prodotto effetti positivi a conto economico per circa **310** mila Euro. L'attività sulle garanzie segregate ha invece registrato la chiusura di circa **10** mln di euro di garantito residuo con un esborso di poco inferiore a **1,5** mi-

lioni di euro dai pertinenti fondi monetari.

Si riporta la tabella riepilogativa dei dati 2021, riferiti alla **liquidazione di perdite** a seguito di escussioni di garanzie e le tabelle suddivise per **operatività** e **forma tecnica**.

Operatività

2021	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Operatività - Totale	439	100%	23.339.192	100%	7.536.902	100%	32.29%
Operatività Primaria	111	25%	4.253.233	18%	3.664.533	49%	86.16%
Operatività Segregata	283	64%	17.732.128	76%	3.568.868	47%	20.13%
Operatività Sussidiaria	45	10%	1.353.831	6%	303.501	4%	22.42%

Forma Tecnica

2021	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	439	100%	23.339.192	100%	7.536.902	100%	32.29%
Anticipi CL 1	3	1%	70.996	0%	49.453	1%	69.66%
Anticipi CL 2	50	11%	3.583.960	15%	1.415.191	19%	39.49%
Anticipi CL 3	13	3%	373.179	2%	213.645	3%	57.25%
Cassa	82	19%	950.595	4%	332.056	4%	34.93%
Mutuo chirografaro finalizzato	61	14%	1.945.698	8%	936.581	12%	48.14%
Mutuo chirografaro non finalizzato	169	38%	7.059.933	30%	2.612.899	35%	37.01%
Mutuo ipotecario finalizzato	4	1%	698.037	3%	79.485	1%	11.39%
Mutuo ipotecario non finalizzato	57	13%	8.656.794	37%	1.897.592	25%	21.92%

Nell'ottica di una sana e prudente gestione, il Confidi è da sempre impegnato nel miglioramento del processo di valutazione del merito creditizio, affiancando allo stesso una particolare attenzione all'ottenimento di strumenti di mitigazione del rischio acquisendo *covenant terzi* quali: il **Fondo Centrale di Garanzia**, per il quale siamo soggetto accreditato ormai da molti anni, ma anche il **Fondo Europeo per gli Investimenti** e le risorse relative alla Legge di Stabilità che ad oggi hanno permesso il raggiungimento ed il mantenimento di una solidità patrimoniale di tutto rispetto.

Si riportano i dati di **flusso** delle controgaranzie ricevute 2021-2020 con l'articolazione per Ente controgarante.

2021	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgar. Residuo	% Controg.	% abbatt. rischio
Ente controgarante - Totale	5.378	100,00%	175.735.114	100,00%	144.923.620	100,00%	82,47%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale	3.796	70,58%	142.076.772	80,85%	124.543.907	85,94%	87,66%
CommerFin S.c.p.a.	721	13,41%	10.796.656	6,14%	8.597.987	5,93%	79,64%
Fidi Toscana S.p.a.	6	0,11%	230.821	0,13%	207.739	0,14%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	5	0,09%	487.460	0,28%	487.460	0,34%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	850	15,81%	22.143.405	12,60%	11.086.527	7,65%	50,07%

2020	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgar. Residuo	% Controg.	% abbatt. rischio
Ente controgarante - Totale	6.126	100,00%	192.916.715	100,00%	146.041.193	100,00%	75,70%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale	4.083	66,65%	145.471.863	75,00%	118.734.330	81,00%	81,62%
CommerFin S.c.p.a.	744	12,14%	11.012.920	6,00%	8.753.877	6,00%	79,49%
Fidi Toscana S.p.a.	7	0,11%	240.538	0,00%	216.485	0,00%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	5	0,08%	487.460	0,00%	487.460	0,00%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	1.287	21,01%	35.703.933	19,00%	17.849.042	12,00%	49,99%

Viene esposto, in forma tabellare lo **stock** al 31/12/2021 e 31/12/2020 delle posizioni contro garantite, ripartite per ente contro garante.

Ente controgarante 2021	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Garantito	Contro-garantito	% Abbattimento
Ente controgarante - Totale	856	100,00%	61.746.311	48.230.156	100,00%	47.280.032	98%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a	852	99,53%	61.497.335	48.103.809	99,74%	47.216.858	98%
Fondo Europeo per gli Investimenti-FEI	4	0,47%	248.976	126.347	0,26%	63.174	50%

Ente controgarante 2020	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Garantito	Contro-garantito	% Abbattimento
Ente controgarante - Totale	972	100,00%	84.697.403	54.658.953	100,00%	49.267.598,63	90%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a	941	96,81%	83.070.101	53.852.948	98,53%	48.864.596,11	91%
Fondo Europeo per gli Investimenti-FEI	31	3,19%	1.627.302	806.005	1,47%	403.002,52	50%

Nel corso del 2021 si rileva, a fronte di un decremento fisiologico del **flusso** di controgaranzie ricevute (passate da **49,9** mln del 2020 a **47,2** mln del 2021) dovuto ai vari decreti sull'emergenza Covid-19, oltre ad una contrazione pari a circa il **7,6%** dello **stock** (passato da **146,1** mln a **144,9** mln).

Si tratta d'importi rilevanti, rispetto al volume complessivo delle garanzie ad assorbimento patrimoniale del portafoglio del Confidi. Le politiche di copertura del rischio assumono una dimensione strategica, sia con riferimento alla controgaranzia a ponderazione zero del Fondo Centrale, sia a quella con altri enti che comunque, pur senza dare benefici in termini di assorbimento patrimoniale, risultano essere valide mitigazioni dal punto di vista del rischio creditizio e delle perdite riportate dal confidi.

Le garanzie rilasciate a prima richiesta non coperte da riassicurazione sono da ricondurre a

quelle operazioni erogate in esercizi per i quali l'operatività primaria non prevedeva ancora l'acquisizione di una controgaranzia o perché riferite a campagne specifiche dettate soprattutto da logiche territoriali che usufruiscono di specifiche risorse stanziare dagli enti pubblici.

Il Confidi è accreditato dal Medio Credito Centrale, quale “**garante autorizzato**”, ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica grazie all'ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100%, la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito (con ottenimento automatico della riassicurazione senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating) e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start-up.

Il **tasso di inefficacia della controgaranzia** per il 2021 si attesta allo **0,96%** ed esprime la corretta e puntuale gestione dello stoccaggio delle domande in riassicurazione MCC, tuttavia, pur procedendo con il monitoraggio trimestrale, viene mantenuto il *floor* pari al **1,5%** per il tasso di inefficacia della riassicurazione, ai fini del calcolo della perdita attesa.

	dic-19	mar-20	giu-20	set-20	dic-20	dic-21
Totale Inefficaci	9	9	9	10	10	12
Totale popolazione rilevante	875	951	1000	1053	1119	1251
Tasso di inefficacia Riassicurazione	1,03%	0,95%	0,90%	0,95%	0,89%	0,96%

ATTIVITÀ DI SERVICE ALLE BANCHE, CONSULENZA PER IL BUSINESS, PER IL CREDITO E MISURE AGEVOLATIVE, E SOLUZIONI FINTECH.

Nel corso di tutto il 2021 si è proceduto ad intensificare l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività residuali come proseguimento di un ragionato piano di diversificazione del proprio business, fattivamente intrapreso a partire dal secondo semestre 2020, attraverso accordi commerciali con partner istituzionali cui offrire i propri servizi, in particolare il service in garanzia diretta, e attraverso l'offerta di innovativi servizi di consulenza alle imprese socie e/o ad aziende nuove clienti.

I nuovi servizi contribuiranno da un lato a rafforzare il rapporto di fidelizzazione con la base sociale e, dall'altro, rappresenteranno una leva per favorire l'ampliamento dell'attività caratteristica del Confidi.

In un momento così delicato Italia Com-fidi sono presenti per guidare le imprese, non necessariamente socie, nel labirinto della burocrazia e aiutarle ad ottenere il credito, agevolando l'accesso al credito medesimo a condizioni vantaggiose o dando un supporto globale per sostenere le imprese nel loro sviluppo e nella loro crescita.

I servizi di **Consulenza aziendale** di Italia Come-Fidi ricoprono un importante ruolo in un'ottica di competitività, sostenibilità ed innovazione delle aziende.

Tale attività nel 2021 ha prodotto ottimi risultati sia in termini economici che di nuovi contatti. Le nostre aree di intervento in estrema sintesi sono state:

SERVICE FCG ALLE BANCHE: offriamo il servizio di **assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con intervento del Fondo di Garanzia**, in nome e per conto della Banca utilizzando o strumenti applicativi propri del Confidi e attraverso il Portale del Fondo di Garanzia o direttamente su piattaforme indicate dalla Banca stessa e potrà riguardare l'intera vita della garanzia o parti di essa: prefattibilità e valutazione, monitoraggio, attività ispettiva ed escussione. Il Confidi non svolgerà, in alcun modo e sotto nessuna forma, valutazione del merito creditizio dell'impresa beneficiaria della garanzia del Fondo per la quale viene presentata l'operazione, né avrà funzioni di monitoraggio creditizio ai sensi della vigente normativa di settore: tali attività rimarranno in capo all'Istituto di Credito. L'attività del Confidi, con la fattiva collaborazione della Banca, si limiterà infatti alla valutazione dei parametri per l'ammissione della domanda di Garanzia al Fondo.

Al 31 dicembre 2021 sono attivi 6 **contratti di "service"** delle operazioni con Medio Credito Centrale, dall'ottenimento della riassicurazione o della controgaranzia (c.d. "stoccaggio") e/o al monitoraggio, fino all'escussione della garanzia, trattando complessivamente poco meno di **7 mila pratiche**. La scelta operata da questi soggetti è significativa in quanto hanno ritenuto di affidare ad Italia Come-Fidi una parte importante della propria attività riponendo una forte fiducia nella nostra struttura.

Ricavi consuntivati per circa **600** mila euro.

CONSULENZA PER IL CREDITO E MISURE AGEVOLATIVE: nel 2021 il Confidi ha operato tramite risorse tecniche interne, un coordinatore tecnico/commerciale e l'ausilio di fornitori tecnici esterni, attraverso tre principali direttrici quali l'attività di *service sulla misura Nuova Sabatini* per conto di Cerved Spa, la **consulenza alle PMI per la presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile** e la **consulenza alle imprese per la preparazione, presentazione e rendicontazione di strumenti di finanza agevolata** gestiti ed erogati da enti pubblici.

- **SERVICE sulla misura Nuova Sabatini:** offriamo l'analisi di fattibilità delle pratiche di **Nuova Sabatini** inviate dalle PMI alle banche clienti di Cerved e nella consulenza alle PMI per la preparazione delle pratiche medesime. L'attività iniziata a marzo 2021 ha assistito nel corso di tutto il 2021 oltre **450** imprese istruendo circa **550** pratiche. Ricavi consuntivati per circa **66** mila di euro;
- **MISURE AGEVOLATIVE:** il Confidi gestisce misure comunitarie, nazionali, regionali e locali per favorire l'accesso al credito delle imprese, con interventi in conto capitale o in conto interessi dedicati alle PMI. La **Consulenza** alle imprese per la preparazione, presentazione e rendicontazione di strumenti di **finanza agevolata** gestiti ed erogati da enti pubblici è stata svolta, relativamente alle seguenti misure:
 - ◇ Credito d'Imposta Beni Strumentali (Industria 4.0)
 - ◇ Invitalia - Nuove Imprese a Tasso 0
 - ◇ Nuova Sabatini
 - ◇ Simest – Partecipazione a Mostre e Fiere.
 - ◇ Simest – Patrimonializzazione delle PMI esportatrici
 - ◇ Simest – Inserimento in mercati esteri
 - ◇ Simest – Transizione Digitale ed Ecologica (Fondi PNRR)
 - ◇ Simest – Ecommerce (Fondi PNRR)
 - ◇ Simest – Fiere e Mostre (Fondi PNRR)
 - ◇ Regione Piemonte – Voucher Covid 19
 - ◇ Voucher Garanzia Regione Toscana
 - ◇ Voucher Garanzia Regione Marche
 - ◇ Voucher Garanzia Regione Emilia Romagna
 - ◇ Brevetti+
 - ◇ Fai Credito – Regione Lombardia
 - ◇ Bando Internazionalizzazione – Regione Toscana

Ricavi consuntivati per circa **240** mila di euro con quasi **300** imprese assistite.

CONSULENZA PER IL BUSINESS: il Confidi valuta la fattibilità tecnica e finanziaria del progetto d'impresa, ottimizzando la gestione aziendale in termini di redditività e di tesoreria, favorendo e migliorando la relazione con i partner finanziari, e provvediamo alla redazione del business plan e del piano industriale.

- Fra le attività fornite nell'ambito della consulenza Avanzata citiamo la: i) Predisposizione Allegato 4 che permette di ridurre i tempi nell'ottenimento del finanziamento che grazie ad una guida esperta ne semplifica la procedura di reperimento delle informazioni necessarie alla compilazione evitando l'inefficacia della garanzia; ii) Consulenza 662/96 con presentazione bilanci Società di persone /Ditte individuali su portale FCG: supporto nella riclassifica e nel caricamento degli ultimi due bilanci dell'azienda sul portale dopo che l'opportuna riclassifica dei dati della dichiarazione di redditi nel rispetto dei parametri richiesti.; iii) Business plan e Piano Industriale: strumento tramite il quale il Confidi con la redazione del business plan per le start-up e del piano industriale per le imprese, riduce per le medesime il rischio dell'impresa stesse, aumenta la possibilità di ottenere finanziamenti ed offre una pianificazione concreta ai progetti aziendali o di avvio di una nuova impresa.

Nel corso del 2021 quasi **800** sono state le imprese assistite.

Ricavi consuntivati per circa **790** mila euro.

PIATTAFORMA DIGITALE: il Confidi offre la possibilità di avere consulenza e soluzioni per la tua impresa, senza andare in filiale ma accedendo su **Comfidi.Online**. Il Confidi crede molto nelle **soluzioni fintech** in quanto le app e gli strumenti tecnologici messi in campo negli anni più recenti hanno fornito un'integrazione potente o addirittura un'alternativa vantaggiosa e credibile al sistema bancario tradizionale. Non bisogna però pensare che il Fintech sia un'alternativa assoluta all'attività tradizionale, anzi la prospettiva più efficace è quella di una *sinergia tra le modalità digitali e i servizi tradizionali offerti ai propri associati*, apportando in tal modo più rapidità nelle risposte, più interattività dell'azienda e più efficienza nei servizi offerti.

Da ottobre 2020 è infatti operativa la **piattaforma digitale** del Confidi tramite la quale viene offerta la possibilità alle imprese di avere consulenza e soluzioni senza andare in filiale (richieste di finanziamento on-line, finanziamento digitale; anticipo fatture, report consulenza, analisi Centrale dei Rischi). Il servizio è erogato direttamente da Italia Comfidi, che mette a disposizione quindi anche il canale online per raccogliere le richieste dalle PMI italiane in ordine a richieste di: anticipo fatture, servizi offerti dai partners permettono soluzioni di **invoice factoring ed export factoring; finanziamento digitale**. Le soluzioni offerte dai partners vengono confrontate tramite backend, al cliente che ha fatto richiesta su Confidi.online viene proposta la soluzione più vantaggiosa.

Altri servizi forniti direttamente da Italia Comfidi sono:

- raccolta delle richieste di garanzia dalle PMI italiane;
- report consulenza: mette a disposizione report utili per valutare l'andamento dell'attività, sia da parte dell'imprenditore che delle varie figure aziendali di supporto, con pagamento tramite carta di *credito o Paypal*;

- **analisi centrale rischi:** fornisce, con velocità e semplicità, un'analisi completa della Centrale dei Rischi fornita da Banca d'Italia tramite il semplice upload dei file Pdf e senza alcun inserimento manuale di dati.

Ricavi consuntivati per circa **42** mila euro con oltre **350** registrazioni/accessi da parte delle imprese sulla piattaforma. Finanziamenti erogati nel 2021 per quasi **4** mln di Euro a favore di **37** aziende e 16 aziende hanno ottenuto il servizio di anticipo fatture pro-soluto.

ALTRI SERVIZI: le società convenzionate, come da contratto, affidano al Confidi sia il **caricamento informatico sulla piattaforma** in uso delle pratiche di richiesta di garanzia, che i Collaboratori o i Dipendenti della Società trasmetteranno alla Filiale di Milano del Confidi, e sia l'eventuale e successiva loro completa istruttoria finalizzata a determinarne il merito creditizio per la necessaria valutazione da parte degli Organi deputati del Confidi, mentre la raccolta dell'esaustiva e corretta documentazione necessaria all'istruttoria delle pratiche di richiesta di garanzia, resta svolta in autonomia dalla Società nel contesto normativo già previsto dall'art. 2 della Convenzione vigente. Ricavi consuntivati per circa **8** mila di euro.

Questi primi risultati costituiscono una base da ampliare attraverso la strutturazione di processi maggiormente efficaci, nonché di rafforzamento infrastrutturale e professionale, anche rivolgendosi al mercato del lavoro per introdurre figure senior nei servizi più specialistici e la stessa Rete commerciale è oggetto di un'approfondita verifica volta ad un suo necessario potenziamento.

Il **bilancio 2021** chiude con un utile di esercizio di circa **1,1** mln di Euro, confermando la solidità patrimoniale, finanziaria e del modello di business e organizzativo che punta a standard di efficienza operativa ed efficacia nel servizio ai clienti.

Le scelte gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio in commento sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri) gestione.

I Risultati

RISULTANZE SINTETICHE DEL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico 2021 chiude con un utile netto di **euro 1.128.950**.

Il **marginale d'interesse** registra, rispetto all'anno precedente un decremento del **4,8%**, attestandosi ad euro **1.736.997**

Gli interessi attivi ammontano ad euro **1.742.293** contro i **1.832.741** euro del 2020; gli interessi passivi sono pari ad Euro **5.296** rispetto agli euro **7.769** del 2020. Gli interessi attivi si riferiscono, considerati i tassi di rendimento della liquidità che sono ai minimi storici, in via quasi esclusiva alle cedole mature sugli strumenti finanziari in portafoglio e ad una contenuta remunerazione sui time deposit.

Il **marginale di intermediazione** si attesta ad Euro **8.893.276**, registrando un incremento del **7,89%** rispetto al 2020 quale effetto netto derivante dall'aumento delle commissioni nette.

Le **commissioni nette**, che registrano un incremento di quasi il **12%** rispetto al dato osservato a fine esercizio 2020, sono costituite da:

- **commissioni attive**, derivanti dall'operatività di rilascio di garanzia che sono iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dal principio contabile IAS 18, così articolate:
 - ◇ ad **assorbimento patrimoniale**, per Euro **3.702.639**, di cui Euro **1.238.600** a titolo di diritti istruttoria/segreteria. Tali commissioni registrano un incremento del **12,9%** rispetto a quelle iscritte nel 2020. Nel 2021 è stata introdotta una commissione di istruttoria dello 0,65% che ha mitigato la serie di fattori concomitanti quali la diminuzione dell'operatività e la concessione di operazioni effettuate dal Confidi su campagne con utilizzo di contribuzione pubblica in abbattimento del rischio.
 - ◇ **senza assorbimento patrimoniale a valere sui Fondi Monetari**, per Euro **345.020** riferite alle commissioni di mantenimento a copertura dei costi di gestione, Euro 38.514 a titolo di diritti istruttoria/segreteria, ed Euro **841.568**, sempre a titolo di mantenimento, imputati ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Si continua ad osservare una contrazione importante del dato (**-19%**) rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2020, quale conseguenza fisiologica della diminuzione di un'operatività a smaltimento.

Sono ivi ricomprese, per entrambe le operatività, anche tutte le commissioni percepite a titolo di moratoria.

- commissioni per Euro **1.744.285** percepite dal Confidi sull'operatività espletata nell'ambito delle attività connesse e strumentali e su quella residuale prevista per i Confidi 106, così articolate:
 - ◇ “**consulenza aziendale**” circa **790** mila euro
 - ◇ “**credito agevolato**” circa **240** mila euro
 - ◇ “**Attività di service Sabatini**” circa **66** mila euro
 - ◇ “**Attività di service MCC**” circa **600** mila euro
 - ◇ “**piattaforma digitale**” “*confidi. online*” circa **41** mila euro
 - ◇ “**altri servizi**” circa **8** mila euro
- commissioni passive per totali Euro **1.293.172**, riconducibili principalmente a:
 - ◇ commissioni **per garanzie ricevute** (Euro **101.783**), riferite all'effetto del rilascio dei risconti attivi sulle garanzie ricevute dal Confidi ha riconosciuto dagli enti controgaranti;
 - ◇ somma stanziata (Euro **112.500**), a carico del bilancio 2021 riconosciuti alla rete commerciale;
 - ◇ compensi della rete diretta per Euro **27.150**;
 - ◇ quota parte di ristorno sull'attività di consulenza di cui al punto precedente (commissioni attive attività di consulenza ecc.) per Euro **940.202**;
 - ◇ commissioni inerenti ai rapporti bancari di conto corrente (di cui circa **30** mila euro riferito alle commissioni di liquidità applicate nel 2021 da un Istituto Bancario) e dossier titoli (Euro **111.538**).

L'utile (perdita) da cessione/valutazione/riacquisto di attività finanziarie ricomprende tutti gli effetti economici netti (escluse le cedole e le remunerazioni dei conti correnti bancari e dei time deposit) per:

- dividendi su azioni e fondi per euro **16.685**;
- proventi netti dei titoli presenti all'interno delle gestioni patrimoniali per euro **23.510**;
- proventi netti derivanti dalla vendita /rimborso degli strumenti classificati al *fair value OCI* per euro **66.199**;
- proventi netti per Euro **1.671.031**, derivanti dalla valutazione al *fair value* di quegli strumenti, che, in base al nuovo principio IFRS9 vedono iscritte le variazioni a conto economico.

Tra i **costi operativi** sono iscritte:

- le “**Spese amministrative**”, pari ad Euro **6.368.637** di cui circa **4,3 milioni** per “*spese per il personale*” (compreso il costo degli organi sociali), in leggero aumento (+2,8 %) *rispetto al 2020*;
- le **altre spese amministrative**, che ammontano a circa **2 mln** di euro, hanno invece registrato un incremento del **5,3%** rispetto all’anno precedente, anche per le maggiori spese necessarie per fronteggiare l’emergenza COVID-19, per l’aumento dei costi delle utenze;
- le **quote di ammortamento** dell’esercizio 2021 sulle attività materiali ed immateriali per totali Euro **436.663**;
- Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** includono:
 - ◇ Euro **640.296** relativi ad accantonamenti netti su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rapporti bancari e time deposit per Euro 87.130, e clientela - comprese le sofferenze di cassa per Euro 553.166) iscritti nella voce 130a) del conto economico;
 - ◇ Euro **50.746** iscritti alla voce 130b) del conto economico, riferiti ad accantonamenti su attività finanziarie valutate al *fair value* OCI e relativi alla attività di impairment della rischiosità dei titoli di debito detenuti in portafoglio in applicazione del principio IFRS9;
 - ◇ Euro **1.331.310**, iscritti alla Voce 170a) “garanzie ed impegni” del conto economico, relativi agli accantonamenti netti effettuati per:
 - I. Euro **809.816** riferiti ad **accantonamenti netti di commissioni CAP** e della **remunerazione netta sui conti correnti bancari che costituiscono i Fondi Monetari** a presidio delle garanzie segregate;
 - II. Euro **3.088.484** per **accantonamenti su garanzie rilasciate ed impegni** che comportano assorbimento patrimoniale per il Confidi tenuto conto anche del *criterio* prudenziale applicato a tutte quelle esposizioni che alla data del 31 dicembre 2021 sono state oggetto di “**moratorie Emergenza Covid-19**” e che ai fini del calcolo della perdita attesa lo stage minimo di allocazione previsto è lo stage 2;
 - III. Euro **2.566.990** di **riprese di valore su garanzie ed impegni** per effetto principalmente di chiusure a saldo e stralcio di una consistente fetta di garanzie sussidiare ad assorbimento patrimoniale;
 - ◇ lo stanziamento a fondo per rischi ed oneri per euro **242.076** rinconducibile a controversie legale avente per oggetto anche la garanzie prestata.
 - ◇ l’importo di euro **22.771** relativo agli importi riferiti alla previdenza complementari cui alcuni dipendenti hanno parzialmente od interamente aderito per il proprio TFR;

- il “**Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali**” iscritto alla voce 230. del Conto Economico, è relativo alla svalutazione di Euro **97.521** per adeguare i valori di bilancio al *fair value* al 31 dicembre 2021, degli immobili che il Confidi detiene ad uso **investimento**;
- gli **Altri proventi di gestione** per totali Euro **1.805.877**, si riferiscono a:
 - ◇ Euro **99.664**, relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici (CCIAA) di perdite pagate nel 2021;
 - ◇ Euro **457.900** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed al riaddebito di spese condominiali ed imposte di registro;
 - ◇ Euro **797.434** riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia (**112** mila euro) e per quelli per i quali è maturato il periodo di prescrizione decennale (**685** mila euro);
 - ◇ Euro **105.367** relativi a recuperi da parte degli enti contro garanti (escluso MCC) derivanti dall'attivazione della riassicurazione;
 - ◇ Euro **9.875** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
 - ◇ Euro **94.314** iscritto in tale voce in contropartita del “*credito d'imposta*” – “Bonus Formazione 4.0”;
 - ◇ Euro **8.791** relativi ad indennizzi assicurativi ed Euro **5.668** per recuperi di spese legali;
 - ◇ Componenti straordinarie per Euro **197.464**.
- gli **Altri oneri di gestione** per complessivi Euro **258.527** di cui:
 - ◇ Euro **26.603** dovuto per l'anno 2021 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;
 - ◇ Euro **37.283** relativi a spese di manutenzione ordinaria che si riferiscono ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento;
 - ◇ Euro **3.933** relativi a rettifiche di valore di fondi monetari indisponibili, generate dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
 - ◇ Euro **2.013** relativi ad imposte di bollo;
 - ◇ Componenti straordinarie per Euro **162.226**;
 - ◇ Euro **26.469** riferiti ad altri oneri di gestione di importo singolo esiguo.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Il **totale attivo** al 31 dicembre 2021 è pari a circa Euro **221 mln** (-2,1% rispetto al 2020) ed è costituito *da cassa e disponibilità liquide* per Euro **7.598.630** comprensivo dei depositi di conto corrente a vista, da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per Euro **42.714.575**, di cui euro **4.051.045** di attività detenute per la negoziazione, da *attività finanziarie valutate al fair value ma con impatto sulla redditività complessiva* per Euro **43.783.831**, da *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per Euro **98.432.700** (rappresentati principalmente da disponibilità su conti correnti e time depositi per Euro **95.652.248** ed esposizioni verso clientela ed enti finanziari), da *immobilizzazioni* per Euro **26.959.846** (costituite per il 90% da immobili ad uso strumentale ed investimento), *attività fiscali* per Euro **344.729** ed infine da *altre attività* per Euro **1.294.809**.

Il **Portafoglio Titoli del confidi** al **31.12.2021** risulta avvalorato per **86.498.406 euro** ed così composto:

- **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** (*categoria Ifrs9 F “FVMTPL”*) per **38.663.530** Euro, ossia l’insieme di strumenti che falliscono l’SPPI Test e che vengono valutate al fair value con impatto a conto economico, quali le polizze assicurative, le azioni (non detenuti con finalità di negoziazione), le quote di oicr ed i titoli obbligazionari che hanno dato esito negativo all’SPPI Test;
- **attività finanziarie detenute per la negoziazione** (*categoria Ifrs9 T “FVTPL”*) per Euro **4.051.045**, composto dagli strumenti finanziari della gestione patrimoniale detenuta con Azimut Capital;
- **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** (*categoria Ifrs9 R “FVOCI”*) per **42.570.404** Euro, ossia l’insieme degli strumenti che hanno superato l’SPPI Test, ovvero i titoli di debito. Per questi strumenti le variazioni di fair value vengono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre si aggiungono anche le **partecipazioni** (valutate al costo) per **1.213.428** Euro, ricomprese nella categoria FVOCI senza recycling.

La categoria IFRS9 “FVMTPL”, ovvero attività valutate obbligatoriamente al fair value, pari ad euro **38.663.530** è composta per il **69% da polizze assicurative** (di cui il 68% pari di Ramo I a capitalizzazione, il 13% di Ramo V ed il restante 19% di Ramo III e Unit Linked), per il **28% da quote di oicr** (di cui l’81% azionario, il 17% obbligazionario ed il 2% bilanciato/alternative), per il **3% da obbligazioni Zero Coupon ed obbligazioni perpetue** che non hanno superato l’SPPI Test.

La categoria FVMTPL ha maturato rendite (ovvero cedole e dividendi) per 94.346 euro ed ha apportato plusvalenze al 31.12.2021 per 1.671.031 euro, di cui +1.564.373 euro derivanti dalla valutazione fair value giornaliera e +106.658 euro derivante invece dalla vendita degli strumenti finanziari del periodo.

La categoria “**FVOCI**”, pari ad Euro **42.570.404**, è composta per il **27% da obbligazioni governative** aventi rendimento cedolare medio del 4,05% ed il **73% da altre obbligazioni** con rendimento cedolare medio del 3,16% (di cui il 44% obbligazioni bancarie ed il 56% obbligazioni corporate).

Tale categoria comprende unicamente da titoli di debito che hanno apportato a livello economico al 31.12.2021 cedole per complessivi 1.426.424 Euro.

La variazione di fair value, confluita non a conto economico ma a patrimonio netto, risulta negativa per 1.130.155 euro portando le riserve fair value da 5.086.572 al 31/12/2021 a 3.956.417 Euro.

Nel 2021, inoltre, sono state vendute obbligazioni per circa 3mln di euro realizzando una minusvalenza complessiva di 5.182 Euro.

La categoria “**FVTPL**” pari ad Euro **4.051.045** è interamente rappresentata dalla gestione **patrimoniale detenuta con Azimut**.

La gestione patrimoniale si compone per il **72% da obbligazioni** (61% obbligazioni bancarie e 39% obbligazione corporate) e per il restante **28% di quote OICR**. La gestione ha maturato cedole/dividendi per 103.372 euro nel 2021 ed ha registrato plusvalenze per 23.510 Euro (+18.363 euro derivante dalla valutazione fair value e +5.147 euro derivante dalla negoziazione dei titoli).

La gestione patrimoniale ha avuto nel 2021 un rendimento netto positivo del 2,11% pari a +84.320 euro, rispetto al +1,49% registrato dal carico pari a +74.558 Euro.

La **Liquidità** giacente sui conti correnti del Confidi alla data del **31.12.2021** risulta così articolata:

- **Conti correnti nelle piene disponibilità** del Confidi per **Euro 13.199.550** (50 rapporti bancari e 4 time deposit per nominali Euro 5.500.000 con un rendimento medio dell'1,15%, di cui nominali euro 3.500.000 aventi scadenza nel 2022 e nominali euro 2.000.000 aventi scadenza nel 2023);
- **Conti correnti (Fondi Monetari)** a presidio dell'operatività segregata per **Euro 38.138.668** (57 rapporti bancari);
- **Conti correnti vincolati** per **Euro 48.107.519** (27 rapporti bancari e 2 time deposit per nominali Euro 2.600.000 con un rendimento medio dello 0,38% scadenti nel 2022).

Al 31 dicembre 2021, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad Euro **60.061.996**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **70.925** Imprese Socie.

Il Capitale sociale si è movimentato per l'ingresso di nuovi soci per Euro **54.000** quale aumento oneroso, con esclusione del diritto di opzione, in esecuzione di delega statutaria e consequenziale modifica dell'articolo 8, comma 8.1, dello Statuto Sociale.

In data 8 aprile 2019 il Confidi è stato autorizzato preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di euro **250.000**. Con l'esercizio di recesso resta invariata la consistenza del Capitale Sociale nominale della Società ed il valore delle partecipazioni viene proporzionalmente riattribuito ai Soci superstiti, e, come previsto dall'articolo 2473, terzo periodo del comma 4, del Codice Civile, le restituzioni, devono necessariamente avvenire utilizzando le riserve del Confidi a tal fine disponibili: nello specifico, la **“riserva statutaria”** dedicata al **“plafond recessi”**. Al 31 dicembre 2021 il plafond residua ad Euro **154.750**.

L'articolazione territoriale del Capitale Sociale viene di seguito proposta in forma tabellare:

Area - Regione	Aziende Socie	Capitale Sociale
Totale complessivo	70.925	60.061.996
1. Nord Italia	27.651	24.575.155
Emilia Romagna	2.330	1.199.335
Friuli Venezia Giulia	342	153.613
Liguria	1.471	1.068.428
Lombardia	9.397	14.989.104
Piemonte	6.075	2.746.159
Trentino Alto Adige	192	141.529
Valle d'Aosta	36	21.745
Veneto	7.808	4.255.243
2. Centro Italia	38.379	32.435.016
Lazio	2.918	2.198.936
Marche	2.098	1.611.276
Toscana	31.153	26.978.793
Umbria	2.210	1.646.011
3. Sud Italia	4.331	2.645.269
Abruzzo	947	736.056
Basilicata	84	59.565
Calabria	291	153.219
Campania	2.080	1.176.526
Molise	111	92.686
Puglia	818	427.218
4. Isole	541	379.157
Sardegna	98	109.939
Sicilia	443	269.218
5. Estero	23	27.399

La Società **non** detiene **azioni proprie**.

Il **Patrimonio netto** del Confidi al 31 dicembre 2021, la cui composizione ed evoluzione è evidenziata nel prospetto sotto riportato, è pari ad Euro **99.037**.

Le variazioni del patrimonio netto (+0,74%) è il frutto dell'utile dell'esercizio, dell'aumento di capitale sociale per i nuovi ingressi e dell'effetto netto della variazione delle riserve riconducibili alla valutazione del portafoglio FVOCI, della riserva sugli immobili e di quella relativa alla passività iscritta in base allo IAS19R.

Patrimonio aziendale	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		variazione	var%
			31/12/2021	31/12/2020		
Capitale	60.061.996	60.007.996	60,65%	61,00%	54.000	0,09%
Riserve	28.687.767	27.961.246	28,97%	28,42%	726.521	2,60%
Riserve da valutazione	9.159.048	9.685.116	9,25%	9,84%	(526.068)	-5,43%
Utile (Perdita) d' esercizio	1.128.950	726.521	1,14%	0,74%	402.429	55,39%
Totale patrimonio	99.037.760	98.380.879	100%	100%	656.882	0,67%
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	1,15%	0,74%				

I **“fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”** sono pari a circa **58,3** milioni di Euro, il cui valore corrisponde a:

- accantonamenti per rischio di credito per circa 20,2 milioni di Euro a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile (circa 1,4 milioni di euro) a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie anzidette.
- **fondi rischi monetari**, per circa **38,1** milioni di Euro, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche “segregate”, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Tali consistenze, pertanto, **non** devono sottostare alle regole di impairment previste dall'IFRS 9. Al fine di fornire una rappresentazione contabile che assicuri una maggiore aderenza al dettato del Provvedimento di Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 29 ottobre 2021 delle poste e sulla base delle indicazioni fornite dal nuovo outsourcer Galileo Network, nel 2021 il Confidi ha riclassificato tale posta in questa sottovoce, che dal 2018 e fino al 31 dicembre 2020 era classificata nella Voce 100 c) “Altri fondi per rischi e oneri”. D'altro canto circa **339** mila Euro, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che eccedono o non hanno in essere garanzie mutualistiche “segregate”, sono stati mantenuti nella precedente voce di classificazione e cioè la 100.c “Altri fondi per rischi e oneri”.

I Fondi contributi Pubblici: pari a circa **49,4** milioni di Euro si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi, e per circa **7,7** milioni di Euro al Fondo di **Prevenzione del Fenomeno dell'Usura**.

I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Al 31 dicembre 2021, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammonta a **97,6** mln di euro come il totale dei Fondi Propri, in quanto non sono presenti elementi riconducibili al capitale di Classe 2 (Tier 2). Tale importo risulta decurtato dell'ammontare del *plafond* autorizzato da Banca d'Italia per la gestione dei Recessi, la cui consistenza alla chiusura dell'esercizio ammonta a **154** mila euro e l'indice di solvibilità si attesta a poco meno del **50%**.

Il confronto fra i rischi complessivi (*capitale interno complessivo*) e Fondi Propri (*capitale complessivo*) permette all'intermediario di valutare l'adeguatezza, ovvero la capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Gli obiettivi e le politiche del Confidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio sia in termini qualitativi che quantitativi, nella successiva **Parte "D"** della Nota Integrativa.

Il confronto fra i rischi complessivi (*capitale interno complessivo*) e Fondi Propri (*capitale complessivo*) permette di valutare all'intermediario l'adeguatezza ovvero la capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Voci	31/12/2021	31/12/2020	Var 2021/2020	Var: %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	97.637.578	97.472.124	165.454	0,17%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri (FP)	97.637.578	97.472.124	165.454	0,17%
Esposizione Ponderata (EP)	196.020.068	205.959.596	-9.939.528	-4,83%
Requisito patrimoniale (RP)	11.761.170	12.357.253	-596.083	-4,82%
Rischio di credito e di controparte	10.105.314	10.743.139	-637.825	-5,94%
Esposizioni per cassa	7.802.887	7.375.254	427.633	5,80%
Esposizioni fuori bilancio	2.302.427	3.367.885	-1.065.458	-31,64%
Rischio operativo	1.655.856	1.614.114	41.742	2,59%
Eccedenza Fondi Propri	85.876.408	85.114.871	761.537	0,89%
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	49,81%	47,33%	2,48%	5,24%

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Conto Economici e di Stato Patrimoniale vengono riportati nella tabella in calce i principali indicatori dei diversi profili gestionali del Confidi:

Altri indici patrimoniali	31/12/2021 (*)	31/12/2020 (*)	31/12/2019 (*)
Patrimonio Netto/Garanzie in essere ed impegni	49,56%	43,04%	43,57%
Fondi Propri/Garanzie in essere ed impegni	48,86%	42,64%	43,01%
(*) non sono considerate le esposizioni relative a Tranchet Cover o a valere su Fondi Monetari			
Indice di autonomia patrimoniale (%)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio Netto/Totale Attivo	44,78%	43,52%	42,28%
Fondi propri/Crediti netti verso clientela	5210,70%	5617,32%	8512,27%
Fondi propri/Totale Attivo (Leverage Ratio)	44,15%	43,12%	41,73%
Totale capital ratio	49,81%	47,33%	45,72%
Patrimonio libero da rischi I° pilastro/Fondi Propri	87,95%	86,52%	86,76%
Indici di redditività (%)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	#DIV/0!	0,74%	1,09%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,51%	0,32%	0,45%
Margine di Interesse/Margine Intermediazione	19,53%	22,14%	16,05%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	60,48%	57,48%	52,59%
Margine di Interesse/Totale Attivo	0,79%	0,81%	0,81%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	4,02%	3,65%	5,03%
Indici di efficienza (%)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Costi Personale/Margine di intermediazione	48,88%	51,31%	35,44%
Costi Operativi (Personale, Spese Amm. VE)/Margine Intermediazione	71,61%	73,34%	53,29%
Costi Personale/Totale Attivo	1,97%	1,87%	1,69%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Totale Attivo	2,9%	2,7%	1,80%
Cost Income Ratio	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Costi operativi (Personale, Amministrative)/margine intermediazione	71,61%	73,00%	53%
Coverage ratio Crediti	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Riserve per i rischi/totale degli impieghi deteriorati e di quelli a sofferenza (esclusa operatività a valere sui fondi Monetari)	47,13%	44,00%	43,00%
Leverage ratio o leva finanziaria	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Capitale netto/totale attività	44,78%	43,52%	42,00%

La gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti nel dettaglio nella successiva **Parte D** della nota integrativa e nell'**informativa al pubblico** che verrà redatta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, in base a quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB.

Coerentemente con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali sopra citate per quanto concerne i rischi aziendali di Italia Com-Fidi, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le Direzioni del Confidi e la figura del Risk Management. Il Confidi, infatti, vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento del suo ruolo istituzionale, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è sicuramente elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi *per un verso* si avvale di controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 3) e l'utilizzo di contribuzione pubblica.

La normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- **i requisiti patrimoniali (I pilastro)**, ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria: abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** - ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito**, applicando il coefficiente del **6%** - e del **metodo base** per il **rischio operativo**. L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:
 - ◇ **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 1. della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificato anche l'"informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:

- I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - II. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
 - Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
2. del **grado di rischio dell'esposizione**;
 3. dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
 - **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
 - **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

L'adozione della **metodologia standardizzata** al fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzioni di valutazione del merito creditizio (*rating esterni*) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/2013.

Nella *nostra fattispecie* l'utilizzo dei *rating esterni* riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "*Amministrazioni centrali o Banche Centrali*" e quelle verso "*Enti*". Per le "*Esposizioni verso imprese*" (art. 122 CRR) e quelle al "*Dettaglio*" (art. 123 CRR), dove di norma **non** sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà **applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento**.

La società di rating da prendere di riferimento per il portafoglio finanziario è **Moody's** in sostituzione dell'originario S&P allineando così il Regolamento "Finanza" al sistema informatico, che analizza il portafoglio in base a rating di Moody's.

Il Confidi **verifica** che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (**credito, mercato, operativo**): la verifica è realizzata **trimestralmente** nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

Se il **rischio di mercato** è da considerarsi per il Confidi non rilevante, il **rischio di credito** al

31 dicembre 2021 è stato quantificato in circa **10,1 milioni** di euro e quello **operativo** in poco più di **1,6 milioni** di euro.

- il **processo di controllo prudenziale (II pilastro)**, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi stessi (Processo ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP) ed adottare, se necessario le opportune misure correttive. I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati dal Confidi e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.
- l'**informativa al pubblico (III pilastro)**, ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione).

Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente. Al 31 dicembre 2021 il personale dipendente è pari a **70** unità: **67** presso la direzione generale (**13** a part time, **3** apprendisti) e **3** presso il presidio territoriale di Milano.

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **48** donne (di cui **3** responsabili di area/funzione) e **22** uomini (**5** dei quali responsabili di area/funzione).

In materia di sicurezza il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

L'assetto attuale della rete di vendita del Confidi vede la presenza di tre aree territoriali di riferimento (**Area Nord** con presidio presso la sede di Milano; **Area Centro** con presidio presso la sede di Firenze, **Area Sud** con presidio presso la sede legale a Roma).

Italia Com-fidi stanno continuando nella realizzazione e rafforzamento di una rete distributiva diretta ed autonoma. All'interno di questo percorso è ricompresa anche la professionalizzazione delle strutture già convenzionate e quindi una riqualificazione della rete distributiva. Questo tipo di attività ha visto intervenire il Confidi con alcuni investimenti a sostegno dello sviluppo della rete in generale e, in taluni casi, di alcuni territori con potenzialità inespresse.

Il Confidi infatti si avvale anche della collaborazione di Società di Servizi convenzionate presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, di società di Mediazione Creditizia convenzionate, e del canale rappresentato dall'Accordo di Rete a struttura aperta, cui hanno aderito alcuni confidi minori aderenti al sistema "Confesercenti".

Le Società di servizi direttamente controllate dalle Associazioni di categoria, in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento operano in deroga (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

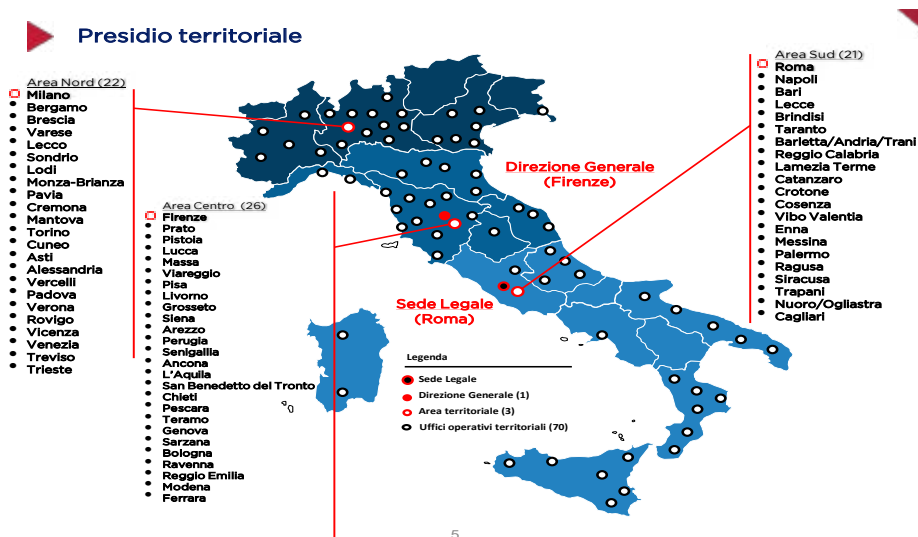
Alla chiusura dell'esercizio sono **29** (di cui **3** Società di Mediazione Creditizia) le società convenzionate, mentre la rete diretta del Confidi, annovera, alla data di chiusura dell'esercizio **4** agenti e **10** collaboratori.

Il Confidi non ha sedi secondarie.

Sede Legale e presidi territoriali

La sede legale del Confidi è a Roma in Via Nazionale 60, mentre la Direzione Generale si trova a Firenze.

Il Confidi non ha sedi secondarie ma dispone di **41** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di tre presidi territoriali a Roma, Firenze e Milano.



L'attività di *Internal Auditing*, *Compliance* e quelle *informatiche* sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META S.r.l.** ed alla **Galileo Network Spa**.

In data 11 febbraio 2021 si è perfezionata la migrazione del sistema informativo agli applicativi del provider Galileo Network Spa, che nel dicembre 2019 aveva acquistato il ramo di azienda "Confidi" dal precedente outsourcer, DedaGruppo/Allitude, dismettendone gli applicativi.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Consapevoli che la vera competitività aziendale deriva dalla ricchezza di professionalità e che, dunque, la risorsa più preziosa di ogni azienda consiste nel suo capitale umano, Italia Com-fidi investe costantemente nello stesso per ottenerne il miglior rendimento e la più ampia soddisfazione. A tal fine, nel corso dell'esercizio sono stati proposti due percorsi formativi: il primo corso volto alla formazione del personale dipendente nell'ambito delle tecnologie 4.0 ed il secondo volto alla formazione professionale e al welfare aziendale. La formazione è stata erogata tramite strumenti FAD, su piattaforma telematica, in videoconferenza on line e/o in streaming.

Anche nel 2021 il Confidi ha partecipato al Bando Fonter (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario – Sviluppo e Competitività), aggiudicandosi un contributo che servirà nel corso dell'anno 2022 ad un nuovo progetto formativo.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3 del C.C.

Stante il regime giuridico attuale Italia Com-fidi non può acquistare e quindi detenere azioni proprie o azioni o quote di società controllanti (ex art. 2474 del C.C.), non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di altro soggetto e non detiene azioni o quote in imprese controllate.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel momento in cui l'Europa ed il mondo intero stava uscendo dalla pandemia di Covid-19, ci siamo trovati ad affrontare una crisi di diversa natura in Ucraina: un conflitto mai sperimentato nel nostro Continente per una generazione, ma come durante la pandemia, dobbiamo resistere a questi eventi e uscirne determinati a ricostruire.

La decisione della Russia di avviare un'invasione militare su larga scala dell'Ucraina, eseguita a partire dal 24 febbraio 2022 e le reazioni da parte di numerosi Paesi e dell'Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie, appare determinare una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito. Incertezze sono altresì presenti sulle politiche che verranno seguite dalle banche centrali e in particolare dalla Banca Centrale Europea. Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche.

In relazione a tali aspetti, le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile valutazione. Secondo i principi contabili di riferimento, i suddetti fattori sono stati considerati eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che non comportano delle rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto si tratta di eventi iniziati già successivamente alla data di riferimento del bilancio. Laddove questi fattori continuassero a manifestarsi in misura significativa, potrebbero avere un riflesso generale sull'economia globale e sui mercati finanziari.

Sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è, allo stato attuale, possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo al Confidi nel corso del corrente anno, fermo restando che non si ravvisano incertezze in ordine alla continuità aziendale del Confidi, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione, del suo contenuto livello di indebitamento e del regolare proseguimento dell'attività aziendale, in linea con gli obiettivi di business dichiarati.

Italia Com-Fidi è tra i maggiori Confidi italiani iscritti all'Albo ex art. 106 TUB, a coronamento di una strategia aziendale di sviluppo improntata alla sana e prudente gestione, al rafforzamento patrimoniale e all'erogazione di servizi di elevata qualità, nel rispetto della normativa in vigore. La Società, tenuto conto della situazione economica generale del Paese, compresa l'emergenza Covid-19, il conflitto Russia-Ucraina, e soprattutto del processo di disintermediazione del sistema bancario a fronte della garanzia diretta rilasciata dal Fondo di Garanzia gratuitamente che ha portato il sistema delle garanzie private ad una profonda crisi, continua ad esaminare possibili alternative e nuovi servizi che possono integrare l'attività core.

La situazione sopra descritta ha fatto sì che il Confidi, mantenendo comunque intatti i propri valori e la propria *mission* di aiuto e sostegno alle imprese, abbia messo in campo un processo di diversificazione delle proprie attività. Italia Com-Fidi pertanto continuerà a perseguire la strategia di diversificazione territoriale e produttiva e di differenziazione dei servizi che lo scenario economico e il contesto normativo richiedono, sviluppando ulteriormente oltre alla garanzia mutualistica, finanziamenti propri, servizi connessi e strumentali all'attività tipica.

Il Confidi, come da piano di attività approvato ad aprile 2021, che verrà rivisto nei primi mesi del 2022, si pone come obiettivo l'implementazione di servizi innovativi che guideranno l'attività in materia di sostegno creditizio/finanziario alle imprese associate; attività a disposizione degli associati che consentirebbero di creare un servizio completo, efficace ed efficiente in grado di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese.

Elemento qualificante per il confidi e di *cross selling* per l'attività caratteristica è quello legato alla prestazione di servizi di consulenza alle imprese (i.e. predisposizione di business plan, consulenza strategica e finanza agevolata, ristrutturazione del debito, consulenza gestionale, ecc.).

Offrire consulenza gestionale alle imprese significa trasmettere anche le conoscenze tecniche del confidi, in funzione dei propri processi del credito finalizzati al rilascio della garanzia; permettono di poter offrire all'impresa socia prodotti di diagnosi per il controllo delle grandezze economico-finanziarie che possono consentirle di presentarsi al meglio al sistema finanziario.

Si tratta nello specifico dell'analisi ai fini della garantibilità da parte del Fondo Centrale di Garanzia; analisi di bilancio e diagnosi sui punti di forza/debolezza; analisi della centrale rischi e verifica della sostenibilità di un business plan e raffronto dello stesso con gli andamenti settoriali.

Questo servizio permette, al contempo, di entrare maggiormente all'interno delle dinamiche aziendali e facilitare un dialogo continuo con l'imprenditore, nell'ottica di rafforzarne la fidelizzazione.

È in corso di predisposizione il processo operativo per attivare **l'erogazione di credito diretto**, e non anche l'attività di microcredito, in quanto partecipando al capitale della neo costituita Società **Cassa del Microcredito Spa**, opererà in una logica di separazione dei mercati per evitare qualsiasi conflitto d'interesse. Alla data di redazione del presente fascicolo è già attivo un cantiere di lavoro con l'obiettivo di iniziare ad operare nel II semestre 2022.

Per l'attività di **"Service FCG alle Banche"**, avviatasi nel seconda metà del 2020, le linee di guide di sviluppo dell'attività consistono nel mantenimento/sviluppo del regime di attività con i *partners* con miglioramento dei tempi di gestione delle pratiche e aumento della marginalità economica e nella sottoscrizione di nuove convenzioni di service con istituti bancari e altri soggetti qualificati.

Per la **consulenza per il credito e misure agevolative**, il Confidi continuerà a monitorare le opportunità che si presenteranno attivandosi dove l'attività commerciale potrà garantire la corretta copertura dei territori e la conseguente marginalità economica richiesta. Nei prossimi mesi l'Ufficio monitorerà le nuove opportunità che si presenteranno con particolare attenzione a:

- DL. 152/2021 – Contributi per le aziende del settore turistico
- Fondo Impresa Femminile
- Riapertura ON-Nuove Imprese a Tasso 0
- Nuovi strumenti agevolativi delle Regioni finanziati dalla Programmazione UE 2021-2027.
- Nuovi strumenti di Simest
- Altre misure agevolative erogabili tramite i fondi PNRR

Considerato che il settore delle *Fintech* continua ad essere in forte crescita, il Confidi continuerà a puntare sulla sua piattaforma digitale **"confidi. online"**, fornendo nuovi servizi.

Un altro tema rilevante è il processo di **digitalizzazione**, oramai indispensabile per comunicare con interi settori del mercato di riferimento. La digitalizzazione e la sua implementazione all'interno della struttura aziendale diventa la chiave per intercettare e sfruttare i nuovi canali di comunicazione offerti dal web, avvicinare le imprese al mondo del credito, velocizzare l'accesso al credito e dialogare direttamente con tutti gli stakeholder dell'impresa.

Il primo passo per un Confidi digitale è la reingegnerizzazione e l'automatizzazione dei processi, aumentando l'efficienza operativa e rendendo i processi interni coerenti con quelli customer oriented.

La garanzia che si evolve in una “**garanzia digitale**” tramite piattaforma web-based deve prevedere un rilascio tempestivo e semplificato.

Il Confidi digitale punta a diventare un intermediario finanziario capace di essere il punto di riferimento per le PMI nella ricerca delle migliori alternative finanziarie (fintech, banche, finanza agevolata, consulenza) attraverso la creazione di una piattaforma innovativa (area riservata e website) in cui tutti gli stakeholder possono dialogare con il Confidi, condividendo informazioni e documentazione in tempo reale.

Il cambiamento digitale trova la sua espressione tramite l'implementazione del **marketing 4.0**. Una comunicazione omnichannel che permette di pubblicizzare sul mercato l'offerta di servizi e prodotti in maniera efficace, la creazione di una community, di avviare progetti di employee advocacy.

La vicinanza al cliente e la sua soddisfazione sono altri due punti che il Confidi ritiene importanti. Scegliere una strategia **customer centric** non significa solo comunicare all'istruttore l'avanzamento della sua pratica, ma riteniamo però che questo possa essere un primo passo per far percepire all'imprenditore la nostra presenza, la volontà di soddisfare le sue esigenze ed un modo nuovo di comunicare.

La Rete commerciale del Confidi è oggetto di un'approfondita verifica volta ad un suo necessario potenziamento. Oltre alla rete tradizionale collegata al sistema Confesercenti, il Confidi ha avviato, con qualche difficoltà accentuata dal periodo di pandemia, la costituzione di una rete diretta con contratti di Agente in attività finanziaria o Collaboratori, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2022 il numero di 20 unità ed al fine di rafforzare significativamente la penetrazione commerciale sull'intero territorio nazionale, il Confidi prevede entro la medesima data, di individuare un nuovo Direttore Commerciale. Tale figura, unita al potenziamento della propria rete commerciale diretta, dovrà assicurare che i prodotti e i servizi già offerti sul mercato, oltreché i finanziamenti per cassa di prossima attivazione, possano essere collocati con maggiore efficacia sulle PMI, favorendo così l'auspicato incremento nella redditività dell'intermediario derivante dall'attività tipica.

Pur tenuto conto del persistere dell'emergenza dovuta al Covid-19, come meglio esposto in nota integrativa, il Confidi ritiene che non vi siano al momento dei fattori che possano pregiudicare la propria solidità economica e patrimoniale ma tuttavia, sta rivedendo il Piano di Attività sulla base di come gli scenari si saranno ulteriormente modificati per il protrarsi della pandemia e della crisi Ucraina.

Prodotti del Confidi a valere sulle risorse pubbliche in diretta gestione del Confidi al 31.12.2021

Di seguito si illustrano gli strumenti di ingegneria finanziaria le cui risorse, al 31 dicembre 2021 erano in diretta gestione del Confidi.

FONDI RISCHI O FONDI DI GARANZIA A COPERTURA PERDITE SU GARANZIE

In primo luogo e per i fondi a bilancio che trovano origine nelle varie **Programmazioni regionali** a valere su **fondi strutturali comunitari (CE)**, si evidenzia quanto segue.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di un fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 50% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Veneto. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ma è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Veneto.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che

realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - II Tranche - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Campania. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Campania.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014/2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite all'80% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Puglia. Il rapporto di gearing previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento, in proroga, sulle mPMI fino al 30.06.2021. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Puglia.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nelle Marche. Il rapporto di gearing previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento in proroga sulle mPMI fino al 31 dicembre 2023. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 eventi sismici - Integrazione pro quota al precedente Fondo di garanzia, anch'esso è alimentato con risorse comunitarie ed è assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa

nei Comuni della Regione Marche rientranti in zona sismica: il cosiddetto cratere sismico. Il rapporto di gearing previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento in proroga sulle imprese fino al 31 dicembre 2023. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2016 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2017 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Infra si illustra in breve i due strumenti di ingegneria finanziaria in diretta gestione del Confidi alimentati da **risorse del bilancio dello Stato**.

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014 e DM 3 gennaio 2017- Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato, per la precisione all'epoca derivanti dalla dotazione del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa

sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è già stato raggiunto dal Confidi ed è già stata formalizzata la prima e la seconda rendicontazione periodica annuale all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: il Ministero dello Sviluppo Economico. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese è fissato al momento al 22 dicembre 2024 e la rendicontazione definitiva sarà dunque inviata al Ministero dello Sviluppo Economico nell'anno successivo.

Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura – Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 75% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese ad *alta rischiosità finanziaria* sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è già stato raggiunto dal Confidi ed ogni anno il Confidi rendiconta all'Ente che ha disposto il fondo: il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese non è fissato dalla connessa normativa perché il fondo di specie

Di seguito si rimette invece illustrazione dei fondi alimentati con **risorse dei bilanci** di varie Regioni.

Regione Veneto Ingegneria Finanziaria L.R. 1/1999 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite un plafond di garanzie a valere su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Veneto. Si precisa che il fondo di specie è stato recuperato tramite una vittoriosa azione giudiziaria intentata dal Confidi presso il T.A.R. del Veneto poiché il medesimo era già stato assegnato pro quota ma non era mai stato effettivamente liquidato né all'incorporato Eurofidi Veneto S.c. né tantomeno a Italia Com-Fidi S.c. a r.l.

Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia Romagna.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2019 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura è terminato il 28 ottobre 2021. Si precisa che al momento della

redazione del presente documento non è stata ancora formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: Regione Emilia Romagna.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2020 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 21 ottobre 2022; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2021 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 3 settembre 2023; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico.

Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017 L.R. 41/97 e L.R. 40/2002 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio e del turismo che realizzano operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura è terminato il 26 marzo 2021. Si precisa che al momento della redazione del presente documento non è stata ancora formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: Regione Emilia Romagna

Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzino operazioni correlate all'attività d'impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 20 gennaio 2022; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Piemonte.

Infine si rimette invece l'illustrazione breve dei fondi alimentati da risorse di varie Camere di Commercio (CCIAA).

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond

di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate ad investimenti in Provincia di Pisa. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Pisa.

CCIAA Brescia bando 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia. Il fondo annualmente è utilizzato ogni anno a "copertura perdite" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Brescia bando 2019 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Brescia bando 2020 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Napoli bando 2015 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Napoli.

CCIAA Romagna bando 2019 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia di Forlì/Cesena. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Romagna bando 2020 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia

di Forlì/Cesena. Il fondo annualmente è utilizzato a “copertura perdite su garanzie” già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Roma bando 2016 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all’attività d’impresa in provincia di Roma. Il fondo annualmente è utilizzato a “copertura perdite su garanzie” già in precedenza liquidate dal Confidi. Si precisa che il Confidi, tramite il perfezionamento di un accordo transattivo, posto in essere a seguito di una vittoriosa controversia tenutasi in sede giudiziaria presso il T.A.R. Lazio, alla data del 30 giugno u.s. doveva ancora incassare sulla specifica misura 188.521 euro.

FONDI IN CONTO ABBATTIMENTO ONERI FINANZIARI LE CUI RISORSE SONO IN DIRETTA GESTIONE DEL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2021:

- **Regione Emilia Romagna** - Fondo per l’abbattimento parziale dei complessivi costi per l’accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all’emergenza Covid19 (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).
- **Regione Marche** - Fondo per l’abbattimento parziale dei complessivi costi per l’accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all’emergenza Covid19 ex l.r. 13/2020 (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).

L’evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2021 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie erano complessivamente n. 14.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo; altre controversie, invece, si riferiscono a Giudizi di Opposizione a Decreti Ingiuntivi notificati al Confidi.

La gestione delle controversie è demandata a Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2021, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall’evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l’assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D. Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008, e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 30 luglio 2009; la gestione dei reclami è affidata alla competente Direzione del Confidi.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Annualmente Italia Com-Fidi redige il rendiconto annuale sulla gestione dei reclami in ottemperanza alle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche, in materia di ***“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni intermediari e clienti”***.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che, nel corso del 2021, al competente Ufficio non è pervenuto alcun reclamo.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di recepimento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali, nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i Titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento UE 679/2016 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri.

L'Ufficio Privacy con a capo un referente operativo avente il compito di curare le formalità e gli espletamenti necessari alla regolare tenuta del Presidio Privacy, è sotto la Direzione Legale del Confidi.

Il ***“Regolamento per il trattamento dei dati personali”***, al fine di formalizzare un testo che fornisca alla struttura interna del Confidi le linee guida per il trattamento di dati personali, il quadro complessivo degli attori operanti nella Funzione Privacy, dei flussi informativi tra gli stessi e delle attività propedeutiche ed operative necessarie al fine di essere *compliant* alla normativa Privacy.

Unitamente al predetto Regolamento, quale allegato al medesimo, il Consiglio di Amministrazione di Italia Come-Fidi ha approvato una “*Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa*”, che contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti.

Antiriciclaggio e Anagrafe Tributaria

In ottemperanza al **D.L. 231 del 28/11/2007**, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L.

125/2019, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° Direttiva Antiriciclaggio, Il Confidi ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al **D.L. 223 del 04/07/2007**, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all’Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Altre informazioni

Nell’ultimo trimestre del 2021 la Società è stata oggetto di accertamenti ispettivi a cd. “spettro esteso” da parte della Banca d’Italia.

La visita si è svolta in un ambito di proficua collaborazione con la struttura aziendale, attraverso l’analisi dell’assetto organizzativo, della qualità della gestione, del controllo dei rischi, dell’adeguatezza del patrimonio, dei presidi antiriciclaggio, del rispetto della normativa in materia di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela.

L’esito, riassunto nel rapporto consegnato in data 22 febbraio 2022, non ha dato luogo all’avvio di alcun procedimento sanzionatorio ed ha evidenziato alcuni rilievi di tipo gestionale in corso di risoluzione.

Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **10** (dieci) volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **45** (quarantacinque) riunioni.

"In ottemperanza all'art. 1, comma 125, 125 bis, 125 ter, 125 quater, 125 quinquies, 125 sexties, 126, 127, 128 e 129, della l. 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che gli aiuti di Stato dei quali il medesimo è stato il soggetto beneficiario finale, sono già iscritti nel **Registro Nazionale Aiuti di Stato** sul link <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>", alla cui lettura si rinvia per una loro completa visione.

Informativa al pubblico

Le informazioni del “**terzo pilastro**” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (www.comfidi.it). L'ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all'anno 2021. Nei termini consentiti quest'ultima verrà aggiornata con riferimento all'esercizio 2021.

Permanendo anche per l'anno 2021 lo stato di emergenza sanitaria relativo a COVID-19, è stata introdotta la previsione secondo cui lo svolgimento delle adunanze possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference.

Si rivolge un fervido apprezzamento a tutto il management ed al personale che, soprattutto nel 2021, ha continuato a contribuire con entusiasmo e dedizione nel perseguire l'attività del nostro Confidi e un particolare ringraziamento per l'impegno e la professionalità con le quali ha affrontato eventi non usuali, quali la migrazione al nuovo sistema informativo e l'ispezione di Banca d'Italia.

Firenze, lì **29 marzo 2022**

p. **il Consiglio di Amministrazione**
il Presidente
Nico Gronchi

PROSPETTI DI BILANCIO
al 31 dicembre 2021

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
<i>(Valori in Euro)</i>	Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.598.630	15.344.277
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.714.575	38.334.017
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.051.045	3.918.206
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.663.530	34.415.811
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.783.831	46.915.380
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.432.700	96.540.624
	a) crediti verso banche	95.652.248	94.046.630
	b) crediti verso società finanziarie	1.132.375	872.884
	c) crediti verso clientela	1.648.077	1.621.110
80.	Attività materiali	26.959.846	27.119.746
90.	Attività immateriali	29.985	27.484
100.	Attività fiscali	344.600	299.159
	a) correnti	344.600	299.159
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	385.000
120.	Altre attività	1.294.809	1.086.859
TOTALE ATTIVO		221.158.976	226.052.547

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2021	31/12/2020
<i>(Valori in Euro)</i>	Voci del passivo e del patrimonio netto		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.561.327	5.234.013
	a) debiti	4.561.327	5.234.013
60.	Passività fiscali	88.270	68.145
	a) correnti	88.270	68.145
80.	Altre passività	55.124.238	56.988.976
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.589.894	2.698.865
100.	Fondi per rischi e oneri:	59.757.487	62.681.669
	a) impegni e garanzie rilasciate	58.309.518	61.841.504
	b) quiescenza e obblighi simili	8.701	8.283
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.439.269	831.882
110.	Capitale	60.061.996	60.007.996
150.	Riserve	28.687.767	27.961.246
160.	Riserve da valutazione	9.159.048	9.685.116
170.	Utile (Perdita) d'Esercizio	1.128.950	726.521
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		221.158.976	226.052.547

Ai sensi degli adeguamenti normativi di Banca d'Italia con decorrenza dalla data contabile del 30 giugno 2021, i conti correnti a vista devono essere iscritti alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide". Pertanto, ai fini comparativi l'importo di Euro 15.366.330 iscritto al 31/12/2020 nella voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti vs Banche" è stato opportunamente riesposto nella pertinente voce 10 dell'attivo patrimoniale.

Si evidenziano altre riclassifiche apportate nel corso 2021, al fine di fornire una rappresentazione contabile che assicuri una maggiore aderenza al dettato del Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021: i) Per errato censimento anagrafico di alcune esposizioni, Euro 114.097, iscritti alla data del 31/12/2020 nella Voce 40.c sono stati, ai fini comparativi, oggetto di riclassifica nella Voce 40.b. dell'attivo patrimoniale; ii) Euro 40.973.760 ed Euro 173.178 rispettivamente iscritti nel comparativo al 31/12/2020 alla voce 100.c e 10. del passivo patrimoniale, al 31/12/2021 sono stati entrambi riclassificati nella voce 100.a.; iii) Euro 9.705 iscritti al 31/12/2020 nella voce 10 a) del passivo sono stati riclassificati nella voce 80, iv) Euro 130.232 iscritti al 31/12/2020 nella voce 100 b) del passivo sono stati riclassificati nella voce 100 c).

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente
Nico Gronchi

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
<i>(Valori in Euro)</i>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.742.293	1.832.741
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.296)	(7.769)
30. MARGINE DI INTERESSE	1.736.997	1.824.972
40. Commissioni attive	6.672.027	5.662.184
50. Commissioni passive	(1.293.172)	(924.000)
60. COMMISSIONI NETTE	5.378.854	4.738.184
70. Dividendi e proventi simili	16.685	33.902
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.510	42.175
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	66.199	900.123
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.199	900.123
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.671.031	703.231
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.671.031	703.231
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.893.276	8.242.588
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:	(691.043)	(1.401.091)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(640.296)	(1.362.275)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(50.746)	(38.816)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.202.233	6.841.497
160. Spese amministrative:	(6.368.637)	(6.045.252)
a) spese per il personale	(4.347.043)	(4.229.119)
b) altre spese amministrative	(2.021.594)	(1.816.133)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.646.157)	(1.659.705)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.331.310)	(1.042.696)
b) altri accantonamenti netti	(314.848)	(617.009)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(422.529)	(413.816)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.134)	(8.081)
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.547.349	2.228.251
210. COSTI OPERATIVI	(6.904.108)	(5.898.603)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(97.521)	(128.736)
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(143)	(19.491)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.200.461	794.666
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71.511)	(68.145)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.128.950	726.521
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.128.950	726.521

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi

Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		31/12/2021	31/12/2020
(Valori in Euro)			
Voci			
10.	Utile (perdita) d'esercizio	1.128.950	726.521
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
50.	Attività materiali	342.817	281.667
70.	Piani a benefici definiti	200.009	(249.483)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.068.894)	375.149
170.	Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	(526.068)	407.333
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	602.882	1.133.854

p. **il Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Nico Gronchi

Prospetto della variazione del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2020-2021													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.007.996	-	60.007.996	-	-	-	54.000	-	-	-	-	-	60.061.996
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	27.961.246	-	27.961.246	726.521	-	-	-	-	-	-	-	-	28.687.767
a) di utili	26.009.030	-	26.009.030	726.521	-	-	-	-	-	-	-	-	26.735.551
b) altre	1.952.216	-	1.952.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	9.685.114	-	9.685.114	-	-	-	-	-	-	-	-	(526.068)	9.159.046
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	726.521	-	726.521	(726.521)	-	-	-	-	-	-	(1)	1.128.950	1.128.950
Patrimonio netto	98.380.879	-	98.380.879	-	-	-	54.000	-	-	-	(1)	602.882	99.037.760

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2019-2020													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenza al 31/12/2019	Modifica Saldi Apertura	Esistenza al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	59.839.246	-	59.839.246	-	-	-	168.750	-	-	-	-	-	60.007.996
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	26.939.555	-	26.939.555	1.044.900	-	- 23.209	-	-	-	-	-	-	27.961.246
a) di utili	25.012.130	-	25.012.130	1.044.900	-	- 48.000	-	-	-	-	-	-	26.009.030
b) altre	1.927.425	-	1.927.425	-	-	24.791	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	9.302.457	-	9.302.457	-	-	-	-	-	-	-	-	382.657	9.685.114
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	1.044.900	-	1.044.900	(1.044.900)	-	-	-	-	-	-	-	726.521	726.521
Patrimonio netto	97.126.160	-	97.126.160	-	-	- 23.208,62	168.750	-	-	-	-	1.109.178	98.380.879

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		Metodo indiretto
(Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Gestione	3.054.051	4.998.399
- risultato d'esercizio (+/-)	1.128.950	726.521
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	563.545
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	691.043	1.401.091
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(534.184)	550.634
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.646.157	1.659.705
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	71.511	68.145
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	143	19.491
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	50.432	9.267
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.539.740)	(4.940.626)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(75.401)	(1.149.364)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.566.211)	(8.736.398)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.090.286	10.646.533
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.210.905)	(5.302.410)
- altre attività	222.491	(398.987)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.301.022)	(124.995)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	672.687	458.420
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.973.708)	(583.415)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.786.711)	(67.222)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.685	33.902
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	16.685	33.902
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(29.620)	(87.091)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(15.486)	(56.712)
- acquisti di attività immateriali	(14.134)	(30.379)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(12.935)	(53.189)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	54.000	120.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	54.000	120.750
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.745.646)	339

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.254	915
Riclassifica cc a vista da voce 40a)	15.343.023	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.745.646)	339
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.598.631	1.254

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa. Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in euro.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e Internal Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

La Banca d'Italia, in data 29 ottobre 2021, ha emanato le disposizioni relative al **"Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"** che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio. Tali istruzioni sono vincolanti e definiscono gli schemi di bilancio e relative modalità di compilazione, nonché di contenuto della Nota Integrativa. A seguito della pandemia da Covid-19 la Banca d'Italia con comunicazione del 23 dicembre 2021, che abroga e sostituisce la precedente ¹, vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

¹ Comunicazione del 27 gennaio 2021 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli LAS/IFRS

Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

Le suddette disposizioni si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021. I dati comparativi vanno presentati applicando anche ai dati dell'anno precedente (T-1) le istruzioni di compilazione e le modalità di rappresentazione tabellare inclusi nelle presenti disposizioni.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2021 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva **"Sezione 4 – Altri Aspetti – paragrafo 3"**.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Confidi.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo **IAS 1**:

- **Continuità aziendale:** il bilancio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, le attività, le passività, e le “operazioni fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione indipendentemente dal momento del loro regolamento monetario;
- **Coerenza di presentazione:** nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i “Bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Essi sono stati mantenuti costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriate tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la Nota Integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- **Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **Divieto di compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Banca d'Italia nel Provvedimento “il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 30 novembre 2018;
- **Informativa comparativa:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati;
- **Aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in maniera distinti.

Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico: gli schemi di Stato Patrimoniale e quelli di Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli previsti dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate e sono stati predisposti secondo le istruzioni contenute nello stesso. Nel conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono rappresentati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto: il prospetto è presentato secondo la tabella prevista dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività e passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" previsto dalle disposizioni sopra richiamate, in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari vengono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista:

Nel prospetto i flussi generatesi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti vengono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della nota integrativa: La Nota integrativa contiene tutte le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento emanato da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 "Il Bilancio degli intermediari IRFS diversi dagli intermediari bancari" e della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 relativa alle integrazioni previste dalla precedente comunicazione del 27 gennaio 2021.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il protrarsi degli effetti legati alla pandemia da Covid-19 anche nei primi mesi del 2022 non ha determinato, ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici del presente bilancio, in quanto tali effetti sono già stati considerati nell'ambito delle stime contabili come esposto nell'ambito della relazione sulla gestione e nel paragrafo dedicato della successiva Sezione 4 – Altri aspetti.

In data 24 febbraio 2022 il presidente della Federazione Russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. Vari sono i pacchetti di sanzioni contro la Russia messi in atto a livello internazionale che hanno come obiettivo i mercati finanziari ed economici, ma anche il congelamento dei beni del presidente russo. All'interno di queste misure rientra anche la decisione, ormai quasi confermata, di escludere la Russia dallo Swift il sistema più efficiente di pagamento internazionale.

Tali sanzioni potrebbero penalizzare il ciclo espansivo in atto e l'economia italiana, fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con un rialzo dei prezzi delle materie prime. La forte inflazione, che nella seconda parte dell'anno ha sorpreso costantemente al rialzo, pone, inoltre, sotto pressione le banche centrali le quali, pur nell'incertezza determinata dalla pandemia, potrebbero vedersi costrette a reagire in modo aggressivo impattando sul ciclo economico in atto.

In relazione a tali aspetti, le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile valutazione. Secondo i principi contabili di riferimento, questi fattori sono stati considerati eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che non comportano delle rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto si tratta di eventi iniziati già successivamente alla data di riferimento del bilancio. Laddove questi fattori continuassero a manifestarsi in misura significativa, potrebbero avere un riflesso generale sull'economia globale e sui mercati finanziari.

Sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è, allo stato attuale, possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo al Confidi nel corso del corrente anno, fermo restando che non si ravvisano incertezze in ordine alla continuità operativa del Confidi, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione, del suo contenuto livello di indebitamento e del regolare proseguimento dell'attività aziendale, in linea con gli obiettivi di business dichiarati.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del management aziendale sono:

- l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Confidi e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi,

Sono stati adottati processi di stima, anche avvalendosi del supporto dei **consulenti/professionisti esterni**, al fine di determinare valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021 quali il **patrimonio immobiliare ai sensi dello IAS 40**, la determinazione della passività relativa al Fondo di Trattamento di fine Rapporto dei

dependenti e la stima relativa alla **valutazione dei rischi** associati **agli impegni assunti ed alle garanzie finanziarie rilasciate**.

Per questa ultima fattispecie la stima riguarda:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione degli accantonamenti ai fondi su rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, in relazione al rischio di credito rilevato sulle singole esposizioni di firma. Questo, è misurato in base allo stato amministrativo in cui risultano classificate ("sofferenze", "deteriorate" e "bonis") secondo le modalità descritte all'interno del della **Sezione 3.1.2 della Parte D - "Rischio di Credito"**.
- la cosiddetta "*quota rischio*" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione.

Si precisa che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "*fondo per rischi ed oneri*" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle garanzie ad assorbimento rilasciate alle imprese socie tengono in considerazione di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, oltre alle ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica o del contesto macroeconomico, ragion per cui non è esclusa l'eventualità, anche nell'immediato futuro che, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo per rischi ed oneri sono significativamente influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi. In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Si rammenta che solo per gli impegni e le garanzie rilasciate a valere sull'**Operatività con**

assorbimento patrimoniale (i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente: a) da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*; b) da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*) comportano la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 9.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio, si fa rinvio alle specifiche sezioni di questa Nota Integrativa.

A partire dalla introduzione del modello di calcolo della PA secondo i dettami dell'IFRS 9, avvenuta a marzo 2018, il calcolo dei parametri per la determinazione della perdita attesa non è più direttamente in capo alle Funzioni di Italia Comfidi ma è gestito direttamente da Cerved S.p.A. in collaborazione con Dedagroup S.p.A, fino alla fine dell'esercizio 2020, ed in collaborazione con Galileo S.p.A a partire dall'esercizio 2021.

Sulla base di quanto previsto nella nota metodologica di costruzione del modello IFRS9 – Modello Metodologico per la riduzione di valore degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9, Cerved provvede annualmente ad aggiornarne i parametri.

Per i dettagli si rimanda ai relativi paragrafi della **Sezione 3.1.2 della Parte D - “Rischio di Credito”**.

I livelli di copertura del portafoglio garanzie in essere sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2021*			31.12.2021			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Comfidi	Coverage Sussidiaria Italia Comfidi	Coverage Totale Italia Comfidi netto	Coverage Totale Italia Comfidi lordo
Totale	2,6%	2,8%	2,6%	16,2%	61,3%	25,9%	43,8%
Bonis	0,6%	0,5%	0,6%	9,0%	20,3%	9,5%	26,8%
Totale Deteriorato	53,5%	39,8%	52,0%	49,2%	66,8%	59,3%	78,4%
Sofferenze	67,0%	46,2%	63,0%	58,8%	67,1%	64,3%	78,3%
Inadempienza Probabile	45,3%	35,3%	44,4%	29,8%	55,6%	33,3%	81,4%
Scaduti deteriorati	28,4%	13,5%	26,8%	23,0%	0,0%	23,0%	67,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2021 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

4.2. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui il Confidi è esposto per effetto del COVID-19 e di come lo stesso ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

A quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID-19, nel 2021 si è finalmente potuto assistere all'avvio delle imponenti e attese campagne vaccinali, che dovrebbero consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche, con una successiva forte ripresa di tutte le attività economiche. Nonostante l'ottimismo generato dell'efficacia dei vaccini, il percorso verso la ripresa permane comunque caratterizzato da incertezze, e da possibili imprevisti, in

particolare la necessità di dover prorogare le misure di restrizione volte al contenimento dei contagi, con le inevitabili ripercussioni sul tentativo di ripresa dell'economia reale. Da parte di governi e banche centrali traspare comunque ampia volontà e disponibilità nel voler continuare a garantire supporto all'economia reale e ai mercati, al fine di scongiurare ripercussioni simili a quanto avvenuto in seguito alla grande recessione. Proprio in tal senso, l'attenzione dei *regulators* continua ad essere rivolta alla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i conseguenti effetti pro-ciclici, potenzialmente attesi nel momento in cui le citate misure di sostegno all'economia reale giungeranno a termine, costringendo gli operatori economici a dover fronteggiare possibili crisi di liquidità fino a quel punto "anestetizzate" dalle imponenti misure di supporto quali **moratorie** e **garanzie statali**. In tale contesto, per gli intermediari finanziari, il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica alla quale volgere attenzione, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse. In linea con le indicazioni e i provvedimenti delle autorità internazionali, che più volte nel corso del 2020 si sono espresse sul tema, continuano a sottolineare l'importanza dell'attenzione che gli enti finanziari devono prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni, in modo da garantire l'attuazione di interventi precoci volti ad evitare, o quantomeno ridurre, il passaggio delle stesse a non performing.

Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, nel corso di questo anno non si segnalano ulteriori significativi interventi da parte di *Regulators* e *Standard Setter*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un framework che resta tuttora valido. Anche le pubblicazioni, da parte della BCE, che si sono avute nel corso del 2021, confermano sostanzialmente il quadro previsivo indicato lo scorso dicembre.

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, per tutto il 2021 sono proseguite le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine.

Prosegue, quindi, l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi *Regulators*, che in questo anno hanno visto susseguirsi una serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari (conformemente alle citate indicazioni dei *Regulators*, nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS9) ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.

4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** società alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2019/2027, la revisione legale dei conti del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data e si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali".

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Tali principi, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, eccezion fatta per le riclassifiche richieste anche dalla normativa di Banca d'Italia per le quali, negli schemi e nelle tabelle relative, anche ai fini comparativi, viene fornita opportuna Disclosure sulla riesposizione dei saldi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2021

In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento "**Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2**" emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte riguardano: - **Modification/Derecognition** La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell'IFRS 9 - come una modifica ("modification") o come una cancellazione contabile ("derecognition"). In particolare, l'intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l'IBOR Reform: o viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una "modification"; e o viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l'applicazione del "modification accounting" ai sensi dell'IFRS 9). Anche per i principi **IFRS 16 "Leasing"** e **'IFRS 4 "Contratti assicurativi"**, in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra riportato, sono introdotti analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti. - **Hedge accounting** Nella seconda fase del progetto lo IASB

ha analizzato l'impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi trigger per il discontinuing delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura).

L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili ("separately identifiable risk components"). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del "separately identifiable requirement", per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l'entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile. Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma; pertanto non sono previsti impatti per la Banca. - **Disclosure** È previsto un ulteriore arricchimento della disclosure, oltre alle integrazioni all'IFRS 7 già implementate nell'ambito delle modifiche della prima fase, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui la Banca non si è avvalso. Per maggiori approfondimenti si rimanda al precedente paragrafo "Interest rate benchmark reform".

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che omologa il documento "**Amendments to IFRS 4 - Insurance Contracts – deferral of IFRS 9**" emesso dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". Le citate modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2021.

In data 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che omologa il documento "**Covid-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 – Amendments to IFRS 16**" per estendere di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento originale all'IFRS 16 "Covid-19-Related Rent Concessions", emesso ed omologato nel 2020, che ha introdotto l'esenzione per il locatario dal dovere valutare se le agevolazioni ottenute in conseguenza della crisi economica dovuta al COVID-19 rispondano o meno alla definizione di modifica del leasing. In virtù della proroga l'esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle

seguenti caratteristiche: - la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; - qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso; - non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto. L'applicazione dell'espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per la il Confidi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2021

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – “Subsidiary as a first-time adopter”; IFRS 9 – “Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”: la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – “Lease incentives”: la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l'IFRS 41 – “Taxation in fair value measurements”. Le modifiche proposte hanno

efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l'adozione anticipata.

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile **IFRS 17 “Insurance Contracts”**. Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l'entrata in vigore in virtù della complessità operativa.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per la il Confidi.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato anche il documento di modifica allo **IAS 1 “Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di reporting, senza considerare l'aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L'entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB con l'emendamento pubblicato il 15 luglio 2020 agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 “Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)”** e l'emendamento allo **IAS 8 “Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”**: Le modifiche hanno l'obiettivo di:

- migliorare l'informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l'inserimento di una guida sull'applicazione di tale concetto all'informativa sui principi contabili;
- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 12 “Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” (Amendments to IAS 12)** per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 17 “Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information** (issued on 9 December 2021)”. Il documento riguarda la fase di transizione all'IFRS 17 per le società che applicano per la prima volta l'IFRS 17 e l'IFRS 9 contemporaneamente e, in particolare, introduce un'opzione che permette di migliorare l'utilità delle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dei due principi.

A.2 Principali voci di Bilancio

Vengono di seguito indicati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Cassa e disponibilità liquide

A seguito degli aggiornamenti normativi di Banca d'Italia con competenza giugno 2021 vi è stato l'allineamento delle

voci "Cassa e Disponibilità liquide" ed "Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato – crediti vs Banche" al FINREP delle banche: nel portafoglio contabile "cassa e disponibilità liquide" vengono ricondotti i conti correnti a vista ed i depositi a vista verso banche.

Tale portafoglio è uno dei portafogli di esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore, dove

indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Da interlocuzioni fra la software house ed il gruppo puma 2 di Banca d'Italia è emersa la conferma da parte dell'organo di vigilanza che i conti correnti destinati ad accogliere fondi con cui gli intermediari si coprono delle perdite, avendo la natura di conti correnti finalizzati, devono essere mantenuti nella categoria contabile originaria, attività finanziarie al costo ammortizzato – banche.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce inoltre le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo

pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Held to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a. il "fair value" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b. per il “fair value” dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;

- c. nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo “fair value” non potesse essere stimato in maniera attendibile. Irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

A Conto Economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre, ad ogni redazione di Bilancio le citate Attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base del modello di impairment adottato dal Confidi (per gli ulteriori approfondimenti sul modello IFRS 9 si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cf. infra*)).

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle Attività finanziarie in tre distinti “Stage” (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

Criteri di cancellazione

e Attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle Attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le Attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite

da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i **crediti verso banche**, diversi da quelli a vista (vedi precedente punto 1 – Cassa e disponibilità liquide) inclusi i crediti nei confronti di banche garantite rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite, sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante, prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.
- i **crediti verso enti finanziari**;
- i **crediti verso la clientela**.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3").

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti verso banche non "a vista", indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") a 12 mesi per i time deposit e 5 gg per i conti correnti, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130. Rettifiche/riprese nette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi vien e rettificata

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento nella voce 160. Riserve da valutazione per gli immobili ad uso strumentale.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le Attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le Passività fiscali correnti (debiti fiscali). In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a Passività o Attività fiscali differite.

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base a quanto previsto dall'art 13 della legge quadro sui Confidi con il metodo "retributivo

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle Attività e Passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività non correnti per le quali il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70 Passività associate ad attività in via di dismissione".

Al 31 dicembre 2021 non sussistono Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione in quanto la nella prima parte dell'esercizio si è assistito all'unica attività iscritta in tale nell'esercizio 2020.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi

del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva. I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9. Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- c. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi.
- i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.
- le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

11. Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- passività di funzionamento;
- debiti erario e contributivi;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri;
- debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici assegnati da regioni, camere di commercio (compreso il fondo Usura) ed altri enti pubblici;
- debiti verso soci per quote sociali.

12. Fondi per rischi ed oneri

La voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**
- b) Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**
- c) Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e, paragrafo 5.5 appendice A).

Sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di garanzie rilasciate che sono a valere sui fondi monetari.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ea prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali

al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "*impegni e garanzie rilasciate*" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su "*altri impegni e altre garanzie*" che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Nella sottovoce "*Altri fondi per rischi ed oneri*" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

13. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La Passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in Bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il “PUC - *metodo della proiezione unitaria del credito*” (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a “benefici definiti”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il

predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("*Current service cost*") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("*Net interest*").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

14. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

15. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

16. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: "legale", "statutaria", "le altre riserve", "riserve da fusione", nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

17. Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

18. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro “fair value” iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all’impairment delle garanzie rilasciate.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in “esposizioni deteriorate” (sofferenze ed altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed “esposizioni in bonis”, e in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito.

Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all’apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Come rappresentato nella parte “11 – Fondi per rischi e oneri”, i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” conformemente alle disposizioni emanate da Banca d’Italia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

È necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” e il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un’unica soluzione rispetto all’intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l’intera durata del contratto e, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell’impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l’esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto “monitoraggio del credito”). Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le “quote rischio” e le “spese/monitoraggio” sono distribuite lungo l’arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate”.

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l’estinzione dell’affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva. In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l’importo viene iscritto nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Clientela”.

19. Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (contro garanti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L'indennizzo è trattato come credito nei confronti dell'Ente contro garante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni Passive" in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce ce del conto economico "Rettifiche/riprese si valore nette per deterioramento".

20. Leasing

Criteri di classificazione

Il principio contabile IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 tutti i contratti

che prevedono un diritto d'uso di un'attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al leasing.

Per il locatario, il modello contabile prevede la rilevazione iniziale tra le “Attività materiali” del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing pari alla somma dei seguenti valori:

- valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
- costi diretti iniziali (come ad esempio i costi per agenti);
- canoni di leasing pagati in anticipo (maxi canone);
- stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
- al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;

e tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Successivamente all'iscrizione il diritto d'uso è oggetto di ammortamento ed eventuale impairment, lungo tutta la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività viene ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di Conto Economico sono le seguenti:

- interessi passivi rilevati in sede pagamento del canone;
- ammortamento delle Attività materiali.

Criteri di cancellazione

La cancellazione avviene in sede di estinzione del contratto soggetto all'IFRS16.

21. Conto economico

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzia sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – Informativa sul trasferimento dei portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - informativa sul fair value

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una

triplice gerarchia di fair value (Fair value Hierarchy, nel seguito anche “FVH”) articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- **LIVELLO 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Nel determinare il *fair value* di Livello 1, il Confidi utilizza le quotazioni rilevate dalla software house tramite **SIX Financial Information**, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media giornaliera dei prezzi.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo medio giornaliero di mercato dell’attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

TECNICHE DI VALUTAZIONE DEGLI INPUT UTILIZZATI PER LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE.

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall’impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato.

In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Come precedentemente descritto, il principio contabile IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al “Highest and Best Use” e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.470.205	40.244.370	-	12.349.410	25.984.608	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.458.510	1.592.535	-	1.903.597	2.014.610	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.695	38.651.835	-	10.445.813	23.969.998	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.008.858	561.546	1.213.428	44.603.383	1.398.070	913.928
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	26.860.944	-	-	27.047.901
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	44.479.063	40.805.916	28.074.372	56.952.793	27.382.678	27.961.829
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	28.860.949	-	-	-	913.928	-	27.047.901	-
2. Aumenti	316.833	-	-	-	299.500	-	17.333	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	299.500	-	17.333,00	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(105.388)	-	-	-	-	-	(105.388)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	(7.867)	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze	(97.521)	-	-	-	-	-	(97.521)	-
3.3.2. Patrimonio netto	(97.521)	x	x	x	-	-	(97.521)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	29.072.394	-	-	-	1.213.428	-	26.959.846	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.432.700	-	-	98.432.700	96.540.624	-	-	96.540.624
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	98.432.700	-	-	98.432.700	96.540.624	-	-	96.540.624
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.561.327	-	-	4.561.327	5.234.013	-	-	5.234.013
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	102.994.027	-	-	102.994.027	101.774.637	-	-	101.774.637

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

AI fini comparativi l'importo di circa Euro 15mila, relativo ai conti correnti a vista iscritto al 31/12/2020 nella voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzante - Crediti vs Banche" è stato opportunamente riesposto nella pertinente voce 10 dell'attivo patrimoniale.

Crediti e debiti verso banche e clientela, e società finanziarie

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «*day one profit/loss*» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell'eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione. Nel corso dell'esercizio, Italia Com-Fidi non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”, conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Cassa in valuta nazionale	1.672	1.012
Cassa valori bollati	1.113	242
Conti correnti bancari a vista	7.595.845	15.343.023
Totale	7.598.630	15.344.277

La voce comprende il denaro contante ed i valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2021 e, ai sensi degli adeguamenti normativi di Banca d'Italia, con decorrenza dalla data contabile del 30 giugno 2021, i **conti correnti a vista** sono iscritti in questa voce, al netto della svalutazione.

Pertanto, ai fini comparativi, l'importo di Euro 15.343.023 iscritto al 31/12/2020 nella voce 40 a) *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzate – Crediti vs Banche”* è stato opportunamente riesposto nella presente voce.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.458.510	474.321	-	1.494.635	2.014.610	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	2.458.510	474.321	-	1.494.635	2.014.610	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	1.118.214	-	408.961	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.458.510	1.592.535	-	1.903.596	2.014.610	-
B . Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	2.458.510	1.592.535	-	1.903.596	2.014.610	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In tale voce sono iscritti esclusivamente gli strumenti finanziari presenti nella gestione patrimoniale detenuta con Azimut che si compone per il **72% di obbligazioni** (61% obbligazioni bancarie e 39% obbligazione corporate) e per il restante **28% di quote oicr**.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.932.831	3.509.244
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	1.803.410	1.798.042
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	330.677	1.095.861
d) Società non finanziarie	798.744	615.342
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.118.214	408.962
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.051.045	3.918.206
B. DERIVATI DI COPERTURA	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	4.051.045	3.918.206

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.695	1.015.705	-	12.284	1.082.655	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.695	1.015.705	-	12.284	1.082.655	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1.635.551	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	11.004.527	-	8.797.977	113.283	-
4. Finanziamenti	-	26.631.603	-	-	22.774.061	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	26.631.603	-	-	22.774.061	-
Totale	11.695	38.651.835	-	10.445.812	23.969.999	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	1.635.551
di cui: banche	-	1.635.551
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.027.400	1.094.940
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	11.695	12.285
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.015.705	1.082.655
3. Quote di O.I.C.R.	11.004.527	8.911.259
4. Finanziamenti	26.631.603	22.774.061
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	26.631.603	22.774.061
di cui: imprese di assicurazione	26.631.603	22.774.061
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	38.663.530	34.415.811

Si segnala gli importi iscritti in tabella si riferiscono per il **69%** a **polizze assicurative** (di cui il 68% pari di Ramo I a capitalizzazione, il 13% di Ramo V ed il restante 19% di Ramo III e Unit Linked), per il **28%** a **quote di oicr** (di cui l'81% azionario, il 17% obbligazionario ed il 2% bilanciato/alternative) e per il **3%** a **obbligazioni Zero Coupon** ed **obbligazioni perpetue** con SPPI Test non superato.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	42.008.858	561.546	-	44.603.383	1.398.070	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	42.008.858	561.546	-	44.603.383	1.398.070	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.213.428	-	-	913.927
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	42.008.858	561.546	1.213.428	44.603.383	1.398.070	913.927

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce è rappresentata per il **27%** da **obbligazioni governative** aventi rendimento medio cedolare del 4,5% e per il **73%** da altre obbligazioni (67% bancarie e 33% corporate) con rendimento medio cedolare del 3,16%.

Inoltre l'**1,4%** è rappresentato da partecipazioni non di controllo valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Titoli di debito	42.570.405	46.001.453
a) Amministrazioni pubbliche	11.661.243	12.774.066
b) Banche	13.483.018	13.310.777
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13.441.153	14.907.112
d) Società non finanziarie	3.984.991	5.009.498
2. Titoli di Capitale	1.213.427	913.927
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	299.500	-
d) Società non finanziarie	913.927	913.927
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	43.783.832	46.915.380

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	42.570.404	-	-	-	-	101.753	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	42.570.404	-	-	-	-	101.753	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	46.001.453	-	1.305.748	-	-	51.007	-	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela.

Il valore di bilancio di dette attività viene rettificato allo scopo di recepire riduzioni/ripresche di valore a seguito del processo valutativo.

I crediti al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro **95.652.248** registrando una diminuzione di quasi lo **0,5%** rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio.

A sensi degli adeguamenti normativi di Banca d'Italia con decorrenza dalla data contabile del 30 giugno 2021, i **conti correnti a vista** al netto della svalutazione devono essere iscritti alla Voce 10. "Cassa e disponibilità liquide". Pertanto, a fini comparativi, l'importo di Euro 15.343.023 iscritto al 31/12/2020 in questa voce è stato opportunamente riesposto nella pertinente Voce 10.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	91.694.268	-	-	-	-	91.694.268	92.148.319	-	-	-	-	92.148.319
1.1 Depositi e conti correnti	91.694.268	-	-	-	-	91.694.268	92.148.319	-	-	-	-	92.148.319
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	3.957.980	-	-	-	-	3.957.980	1.898.311	-	-	-	-	1.898.311
Totale	95.652.248	-	-	-	-	95.652.248	94.046.630	-	-	-	-	94.046.630

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce **Depositi e conti correnti** comprende le somme depositate in conti correnti bancari e time deposit per circa **92** milioni di Euro, di cui circa **48,1** milioni (**52%**) si riferiscono a risorse vincolate relative a fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dai bandi con Enti Pubblici, circa **38,1** milioni (**42%**) riferiti ai fondi monetari correlati all'operatività segregata e circa **5,6** milioni (**6%**) ai time deposit

I rapporti di conto corrente bancari e la liquidità investita, esclusa la componente a valere sui fondi monetari, sono stati oggetto di impairment.

La sottovoce **Altre attività**, per circa **3,9** milioni si riferisce per circa 2 milioni di euro anche a pagamenti effettuati dal Confidi a titolo provvisorio su di crediti di firma.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.132.375	-	-	-	-	1.132.375	872.884	-	-	-	-	872.884
Totale	1.132.375	-	-	-	-	1.132.375	872.884	-	-	-	-	872.884

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono iscritti in tale voce i crediti vantati nei confronti degli enti Contro garanti (MCC per residui **970 mila** euro, riferiti all'attivazione della copertura sulle esposizioni per cassa rivenienti dall'escussione di garanzie a prima richiesta e Fidi Toscana per residui **89 mila** euro) e la liquidità giacente sulla gestione patrimoniale.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.648.077	-	-	-	-	1.648.077	1.621.110	-	-	-	-	1.621.110
Totale	1.648.077	-	-	-	-	1.648.077	1.621.110	-	-	-	-	1.621.110

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari, sono considerati "Clienti" tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

Al punto **1.7** della voce "**Altri finanziamenti**" sono iscritti i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni. L'esposizione **lorda** dei crediti a sofferenza per escussioni di garanzie, alla data di chiusura dell'esercizio, si attesta a **18,8** milioni di Euro. Le posizioni iscritte, essendo integralmente svalutate, portano a zero nella presente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state **316** le nuove posizioni iscritte tra le sofferenze di cassa per un importo in linea capitale di **7,4 mln** di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il "**write-off**" di **270** posizioni per un importo complessivo lordo di quasi **5** mln di euro e la conseguente loro cancellazione in Centrale dei Rischi. Dall'attività svolta dalle società di recupero nel 2021 circa **40 mila** euro, riferiti a **8** posizioni, sono entrati nelle casse del Confidi a tale titolo.

Nella sottovoce **3. "Altre attività"** sono iscritti per:

- circa 600 mila euro per crediti vantati nei confronti dei vari enti pubblici territoriali, per le somme assegnate al Confidi ma ancora da liquidare alla data di chiusura dell'esercizio;
- crediti verso soci, a fronte delle attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate (circa **740** mila euro, di cui **220 mila** riferiti all'operatività a valere sui fondi monetari) e sugli altri servizi espletati, in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento ed il momento della riscossione;
- crediti vantati per circa **220** mila Euro per recupero delle spese legali, derivanti da sentenze favorevoli al Confidi.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	631.817	-	-	1.074.180	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	631.817	-	-	1.074.180	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.016.260	-	-	546.930	-	-
Totale	1.648.077	-	-	1.621.110	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	18.769.157	-	-	-	(18.769.157)	4.959.427
Altre attività	2.679.810	-	-	-	-	(111.383)	-	-	-	-
Totale (T)	2.679.810	-	-	-	18.769.157	(111.383)	-	-	(18.769.157)	4.959.427
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	134.871.759	116.175.654	-	-	-	-	116.454.576	98.093.315
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	134.871.759	116.175.654	-	-	-	-	116.454.576	98.093.315
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	20.577.291	18.377.332	-	-	-	-	20.082.306	19.552.539
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	20.577.291	18.377.332	-	-	-	-	20.082.306	19.552.539
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	155.449.050	134.552.986	-	-	-	-	136.536.882	117.645.854

VE= valore di bilancio delle esposizioni
VG= fair value delle garanzie

I crediti per cassa derivanti da escussione di garanzia (tutti con controgaranzia eleggibile) non sono presenti in tabella, in quanto il valore di bilancio di ciascuna esposizione, integralmente svalutata, presenta un valore pari a zero. La tabella riporta, pertanto, esclusivamente i dati relativi alle garanzie rilasciate a prima richiesta con controgaranzia eleggibile.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

Al 31 dicembre 2021 il valore netto di questa voce ammonta a circa **27 mln** di euro.

La voce è composta per il **40%** da **immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni e servizi** (quindi di natura strumentale come gli immobili, gli impianti ed i macchinari), e per il restante **60%** da immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a **scopo investimento**).

Al fine di valutare il più probabile valore di mercato al 31 dicembre 2021 degli immobili urbani di proprietà, il Confidi si è basato sui dati forniti nella nota tecnica rilasciata dal consulente specializzato, che per i dati tecnici-estimativi si è avvalso delle quotazioni immobiliari del primo semestre 2021 dell'Agenzia delle Entrate, assunte come ausilio per l'aggiornamento.

Il comparto ad uso investimento, valutato ai sensi dello **IAS 40**, ha registrato un decremento di fair value di circa lo **0,58%**, mentre per quanto riguarda gli immobili, adibiti ad ufficio del Confidi e valutati in base allo **IAS 16** con il “*modello della rideterminazione del valore*”, la flessione è stata di circa lo **0,52%**.

Il settore immobiliare infatti ha subito un nuovo colpo a causa della pandemia.

I rendimenti degli immobili locati sono per il momento positivi, quindi la politica del Confidi, che non abbandona l'intenzione di dismettere progressivamente parte del patrimonio immobiliare, è quella di aspettare che vi siano condizioni di mercato favorevoli alla vendita per evitare ulteriori minusvalenze.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riferiti a tre contratti di noleggio a lungo termine ed uno di sub-locazione per l'utilizzo di spazi ed infrastrutture presso la sede legale del Confidi. Non sono presenti, alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	56.089	35.980
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	37.894	4.197
d) impianti elettronici	18.195	31.783
e) altri	-	-
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	42.812	94.835
a) terreni	-	-
b) fabbricati	32.648	58.971
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	10.164	35.864
Totale	98.901	130.815
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi ed attrezzature riconducibili ai fabbricati ad uso strumentale del Confidi mentre al punto 1.2 sono iscritte le attività rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività detenute a scopo investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	10.486.328	-	-	10.577.610
a) terreni	-	-	1.385.211	-	-	1.385.211
b) fabbricati	-	-	9.101.117	-	-	9.192.399
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.486.328	-	-	10.577.610
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	16.374.616	-	-	16.470.291
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.374.616	-	-	16.470.291
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.374.616	-	-	16.470.291
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie	-	-	-	-	-	-

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Il Confidi non detiene attività rimanenze di magazzino (IAS 2).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.385.211	9.192.399	566.483	-	586.747	11.730.840
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(526.422)	-	(554.964)	(1.081.386)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.385.211	9.192.399	40.061	-	31.783	10.649.454
B. Aumenti	-	342.817	4.612	-	10.875	358.304
B.1 Acquisti	-	-	4.612	-	10.874	15.486
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	342.817	-	-	-	342.817
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	-	(401.451)	(6.779)	-	(14.299)	(422.529)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(401.451)	(6.779)	-	(14.299)	(422.529)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.385.211	9.133.765	37.894	-	28.359	10.585.229
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(533.201)	-	(569.263)	(1.102.464)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.385.211	9.133.765	571.095	-	597.622	11.687.693
E. Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	16.470.291
B. Aumenti	-	1.847
B.1 Acquisti	-	1.847
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(97.522)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(97.521)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)
D. Rimanenze finali	-	16.374.616
E. Valutazione al fair value	-	-

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le *attività immateriali* sono esperte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono esclusivamente a *software* applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2021		Totale al 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	-	29.985	-	27.484
2.1 di proprietà				
a) generate internamente	-	29.985	-	27.484
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	29.985	-	27.484
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	29.985	-	27.484
Totale (T-1)	-	29.985	-	27.484

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	27.484
B. Aumenti	16.635
B1. Acquisti	16.635
B2. Riprese di valore	-
B3. Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(14.134)
C1. Vendite	-
C2. Ammortamenti	(14.134)
C3. Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4. Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29.985

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non ci sono attività immateriali costituite a garanzia dei propri debiti, attività immateriali oggetto di locazione finanziaria ed attività immateriali rivalutate.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Credito IRAP	59.236	54.965
Credito IRES	1.141	1.095
Ritenute di acconto	51.859	212.205
Credito imposta da compensare	106.029	30.894
Credito imposta - Bonus Formazione 4.0	94.314	-
Credito vs/Erario Iva	32.021	-
Totale	344.600	299.159

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario a titolo di acconto delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2021, alle ritenute subite a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle società, a quelle riferite agli interessi attivi bancari e sui titoli, solo se compensabili, ed al credito IVA.

Nel 2021 Italia Com-fidi ha, inoltre, usufruito ed iscritto in tale voce, per euro **94.314**, del **“Credito d'imposta Formazione 4.0”** – istituito dalla Legge di Stabilità 2018 (Legge 205/2017 art.1 commi 46-56 e rafforzato dalla Legge di Stabilità 2021 (Legge 178/2020, art. 1 comma 1064, lettera I). Trattasi di un bonus per il sostenimento di spese per la formazione, finalizzata all'acquisizione ed al consolidamento di competenze e conoscenze, del personale dipendente nell'ambito delle tecnologie 4.0 (big data, cybersecurity, integrazione digitale dei processi aziendali, ecc.) la cui misura varia in relazione alle dimensioni dell'impresa dal 30% al 60% delle spese ammissibili, con un massimo massimale stabilito in base dimensioni stesse. Le spese ammissibili del Confidi saranno sottoposte ad apposita attestazione rilasciata dalla Società cui è demandata la revisione legale dei conti.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Debito IRAP	63.337	59.180
Debito IRES	8.174	8.965
Debito vs/Erario Iva	16.759	-
Totale	88.270	68.145

Sono iscritti in questa voce il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta sul Reddito delle Società e di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l'esercizio 2021 con l'iscrizione, in contropartita, nella voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico:

La base imponibile **IRAP** è quantificata con la metodologia "*retributiva*" comprendendo parte della Voce "*Spese per il personale*", a cui viene applicata l'aliquota del **3,9%** con le maggiorazioni regionali in base alla dislocazione del personale dipendente.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile **IRES** la voce "**Imposta IRAP**" e la voce "**IMU**" a cui è stata applicata per l'anno 2021 l'aliquota del **24%** maggiorata dell'addizionale IRES del **3,5%** "*per gli intermediari finanziari*".

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A. Singole attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	385.000
A.4 Attività immateriali	-	-
A.1 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	385.000
B. Gruppo di attività	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Altre passività	-	-
D.5 Fondi per rischi ed oneri	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
Imposte Anticipate	-	-
Totale	-	385.000

In data 15 aprile 2021 si è perfezionata la vendita della porzione dell'immobile di Varese alle condizioni stabilite tra le parti.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Depositi cauzionali fornitori	4.973	8.155
Risconti attivi	167.014	294.176
Erario c/ritenute subite	5.339	5.339
Crediti Vs/Erario	38.192	38.193
Fatture da emettere/crediti vs clienti	508.628	312.993
Transitorio escussioni	-	-
Altre attività	570.664	428.003
Totale	1.294.810	1.086.859

La voce comprende:

- crediti vs clienti e fatture da emettere per totali Euro 508.628 relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento e alle commissioni da incassare sull'attività svolta e conclusa dal Confidi per la sua attività di consulenza;
- crediti tributari, pari ad Euro 5.339, per ritenute subite a titolo di acconto sui contributi erogati dagli Enti Pubblici e da ristornare alle imprese socie e, pertanto non compensabili;
- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per Euro **38.192**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- risconti attivi, pari ad Euro 167.014 di cui **39.854** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed Euro **127.160** relativi a risconti di commissioni per controgaranzie di competenza di esercizi futuri;
- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze per 4.973;
- altre attività generiche di importo singolo esiguo.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	992.785	-	-	1.130.432	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	992.785	-	-	1.130.432	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	45.556	-	-	67.521
2. Altri debiti	-	-	3.522.986	-	-	4.036.060
Totale	992.785	-	3.568.542	1.130.432	-	4.103.581
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	992.785	-	3.568.542	1.130.432	-	4.103.581
Totale Fair Value	992.785	-	3.568.542	1.130.432	-	4.103.581

I debiti, al 31 dicembre 2021, ammontano a circa **4,6** mln di Euro, registrando una riduzione del **12,8%** rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio.

Rientrano in questa voce i debiti verso banche, enti finanziari e clientela.

La voce 1.2 “*Altri finanziamenti*”, pari a poco meno di **1** mln di Euro, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

Nei “**Debiti per leasing**” sono iscritte le residue passività relative ai contratti di leasing stipulati (**Lease Liability**) ai sensi dell’IFRS 16.

Tra gli “**Altri debiti**”, circa Euro **3,4** mln si riferiscono ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate esclusivamente a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l’importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso, o raggiunto il termine di prescrizione decennale, sempre all’esito di un processo comunicativo con il depositante.

1.5 Debiti per leasing

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A Debiti per Leasing								
1. Contratto sub-locazione	38.508	-	-	38.508	46.876	-	-	46.876
2. Contratto noleggio l/termine	7.048	-	-	7.048	20.644	-	-	20.644
Totale	45.556	-	-	-	67.520	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Altre passività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	2.199.055	3.119.225
Debiti vs/Soci	362.582	389.182
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	558.706	808.721
Depositi cauzionali fitti attivi	13.200	18.600
Fondo Antiusura	7.762.280	7.301.110
Fondi Contributi Pubblici	41.620.954	42.821.441
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	721.448	668.330
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	199.178	181.382
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	340.729	371.488
Oneri differiti del personale	400.965	405.169
Debito vs Fidit	26.603	35.710
Debiti vs rete commerciale	294.357	-
Altre passività	624.181	868.619
Totale	55.124.238	56.988.977

La voce comprende:

- passività per l'iscrizione al fair value delle garanzie mutualistiche: generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **3.641.836** totali, di cui Euro **2.199.055** afferenti ai risconti della quota gestione delle commissioni;

- debiti vs soci: pari ad Euro **362.582** si riferiscono a quanto versato dalle imprese, in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme che dovranno essere restituite a vario titolo e previo controllo contabile;
- depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie: pari ad Euro **558.705** e sono riconducibili alle somme già versate a tale titolo esclusivamente da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi che risultano agganciati ad una anagrafica del Confidi ma non ad una linea di fido specifica. Le somme vengono incamerate raggiunto il termine di prescrizione decennale, all'esito di un processo comunicativo con la controparte. Le linee guida assunte dal Cda del novembre 2021 prevedono comunque l'impegno ad esaminare le eventuali richieste di rimborso, su posizioni incamerate, che dovessero pervenire in futuro;
- Fondo Usura: pari ad Euro **7.762.280**, misura in diretta gestione del Confidi che ha l'obiettivo di agevolare la concessione del finanziamento a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio finanziario. Attraverso il Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura, istituito ai sensi dell'art. 15 Legge 7 marzo 1996 n. 108, le imprese possono essere sostenute nell'accesso al credito bancario beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Confidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto. Il fondo viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o gli apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti e da eventuali recuperi su perdite precedentemente spese al Fondo. Viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- Fondi contributi Pubblici: pari ad Euro **41.620.954** si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi. Per le movimentazioni si rimanda alla successiva tabella;
- oneri differiti per il personale a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità per **400.965** Euro e **199.177** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

- fornitori di beni e servizi per Euro **721.448**: si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2021 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nel 2022. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro **364.670** per fatture da ricevere;
- debiti erariali e previdenziali per Euro **340.729**: accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso la Fondazione Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre);
- contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio 2021 da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce, che per il 2021 è pari ad Euro **26.603**;
- Debiti verso rete commerciale per **294.357**;
- Altre passività di importo singolo esiguo e che cumulativamente ammontano ad Euro **624.181**.

Anche agli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 nr. 124, con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2021	31/12/2020
Contributi COMUNITARI	10.616.281	10.663.057
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	1.692.991	1.686.103
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.168.838	1.169.021
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	84.231	84.290
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	204.714	204.858
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	582.813	582.403
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	8.980	15.587
Regione Emilia Romagna - Ingegneria Finanziaria (Tranced Cover	620.304	666.833
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	690.723	690.843
Regione Puglia - P.OR 2014/2020	4.000.994	4.001.347
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	976.185	976.192
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sistemi	585.508	585.580
Altri Contributi Pubblici MINISTERIALI	28.061.670	28.021.530
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	28.061.670	28.021.530
Altri Contributi Pubblici REGIONI	2.320.536	3.305.549
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2018	115.000	227.156
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2019	63.198	63.198
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2019	51.346	51.346
Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017	748.611	748.611
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardegna	557.807	557.288
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.034	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	12.939	12.939
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	478.799	478.939
Regione Emilia Romagna - PMI COVID19 Dgr nr 225/2020	-	845.837
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	235.802	263.201
Altri Contributi Pubblici CCIAA	622.467	577.728
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017	22.382
CCIAA Brescia - bando 2018	12.477	76.112
CCIAA Brescia - bando 2019	3.804	3.804
CCIAA Brescia - bando 2020	46.758	63.635
CCIAA Napoli -2015	195.862	204.024
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	43.203	43.343
CCIAA Romagna - annualità 2019	73.251	38.731
CCIAA Romagna - annualità 2020	55.274	25.152
CCIAA Romagna - annualità 2021	88.064	-
CCIAA Roma-2016	17.757	100.545
Contributi CCIAA c/abbattimento interessi ditte	-	253.577
Totale	41.620.954	42.821.441

FONDI PRESENTI NELLA VOCE 80 E RISPONDENTI AI SEGUENTI CRITERI:

- derivano da fondi comunitari nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a coperture delle perdite dei confidi;
- siano destinate alla totalità delle PMI;
- abbiano vita residua maggiore di 2 anni

Denominazione	Normativa	Finalità copertura perdite	Destinazione Fondi: totalità mPMI	Vita residua maggiore di due anni	Valore in euro al 31/12/2021
Contributi Pubblici - Risorse della Comunità Europea					7.394.959
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	1.692.991
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	Comunitaria	SI	SI	SI	1.168.838
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	26.528
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	204.714
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	Comunitaria	SI	SI	SI	582.813
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	Comunitaria	SI	SI	SI	8.980
Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria (Tranched Cover)	Comunitaria	SI	SI	SI	620.304
Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	690.723
Regione Puglia - P.O.R. 2014/2020	Comunitaria	SI	SI	SI	837.375
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	Comunitaria	SI	SI	SI	976.185
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	Comunitaria	SI	SI	SI	585.508
Altri Contributi Pubblici - Risorse dello Stato					28.061.670
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	Nazionale	SI	SI	SI	28.061.670
Altri Contributi Pubblici - Risorse delle Regioni					1.106.579
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo 2016	Regionale	SI	SI	SI	557.807
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	Regionale	SI	SI	SI	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	Regionale	SI	SI	SI	12.939
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	Regionale	SI	SI	SI	478.799
Totale					36.563.208

Vengono poi di seguito commentate le movimentazioni esclusivamente di quei Fondi per i quali è espressamente richiesto dal Bando di assegnazione, l'indicazione in Nota Integrativa.

Fondi di natura comunitaria – Eu disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013

Nel 2021 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2

Nel 2021 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria – (POR 1 e 2)

Nel 2021 i fondi si sono incrementati per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 -

Nel 2021 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - II Tranche

Nel 2021 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura ed è stato utilizzato per Euro **6.562** al netto del recupero da parte del contro garante) per la copertura di perdite.

Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013

Il fondo nel 2021 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura ed è stato utilizzato per Euro **231.642** per la copertura di perdite pagate. Al fondo sono stati riconosciuti Euro **185.314** a titolo di recupero della controgaranzia in essere sulle posizioni oggetto di chiusura.

Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013

Nel 2021 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura, nella misura dell'Irs a 7 anni.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014/2020

Il fondo nel 2021 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020

Il fondo nel 2021 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 eventi sismici

Il fondo nel 2021 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Marche – PMI Covid-19 L.R. 13/2020 L.R. 13/2020

Il fondo nel 2021 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato ed è stato utilizzato per la liquidazione di contributi alle ditte per Euro **27.399**.

Fondi di Ministeriali

Il Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014

Il Fondo nel è stato incrementato per gli interessi netti maturati sui conti correnti dedicati, utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **215.531** e sono stati riconosciuti al fondo la quota parte del recupero da parte dell'ente contro garante (FEI) cui erano assistite le garanzie escusse.

Fondi Regionali

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2018

Il fondo nel 2021 ha subito una riduzione a seguito di una restituzione parziale delle risorse (euro **112.156**) a suo tempo assegnate e liquidate.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2019-2020-2021

I Fondi non hanno subito movimentazioni se non per l'assegnazione di un contributo di Euro **53.365** riferito all'annualità 2021.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2019-2020-2021

I Fondi non hanno subito movimentazioni se non per l'assegnazione di un contributo di Euro **34.519** per l'annualità 2019, di Euro **30.122** per l'annualità 2020 e di Euro **34.699** riferito all'annualità 2021.

Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017 L.R. 41/97 e L.R. 40

Il fondo nel 2021 non ha subito movimentazioni.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2016 e 2017

Il fondo nel 2021 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura e dall'eccedenza tra la percentuale prevista dal bando e quanto effettivamente incassato annualmente dal Confidi a livello commissionale sulle garanzie rilasciate a valere sulla misura per Euro **844**.

Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004

Il fondo nel 2021 si è movimentato per effetto della remunerazione netta riconosciuta sul conto corrente dedicato alla misura.

Fondi alimentati da risorse di varie **Camere di Commercio**

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013

Il fondo nel 2021 non ha subito movimentazioni.

CCIAA Brescia bando 2018/2019/2020

Il fondo nel 2021 è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **16.876**.

CCIAA Napoli bando 2015

Il fondo è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

CCIAA Napoli bando 2015 – Contributo in conto oneri finanziari

Il fondo è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato.

CCIAA Romagna bando 2018/2019/2020

Il fondo nel 2021 non ha subito movimentazioni.

CCIAA Roma bando 2016

Il fondo nel 2021 è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **82.787**.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Parziali	Totali
Saldo al 01-01-2021		7.301.111
Stanziamiento iniziale	216.912	
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895	
Contributi ricevuti da Ministero	8.347.792	
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.521.847	
Totale escussioni da inizio operatività	(2.894.043)	
Recupero escussioni da inizio attività	23.508	
Totale spese rimborsate	(137.800)	
Movimentazione 2021		461.169
Capitalizzazione proventi netti	7.691	
Utilizzo fondo per copertura perdite	-	
Spese rimborsate	(250)	
Contributo assegnato da Ministero	448.410	
Recupero escussioni	5.319	
Altre variazioni	(1)	
Totale al 31-12-2021		7.762.280

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	2.698.865	2.258.833
B. Aumenti	184.144	459.140
B.1 Accantonamento dell'esercizio	184.144	459.140
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(293.115)	(19.108)
C.1 Liquidazioni effettuate	(93.106)	(19.108)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(200.009)	-
D. Esistenze finali	2.589.894	2.698.865

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio e le medie dei dipendenti in forza alla Società alla data di chiusura dell'esercizio è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

media		
età	anzianità	numerosità
44,8	11,39	70

qualifica	maschi	femmine
a) dirigenti	-	-
b) quadri resp. Funzione	5	3
c) quadri non resp. Funzione	2	1
d) impiegati	18	41
di cui apprendisti	1	1
di cui part-time	1	12
Totali	25	45

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente nota integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Per l'aggiornamento della valutazione della passività relativa al Fondo TFR della Società per il 2021, secondo le disposizioni previste dallo IAS19 R il Confidi ha incaricato un professionista indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19R, il TFR rientra tra i post employment benefit, del tipo defined benefit; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali. Alla luce delle nuove disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento (Abi, Assirevi, O.I.C., Ordine Nazionale degli Attuari) hanno stabilito che il TFR maturato dall'01.01.2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'Inps sia da considerarsi quale **"defined contribution plan"** (alla stregua di quello versato a forme di previdenza complementare) e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione, evidentemente, riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50, in quanto le altre e come il caso di Italia Com-Fidi, in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio Fondo. Per queste ultime, dunque, l'impostazione tecnica adottata per la valutazione attuariale del Fondo TFR è la medesima di quella adottata prima dell'approvazione della Legge Finanziaria 2007.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" (artt. 67-69 dello IAS 19R).

In base allo IAS 19R, i post employment benefit, del tipo defined benefit devono essere determinati mediante utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method".

In base a tale metodologia, per ogni unità temporale di servizio viene riconosciuta un'unità addizionale di benefici in favore del dipendente e ciascuna unità viene determinata separatamente in modo che, complessivamente, sia costituita l'obbligazione finale dell'azienda.

Come richiesto dal principio contabile internazionale al par. 75 e seguenti, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento non viene effettuato per coloro che destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

L'applicazione a regime dello IAS 19R richiede la determinazione della movimentazione economica della passività alla data di valutazione rispetto all'apertura contabile IAS del Fondo stesso.

La valutazione attuariale del Fondo TFR, dunque, ha richiesto la determinazione delle seguenti voci:

- **Service Cost:** componente del valore attuale medio delle prestazioni della Società attribuibile al periodo corrente (anno 2021).
- **Net Pinterest Cost:** onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività IAS in apertura (01.01.2021), proporzionale al tasso di attualizzazione adottato nella valutazione precedente.
- **Remeasurement:** con riferimento alle passività a benefici definiti tale voce comprende: **Actuarial (Gains)/Losses:** utili o perdite di natura attuariale derivanti dallo scostamento tra le assunzioni ipotizzate nel modello ad inizio anno e quanto realmente verificatosi nel corso del periodo di valutazione, piuttosto che dall’aggiornamento delle basi tecniche adottate per la valutazione corrente rispetto a quanto ipotizzato alla chiusura dell’esercizio precedente. Tale componente è determinata per differenza considerando il valore patrimoniale di apertura del Fondo, il valore di chiusura alla data di valutazione, le due componenti economiche precedentemente descritte ed i seguenti Benefits Padi: i) **Acute re turn on plan asset:** (n/a), ii) **Change in asset ceiling:** (n/a) e iii) **Benefits Paid:** importi contabili riferiti all’esercizio 2021 corrispondenti alle liquidazioni ed agli anticipi di TFR erogati dalla Società.

Da un punto di vista operativo, l’applicazione del “Projected Unit Credit Method” per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi: proiettare il TFR già maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate, fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;

- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;
- riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all’anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società, fatta eccezione per coloro i quali versano il 100% del TFR ai
- fondi esterni di previdenza.

Tale procedimento operativo è stato effettuato utilizzando le **ipotesi demografiche ed economico-finanziarie** di seguito descritte.

La valutazione del Fondo TFR secondo lo IAS 19R è stata effettuata **ad personam ed a popolazione chiusa**, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente presente alla data di intervento nella Società e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda. Nella proiezione dei cash flows futuri si è tenuto conto dell’effetto dell’imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall’esercizio 2015.

Le basi **tecniche di natura demografica** utilizzate sono:

decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2020;

pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: dall'esame dei dati storici è stata desunta la percentuale di uscita media annua, che è stata posta pari a 2,3%. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza prevista dal contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo, sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali e risultano rispettivamente pari a 2,1% ed al 59,5% del Fondo TFR maturato;

previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di **basi tecniche economico-finanziarie** che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le **ipotesi adottate** nella valutazione del Fondo TFR sono: **l'inflazione; i tassi di attualizzazione e gli incrementi retributivi.**

Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, adottando un tasso annuo pari a 1,5%;

Ai sensi dello IAS 19R, i **tassi di attualizzazione** adottati nella valutazione del Fondo TFR sono stati determinati con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Per le finalità legate alla presente valutazione, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 Dicembre 2021.

Con riferimento agli **incrementi retributivi** da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Società relativi al periodo 2017 - 2020. Considerata la modesta dimensione dell'organico oggetto di valutazione si è ritenuto ragionevole non adoperare distinzioni per anzianità di servizio e qualifica contrattuale. L'ipotesi di incremento retributivo è stata posta per tutti i dipendenti pari a 3,4% annuo compresa l'inflazione.

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR della Società al 31.12.2021:

Mani attuariale attuariale	31 dicembre 2021
Termination rate	2,30%
Mortality table	ISTAT 2020
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti -
Mean withdrawal rate	2,10%
Mean withdrawal amount rate	59,50%
Salary increases (included)	3,40%
Representative Discount rate	0,933%
Inflation rate	1,50%

Di seguito sono riportati i risultati patrimoniali ed economici della valutazione ex IAS del Fondo TFR alla data di intervento:

DBO 31.12.2020	Service Cost	Net Interest Cost	Benefits Paid	Remeasurement	DBO 31.12.2021
2.698.86	196.238	-12.094	93.106	-200.009	2.589.894

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10. 1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie fin. rilasciate	20.217.377	20.694.566
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	38.092.140	41.146.937
3. Fondi di quiescenza aziendali	8.701	8.283
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.439.270	831.883
4.1. controversie legali e fiscali	372.172	93.077
4.2. oneri per il personale	130.233	130.233
4.3. altri	936.865	608.573
Totale	59.757.488	62.681.669

Sono iscritti al punto 1 – “**Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**” gli stanziamenti a presidio del rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell’IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie (circa 1,4 mln di euro), mentre al punto 2. – “**Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate**” sono iscritti i fondi *rischi monetari*, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano però responsabilità patrimoniale per il Confidi. Questi ultimi, come già esposto in precedenza, sono stati nel 2021, così come ai fini comparativi, oggetto di riclassifica dalla sottovoce 4.3 “Altri fondi per rischi ed oneri: altri” alla sottovoce 2. “Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate”, al fine di fornire una rappresentazione contabile che assicuri una maggiore aderenza al dettato del Provvedimento di Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 29 ottobre 2021 delle poste e sulla base delle indicazioni fornite dal nuovo outsourcer Galileo Network.

Al punto 4 – “**altri fondi per rischi ed oneri**” troviamo:

- “Altri fondi – Controversie **legali e fiscali**”: Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi futuri a fronte di spese legali da sostenere per cause passive, reclami di controparti bancarie etc.
- “Altri fondi – Oneri per il personale: Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi legati ad operazioni incentivanti all’esodo del personale.
- “Altri fondi – Altri: comprende lo stanziamento effettuato nell’esercizio 2020 a presidio del rischio non remoto di dover restituire alle imprese socie le somme a suo tempo versate a titolo di deposito cauzionale ed oggetto di eliminazione contabile di tutte le esposizioni per le quali a distanza di dieci anni dalla fusione non sono per-

venute richieste di restituzione. Le linee guida assunte dal Cda del novembre 2021 prevedono comunque l'impegno ad esaminare le eventuali richieste di rimborso, su posizioni incamerate, che dovessero pervenire in futuro.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce "Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate" per le quali si rimanda alla tabella 4 della sezione 3.1 "Rischio di credito" della Parte D.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	40.979.438	8.283	826.202	41.813.923
B. Aumenti	881.754	22.772	626.049	1.530.575
B.1 Accantonamento dell'esercizio	841.568	22.771	292.077	1.156.416
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	40.186	1	333.972	374.159
C. Diminuzioni	(3.769.052)	(22.354)	(12.982)	- 3.804.388
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(3.568.868)	-	(12.982)	(3.581.850)
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(200.184)	(22.354)	-	(222.538)
D. Esistenze finali	38.092.140	8.701	1.439.269	39.540.110

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	119.610	159.173	40.310	319.093
2. Garanzie finanziarie rilasciate	353.746	4.298.867	15.245.671	19.898.284
Totale	473.356	4.458.040	15.285.981	20.217.377

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Viene indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito e per "impaired acquisite o originate"

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	3.454.414	40.310	319.093	4.377.868
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	405.939	15.245.671	19.898.284	409.537
Totale	-	3.860.354	927.051	20.217.377	4.787.405

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica:

Forma tecnica	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Anticipi CL 1	99.178	101.512
Anticipi CL 2	6.838.043	7.173.783
Anticipi CL 3	1.436.877	1.489.969
Cassa	4.026.931	4.316.800
Crediti di firma	429.599	438.945
Leasing Immobiliare	1.892.909	1.878.674
Leasing non immobiliare	542.631	580.982
Mutuo chiro finalizzato	4.131.404	4.251.459
Mutuo chiro non finalizzato	6.655.205	7.598.129
Mutuo ipo finalizzato	1.663.193	1.745.915
Mutuo ipo non finalizzato	10.376.170	11.403.270
Totale	38.092.140	40.979.438

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 150,160 E 170

11.1 Composizione della voce 110 - Capitale

Al 31 dicembre 2021, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad Euro **60.061.996**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **70.925** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **35.098.000** è costituito da risorse proprie del Confidi:

- Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici (Art. 1 C.881 Lg. 296/2006, Finanziaria 2007);
- Euro **1.000.000** relativo alla partecipazione sottoscritta e versata dalla CCIAA di Padova;
- Euro **1.097.996** relativi al contributo riconosciuto e liquidato al Confidi dalla Regione Lombardia (BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia).

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

Tipologie	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	35.098.000	35.044.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	60.061.996	60.007.996

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Dis.zo di Fusione	Riserve da FTA	Riserve Titoli FVOCI	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.105.917	31.452.887	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	27.961.246
B. Aumenti	36.326	690.195	-	-	-	-	-	726.521
B.1 Attribuzioni di utili	36.326	690.195	-	-	-	-	-	726.521
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.142.243	32.143.082	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	28.687.767

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2021 è pari ad Euro **2.142.243**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2020; La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **32.143.082**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2020;

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.*

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** negativa per Euro **3.604.640** è costituita da Euro **(4.450.125)**, per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione (2010) dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009; da Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, negativa per Euro **5.038.957** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'**IFRS 9** per Euro **(364.492)**.

La **Riserva Titoli Fvoci**, di Euro **24.791** è riferita ad una partecipazione non di controllo e valutata al costo che è stata oggetto di dismissione nel 2019 inizialmente iscritta fra le riserva di valutazione e nell'esercizio in corso opportunamente riclassificata in questa voce.

11.5.2 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: composizione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanz.	Altre
1. Esistenze iniziali	5.127.064	-	-	-
2. Variazioni positive	1.593.762	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.520.427	-	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	73.334	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	-	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.662.656)	-	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(2.574.221)	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(22.588)	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(65.847)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.058.170	-	-	-

11.5.3 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: variazioni

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.079.285	(21.114)	5.143.398	(16.334)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.079.285	(21.114)	5.143.398	(16.334)

11.5.4 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2021	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	2.142.243	B
Riserva Statutaria	32.143.082	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(5.038.957)	
Riserva valutazione titoli impatto redd complessiva no trasferimento a CE	24.791	
Totale Voce 150	28.687.767	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	3.531.039	B
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	4.058.171	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici	(875.732)	
Totale Voce 160	9.159.048	
Totale Riserve	37.846.815	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Descrizione	Valore
Alla riserva legale	56.447
Alla riserva statutaria	1.072.503
Utile dell'esercizio 2021	1.128.950

Altre informazioni

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; Appendice A).

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	5.193.100	1.189.500	19.750	-	6.402.350	10.852.314
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	4.768.100	1.143.000	19.750	-	5.930.850	9.996.614
e) Famiglie	425.000	46.500	-	-	471.500	855.700
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73.366.437	77.793.543	41.732.065	710.405	193.383.952	217.476.277
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	490.881	435.423	26.251	-	952.555	530.573
d) Società non finanziarie	66.536.227	66.581.678	33.389.081	675.499	167.182.485	189.415.117
e) Famiglie	6.339.331	10.557.942	8.316.733	34.906	25.248.912	27.530.587
Totale	78.559.537	78.983.043	41.751.815	710.405	199.786.302	228.328.591

1.a Impegni e garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originate	
1. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	56.077.178	7.698.727	27.378.211	-	91.154.116
b) nuovi finanziamenti	2.660.452	8.796	8.399.367	-	11.068.615
Totale	58.737.630	7.707.523	35.777.578	-	102.222.731

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nella presente tabella viene riportato l'importo delle attività sottostanti le altre garanzie rilasciate (prime perdite e mezzanine) relative all'operatività a valere sui fondi monetari.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Impegni a erogare fondi		
di cui deteriorati:	56.077	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	17.500	-
d) Società non finanziarie	5.942.508	274.940
e) Famiglie	488.669	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate		
di cui deteriorati:	597.799.751	721.509.591
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	208.499	258.369
d) Società non finanziarie	595.867.980	626.418.981
e) Famiglie	88.298.108	94.557.301
Totale	684.420.913	721.509.591

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	181.034	-	-	181.034	114.297
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	103.373	-	-	-	106.560
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.661	-	-	77.661	7.737
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.426.424	x	x	1.426.424	1.489.394
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	134.835	-	-	134.835	229.050
3.1 Crediti verso banche	134.835	-	x	134.835	229.050
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	x	x	x	-	-
4. Derivati	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	1.742.293	-	-	1.742.293	1.832.741
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli (cedole) e sui depositi di conto corrente e sui certificati di deposito.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre oper.	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.296)	-	-	(5.296)	(7.182)
1.1 Debiti verso banche	(5.296)	X	X	(5.296)	(7.182)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair valute	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	X	-	-	(587)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(5.296)	-	-	(5.296)	(7.769)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(454)	-	-	-	(336)

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli interessi passivi sul mutuo ipotecario decennale stipulato nel con il Banca BPM nel 2008 per l'acquisto/ristrutturazione del Fabbicato di Milano.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	4.927.740	4.784.454
commissioni di garanzia	3.650.626	3.732.110
commissioni di istruttoria	1.277.114	1.052.344
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni (da specificare)	1.744.288	877.731
consulenza	1.030.799	681.574
service alle Banche	663.409	176.173
piattaforma digitale	41.607	1.678
altri servizi	8.473	18.306
Totale	6.672.028	5.662.185

Il valore delle commissioni attive correlate al rilascio della garanzia consortile rappresenta la quota di competenza dell'esercizio calcolata nel rispetto dei principi contabili internazionali. La voce "**Garanzie rilasciate**" si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio delle Commissioni per le garanzie concesse a favore dei soci.

Tali commissioni, calcolate in percentuale sull'ammontare del finanziamento garantito, sono rappresentate da tre componenti: una relativa alla predisposizione della pratica, che, non essendo correlata al rischio, è oggetto di contabilizzazione nell'esercizio di erogazione della garanzia; una connessa alla gestione della posizione garantita ed una connessa alla potenziale rischiosità dell'operazione e dell'azienda garantita, entrambe e solo per quelle relative all'operatività ad assorbimento, vengono contabilizzate tra i ricavi per la quota di competenza dell'esercizio. Le commissioni percepite a copertura del rischio sulle garanzie a valere sui fondi monetari non sono invece soggette a risconto.

La voce "**Altre commissioni**" si riferisce a servizi resi alle imprese anche non socie, di consulenza per il business, per il credito, per le misure agevolative, anche tramite la piattaforma digitale del Confidi, ed all'attività di Service alle Banche.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute	101.782	199.135
b) distribuzione di servizi da terzi	139.650	94.723
c) servizi di incasso e pagamento	111.539	62.127
d) attività caratteristica	940.201	568.015
Totale	1.293.172	924.000

Il valore delle commissioni passive di cui al **punto a)** e, correlate all'acquisizione di controgaranzie, rappresenta la quota di competenza dell'esercizio calcolata nel rispetto dei principi contabili internazionali e sono riferite agli importi riconosciuti agli enti contro garanti. Gli importi di cui al **punto b)** e **c)** sono relativi ai ristorni ai compensi ed ai ristorni a vario titolo riconosciuti alla rete commerciale (compresi gli Agenti), mentre quello iscritto al **punto c)** si riferisce principalmente alle commissioni applicate ai conti correnti di regolamento ed alla Gestione Patrimoniale.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2021		Totale al 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.582
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.280	-	32.320	-
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.405	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	16.685	-	32.320	1.582

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	231.650	21.394	(213.287)	(16.247)	23.510
1.1 Titoli di debito	210.656	-	(190.710)	(6.733)	13.213
1.2 Titoli di capitale	-	-	(196)	(1.130)	1.326
1.3 Quote di OICR	20.994	21.394	(22.381)	(8.384)	11.623
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	231.650	21.394	(213.287)	(16.247)	23.510

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Ris. netto	Utili	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie	75.109	(8.910)	66.199	974.598	(74.475)	900.123
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	75.109	(8.910)	66.199	974.598	(74.475)	900.123
2.1 Titoli di debito	75.109	(8.910)	66.199	974.598	(74.475)	900.123
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	75.109	(8.910)	66.199	974.598	(74.475)	900.123
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	2.952.595	106.947	(1.388.221)	(289)	1.671.032
1.1 Titoli di debito	11.298	-	(182.474)	-	(171.176)
1.2 Titoli di capitale	298.080	-	-	-	298.080
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.908.977	-	(1.183.129)	-	725.848
1.4 Finanziamenti	734.240	106.947	(22.618)	(289)	818.280
2 Attività finanziarie in valuta:	X	X	X	X	-
Totale	2.952.595	106.947	(1.388.221)	(289)	1.671.031

SEZIONE 8 – RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche	(37.443)	(53.053)	-	-	-	-	35	3.331	-	-	-	-	(87.130)	59.563
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(37.443)	(53.053)	-	-	-	-	35	3.331	-	-	-	-	(87.130)	-
2. Crediti verso società	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso	-	-	-	-	(2.202)	(3.202.613)	16.559	3.942	-	-	-	2.631.148	(553.166)	(1.421.840)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	(2.202)	(3.202.613)	16.559	3.942	-	-	-	2.631.148	(553.166)	(1.421.840)
Totale	(37.443)	(53.053)	-	-	(2.202)	(3.202.613)	16.594	7.273	-	-	-	2.631.148	(640.296)	(1.362.277)

Al punto 1. “Crediti verso banche” sono iscritte convenzionalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito relative anche ai crediti verso banche “a vista” iscritti nella Voce 10. “Cassa e disponibilità liquide”.

Le rettifiche di valore - crediti vs clientela, la colonna “Write-off” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l’importo delle corrispondenti rettifiche complessive. La colonna “Altre” invece accoglie il valore delle svalutazioni analitiche e delle relative riprese operate nel corso dell’esercizio sui crediti per cassa a sofferenza.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(73.334)		-	-			22.588		-	-			(50.746)	38.816
B. Finanziamenti	-		-	-			-		-	-			-	-
- Verso clientela	-		-	-			-		-	-			-	-
- Verso società finanziarie	-		-	-			-		-	-			-	-
- Verso banche	-		-	-			-		-	-			-	-
Totale	(73.334)		-	-			22.588		-	-			(50.746)	38.816

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce comprende le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative".

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dipendente	(3.941.019)	(3.891.571)
a) salari e stipendi	(2.771.786)	(2.762.863)
b) oneri sociali	(793.532)	(780.640)
c) indennità di fine rapporto	(4.103)	(5.031)
d) spese previdenziali	(9.911)	(9.536)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(192.980)	(208.679)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(4.575)	(4.215)
- a contribuzione definita	(4.575)	(4.215)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(164.132)	(120.607)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(406.024)	(337.548)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.347.043)	(4.229.119)

Il saldo di cui alla lettera h) della voce comprende il costo dei buoni pasto, quello delle polizze sanitarie integrative per i dipendenti, ed i rimborsi spese.

10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Il numero medio dei dipendenti esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e per i dipendenti a part-time viene convenzionalmente considerato il 50%.

Qualifica	media
Personale dipendente	
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	9
c) restante personale dipendente full time	49
- di cui distaccati	-
d) restante personale dipendente a part-time	6,25
Totale	64,25

10.2 Altre spese amministrative: composizione

Figurano, in questa voce le spese per **l'esternalizzazione di funzioni e servizi**, quelle per **servizi professionali** (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di **servizi non professionali** (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i **fitti e i canoni passivi**, le **imposte indirette e tasse** di competenza dell'esercizio, ecc.

Voci / Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Funzioni esternalizzate	(420.404)	(359.948)
Fitti a canoni passivi	(55.781)	(44.151)
Manutenzioni/Assistenza	(38.044)	(30.160)
Spese COVID 19	(7.603)	(16.118)
Pubblicità/sponsorizzazioni/formazione	(112.707)	(138.615)
Spese per servizi non professionali	(288.928)	(222.002)
Spese per servizi professionali	(301.570)	(166.249)
Consulenze	(92.499)	(71.273)
Costo autovetture	(21.119)	(50.130)
Imposte indirette e tasse	(422.411)	(445.337)
- di cui Iva indetraibile	(254.547)	(282.375)
Quote annuali associative	(28.250)	(28.000)
Altre spese	(232.278)	(244.150)
Totale	(2.021.594)	(1.816.133)

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(2.590.020)	1.929.301	(660.719)
Stage 1	-	-	-
Stage 2	-	-	-
Stage 3	(2.590.020)	1.929.301	(660.719)
2. Impegni a erogare fondi	(498.464)	637.692	139.228
Stage 1	(112.264)	379.643	139.228
Stage 2	(263.080)	173.110	(89.970)
Stage 3	(123.120)	84.939	(38.181)
Totale	(3.088.484)	2.566.993	(521.491)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

11.1 a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

La tabella riporta l'ammontare degli accantonamenti netti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito (crf tabella 10.3 a).

Operazioni/Componenti reddituali	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	-	(2.978.789)	(382.279)	-	(3.361.068)
2. nuovi finanziamenti	-	(377.695)	-	-	(377.695)
Totale	-	(3.356.484)	(382.279)	-	(3.738.763)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Garanzie rilasciate non soggette a rischio di credito (operatività a valere fondi monetari)	(989.769)	179.950	(809.819)
commissioni attive quota CAP	(983.721)	142.153	(841.568)
remunerazione rapporti di cc e su liquidità investita	(6.048)	37.797	31.749
Totale	(989.769)	179.950	(809.819)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore a fronte di garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari e pertanto non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Ricordiamo che l'incasso delle commissioni attive e la remunerazione netta derivanti dalle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili o degli utili realizzati dalla vendita/cessione degli strumenti finanziari dei dossier titoli indisponibili, nella sola misura prevista da ogni singolo testo convenzionale, transitano nelle pertinenti voci del Conto Economico con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(22.771)	-	(22.771)
Contenziosi legali	(292.077)	-	(292.077)
Spese legali	-	-	-
Totale	(314.848)	-	(314.848)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI
- VOCE 180
12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	(413.563)	-	-	(413.563)
- Ad uso funzionale	(413.563)	-	-	(413.563)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	(8.966)	-	-	(8.966)
- Ad uso funzionale	(8.966)	-	-	(8.966)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(422.529)	-	-	(422.529)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(14.134)	-	-	(14.134)
1.1. di proprietà	(14.134)	-	-	(14.134)
1.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concess in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(14.134)	-	-	(14.134)

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(37.283)	(17.854)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(26.603)	(35.710)
Imposta di bollo	(2.014)	(2.880)
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	(3.934)	(2.690)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(22.545)	(39.672)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(105.593)	(110.955)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(56.633)	(100.429)
Riassorbimento imposte anticipate	-	-
Altri oneri di gestione	(3.922)	(17.307)
Totale	(258.527)	(327.497)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	457.900	431.457
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	99.664	313.419
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	9.875	30.916
Recuperi da Ente controgarante (no MCC)	105.367	127.267
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	54.279	84.770
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	142.922	1.269.596
Incameramento cauzioni	797.435	183.205
Indennizzi assicurativi	8.791	186
Recupero spese legali da sentenza	5.418	-
Credito imposta DL Curitalia - Art 56	-	58.059
Credito imposta - Bonus Formazione 4.0	94.314	-
Altri proventi di gestione	29.912	56.872
Totale	1.805.877	2.555.747

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(97.521)	-	-	(97.521)
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale		(97.521)	-	-	(97.521)
- Detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Risultato netto	-	(97.521)	-	-	(97.521)

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione**

Composizione reddituale/valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	-	(19.491)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(19.491)
B. Altre attività	(143)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(143)	-
Risultato netto	(143)	(19.491)

SEZIONE 19-IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE-VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(71.511)	(68.145)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+/-)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
5. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/2+3+3bis+/-4/-5)	(71.511)	(68.145)

La voce si riferisce ad:

- **IRAP**, pari ad **63.337** euro determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato dall'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, cosiddetto "metodo retributivo", con applicazione dell'aliquota ordinaria (3,90%) o maggiorata (4,82) a seconda della ripartizione territoriale della base imponibile;
- **IRES**, pari a complessivi **8.174** euro. Coerentemente con la normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi e si è provveduto a considerare come base imponibile IRES la voce "Imposta IRAP", la voce "IMU" riferita ai fabbricati uso investimento decurtando la parte compensabile delle perdite pregresse a cui viene applicata l'aliquota del 24% e l'addizionale del 3,5% previsto per gli Intermediari finanziari.

Sono state inoltre tenute in considerazione la rata per la riqualificazione energetica e la quota 2021 quale opzione annuale della trasformazione del DTA iscritto nel 2020.

Alla data del bilancio non sussistono imposte anticipate e differite rilevate e non rilevate.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Risultato dell'esercizio al lordo delle imposte	1.200.462	794.665
Variazioni in aumento Irap	63.337	59.180
Variazioni in diminuzione art. 13 c. 476 D.L. 269/2003	(1.200.462)	(794.665)
Irap	63.337	59.180
Imposta I.M.U.	102.463	103.821
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art.84, c.1 DPR 917/86)	(132.640)	(130.401)
Reddito imponibile IRES	33.160	32.600
Aliquota Ires 24%	7.958	7.824
Addizionale Ires per intermediari vigilati (3,5%)	1.161	1.141
Rata per riqualificazione energetica	(1.388)	-
Quota 2021 opzione annuale trasformazione DTA	443	-
Ires	8.174	8.965

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Banche	Soc.Fin	Clientela	Banche	Soc.Fin	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	6.672.027	6.672.027	5.802.471
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	1.744.287	1.744.287	877.731
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	4.927.740	4.927.740	4.924.740
Totale	-	-	-	-	-	6.672.027	6.672.027	5.802.471

Parte D – Altre informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	176.459.326	199.351.382
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	176.459.326	199.351.382
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.924.624	18.124.895
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	16.924.624	18.124.895
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	38.420.698	41.146.232
7) Altri impegni irrevocabili	6.448.677	11.127.254
a) a rilasciare garanzie	6.448.677	11.127.254
b) altri	-	-
Totale	238.253.325	269.749.763

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono esclusivamente a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito, al lordo dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo ed al lordo rettifiche di valore (**Euro 19.898.284**), inclusi anche gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritte tra i "fondi per rischi ed oneri".

L'importo iscritto al punto **6)** si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all'operatività segregata, Tranche Cover e Mezzanine (rispettivamente per Euro **679.291.808**, Euro **2.683.316** ed Euro **2.399.462**).

Gli impegni irrevocabili a fronte di garanzie rilasciate sono iscritti al lordo delle rettifiche di valore operate (Euro **319.094**).

Per tutte le tabelle che seguono si precisa che per garanzie contro garantite si intendono le garanzie rilasciate dall'intermediario, contro garantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
1) Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	18.769.157	18.769.157	-	16.283.946	16.283.946	-
Totale	18.769.157	18.769.157	-	16.283.946	16.283.946	-

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	159.606	159.606	5.404.559	5.404.559	111.651	30.862.599	30.862.599	30.862.599	-	-	1.609.592	1.609.592
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	515	515	-	6.743	6.743	6.743	-	-	618	618
- altre garanzie finanziarie	159.606	159.606	5.404.044	5.404.044	111.651	30.855.856	30.855.856	30.855.856	-	-	1.608.974	1.608.974
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	-	-	118.949	118.949	-	150.742	150.742	150.742	-	-	2.993	2.993
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	118.949	118.949	-	150.742	150.742	150.742	-	-	2.993	2.993
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	138.779.710	3.907.951	12.274.372	740.417	16.711.257	3.134.542	16.547.433	10.899.991	7.889.511	888.936	1.181.669	326.447
- garanzie finanziarie a prima richiesta	138.752.710	3.907.926	10.284.030	336.735	16.711.257	3.134.542	2.088.985	1.229.600	7.869.150	886.430	753.196	88.398
- altre garanzie finanziarie	27.000	25	1.990.341	403.683	-	-	14.458.448	9.670.391	20.361	2.505	428.473	238.049
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	138.939.316	4.067.557	17.797.880	6.263.925	16.822.908	3.246.194	47.560.773	41.913.332	7.889.511	888.936	2.794.254	1.939.032

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta	163.333.117	-	-	134.976.191
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	140.966.891	-	-	123.681.926
- Altre garanzie pubbliche	22.135.405	-	-	11.086.526
- Intermediari vigilati	230.821	-	-	207.739
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie controgarantite da:	318.619	1.306.154	-	43.289
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	197.421	818.694	-	43.289
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	121.198	487.460	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	163.651.735	1.306.154	-	135.019.480

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Nella presente tabella viene riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate contro garantite e l'importo contro garantito, ripartite per tipologia di contro garante, delle garanzie oggetto di riassicurazione ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c.1, lett.d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	44.828.800	-	-	35.429.183
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
Totale	44.828.800	-	-	35.429.183

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	18.519	-	120	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	9	-	8	-
- altre garanzie finanziarie	18.510	-	112	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	32	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	32	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	5.791	-	1.017	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5.062	-	1.010	-
- altre garanzie finanziarie	729	-	7	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	24.342	-	1.137	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanina: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- garanzie	589.726	84.148.707	878.692	573.446.832	-	25.310.630
Totale	589.726	84.148.707	878.692	573.446.832	-	25.310.630

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	4.924.708	3.511.203	959.790
A. Controgarantite	4.586.083	3.511.203	925.369
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	3.965.855	3.161.419	826.195
- Altre garanzie pubbliche	521.054	260.527	-
- Intermediari vigilati	99.174	89.257	99.174
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	338.625	-	34.421
Altre garanzie finanziarie:	5.022.553	-	4.594.486
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	5.022.553	-	4.594.486
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	9.947.261	3.511.203	5.554.276

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.357.594	3.841.731	942.167
A. Controgarantite	5.018.969	3.841.731	907.856
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	4.425.859	3.529.506	868.682
- Altre garanzie pubbliche	553.936	276.968	-
- Intermediari vigilati	39.174	35.257	39.174
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	338.625	-	34.311
Altre garanzie finanziarie:	5.200.670	-	4.775.178
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	5.200.670	-	4.775.178
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	10.558.264	3.841.731	5.717.345

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	17.601.800	1.786.936	1.117.667	46.216.130	-	-
(B) Variazioni in aumento:	5.379.582	675.891	11.711	4.978.840	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.046.028	223.744	-	81.791	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.001.488	242.202	-	417.755	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	332.066	209.945	11.711	4.479.294	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	6.270.124	216.358	1.017.727	5.880.665	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	341.758	20.025	-	58.385	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	359.487	39.410	-	183.575	-	-
- (c3) escussioni	3.642.734	-	2.822	1.537.894	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.926.145	156.922	1.014.905	4.100.812	-	-
(D) Valore lordo finale	16.711.257	2.246.469	111.651	45.314.304	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	11.258.218	744.648	22.107	2.755.994	-	-
(B) Variazioni in aumento:	12.331.487	1.520.878	21.537	1.257.493	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	11.606.444	1.469.546	-	827.592	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	359.487	39.410	-	183.575	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	365.555	11.922	21.537	246.326	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	15.735.555	1.508.718	23.283	1.991.594	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	9.874.331	1.059.889	537	934.649	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	4.001.488	242.202	-	417.755	-	-
- (c3) escussioni	21.228	-	-	84	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.838.507	206.628	22.746	639.107	-	-
(D) Valore lordo finale	7.854.150	756.808	20.361	2.021.892	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	151.467.047	16.755.839	189.541	8.706.582	-	-
(B) Variazioni in aumento:	68.893.503	4.870.483	36.628	1.967.352	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	52.406.145	3.387.611	27.000	237.855	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	16.487.359	1.482.873	9.628	1.729.497	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	81.592.840	11.222.828	39.563	3.263.989	-	-
- (c1) garanzie non escusse	68.951.650	8.819.757	39.024	2.355.144	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	12.641.190	1.704.571	539	908.845	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	698.500	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	138.767.710	10.403.494	186.606	7.409.946	-	-

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	78.209.312
B. Variazioni in aumento	19.636.553
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	7.427.596
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	12.208.957
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(20.665.428)
C.1 riprese di valore da valutazione	(6.797.166)
C.2 riprese di valore da incasso	(2.503.442)
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	(4.957.809)
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(6.407.011)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	77.180.438

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha:

- attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività;
- operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	5.350	2.604.238	-	-	54	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	100.875	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	5.350	2.503.363	-	-	54	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	1.107.016	112.119	14.888	-	17	206.667
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.105.518	107.632	14.888	-	-	206.667
- altre garanzie finanziarie	1.498	4.487	-	-	-	180
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.112.366	2.716.358	14.888	-	71	206.847

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica (*) dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

(*) Classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura silvicoltura e pesca	-	15.733.885	-	-	3.691.137
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	624.032	-	-	5.737
Attività manifatturiere	-	158.034.818	-	946.832	41.168.835
Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	-	1.679.641	-	-	1.033.505
Fornitura di acqua, rete fognarie	-	4.799.989	-	17.311	2.544.956
Costruzioni	-	82.901.165	-	436.316	15.133.428
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	-	182.846.334	-	235.951	49.800.127
Trasporto e magazzinaggio	-	21.822.584	-	-	6.298.411
Attività di servizio di alloggio e ristorazione	-	83.571.533	-	129.076	23.414.598
Servizi di informazione e comunicazione	-	12.488.747	-	50.609	3.530.638
Attività finanziarie e assicurative	-	2.405.920	-	-	1.240.117
Attività immobiliari	-	57.325.577	-	76.698	3.228.900
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	14.123.047	-	43.275	7.322.257
Noleggio e agenzie di viaggio	-	20.675.686	-	10.701	6.274.248
Amministrazione pubblica e difesa	-	18.560	-	-	-
Istruzione	-	2.040.614	-	-	451.519
Sanità ed assistenza sociale	-	2.883.392	-	452.693	1.477.825
Attività artistiche, sportive ed intrattenimento	-	8.656.000	-	-	3.683.926
Altre attività di servizi	-	9.343.601	-	-	3.185.502
Totale	-	681.975.125	-	2.399.462	173.485.668

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Emilia Romagna	-	22.863.875	-	-	6.181.850
Friuli Venezia Giulia	-	2.024.664	-	-	3.281.774
Liguria	-	11.937.390	-	-	6.578.080
Lombardia	-	45.824.125	-	-	15.218.326
Piemonte	-	33.688.422	-	269.186	6.528.872
Trentino Alto Adige	-	1.780.901	-	-	188.273
Valle d'Aosta	-	69.040	-	-	35.085
Veneto	-	16.605.514	-	-	16.306.921
Totale - Nord Italia	-	134.793.931	-	269.186	54.319.181
Lazio	-	54.039.620	-	50.609	6.839.046
Marche	-	26.714.605	-	-	1.606.768
Toscana	-	332.704.928	-	-	95.430.921
Umbria	-	35.741.228	-	-	2.221.493
Totale - Centro Italia	-	449.200.381	-	50.609	106.098.228
Abruzzo	-	14.179.754	-	-	3.199.024
Basilicata	-	1.198.714	-	-	23.261
Calabria	-	4.392.470	-	-	262.625
Campania	-	50.384.723	-	1.972.824	2.896.698
Molise	-	2.928.630	-	106.843	-
Puglia	-	15.084.325	-	-	1.706.452
Totale - Sud Italia	-	88.168.617	-	2.079.667	8.088.058
Sardegna	-	2.288.553	-	-	583.306
Sicilia	-	6.588.838	-	-	4.047.288
Totale - Isole	-	8.877.391	-	-	4.630.594
Totale - Estero	-	934.806	-	-	349.607
Totale	-	681.975.125	-	2.399.462	173.485.668

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Settore di attività economica	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	Garanzie rilasciate pro quota
Agricoltura silvicoltura e pesca	275	-	107
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	-	1
Attività manifatturiere	3.680	5	1.055
Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	12	-	14
Fornitura di acqua, rete fognarie	56	1	33
Costruzioni	2.101	7	464
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	6.417	8	2.048
Trasporto e magazzinaggio	631	-	195
Attività di servizio di alloggio e ristorazione	2.659	4	1.023
Servizi di informazione e comunicazione	347	1	98
Attività finanziarie e assicurative	75	-	30
Attività immobiliari	536	1	74
Attività professionali, scientifiche e tecniche	357	2	150
Noleggio e agenzie di viaggio	616	2	197
Amministrazione pubblica e difesa	2	-	-
Istruzione	60	-	15
Sanità ed assistenza sociale	65	1	38
Attività artistiche, sportive ed intrattenimento	216	-	69
Altre attività di servizi	397	-	180
Totale	18.519	32	5.791

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

Regione di residenza	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	Garanzie rilasciate con assunzione di	Garanzie rilasciate pro quota
Emilia Romagna	556	-	183
Friuli Venezia Giulia	61	-	106
Liguria	341	-	158
Lombardia	1.274	-	678
Piemonte	1.168	11	260
Trentino Alto Adige	48	-	9
Valle d'Aosta	6	-	2
Veneto	498	-	763
Totale - Nord Italia	3.952	11	2.159
Lazio	1.071	1	174
Marche	676	-	63
Toscana	10.212	-	2.838
Umbria	653	-	112
Totale - Centro Italia	12.612	1	3.187
Abruzzo	284	-	129
Basilicata	22	-	4
Calabria	107	-	16
Campania	1.008	19	95
Molise	58	1	1
Puglia	326	-	37
Totale - Sud Italia	1.805	20	282
Sardegna	21	-	30
Sicilia	109	-	129
Totale - Isole	130	-	159
Totale - Estero	20	-	4
Totale	18.519	32	5.791

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

	numero	di cui attivi	di cui non attivi
Esistenze iniziali	70.721	17.224	53.497
Nuovi associati	204	-	-
Associati cessati	-	-	-
Esistenze finali	70.925	16.017	54.908

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	31.556.512	223.314	53.403.678	512.764
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	31.556.512	223.314	53.403.678	512.764
2. Attività deteriorate	6.613.165	20.693	7.112.869	77.444
2.1 Sofferenze	3.982.808	11.494	3.427.983	58.849
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.982.808	11.494	3.427.983	58.849
2.2 Inadempienze probabili	2.185.198	9.199	2.708.731	15.887
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.185.198	9.199	2.708.731	15.887
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	445.159	-	976.155,06	2.709,04
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	445.159	-	976.155	2.709
Totale	38.169.677	244.008	60.516.547	590.208

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche valore	Valore netto
1. Attività in bonis	277.469	54.154	223.314
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	277.469	54.154	223.314
2. Attività deteriorate	53.145	32.453	20.693
2.1 Sofferenze	32.259	20.765	11.494
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	32.259	20.765	11.494
2.2 Inadempienze probabili	20.886	11.688	9.199
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	20.886	11.688	9.199
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	330.614	86.607	244.008

F.3 – Altre informazioni

Denominazione	Flusso 2021			Flusso 2020		
	nr. prodotti	Importo concesso	Importo garantito	nr. prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Antiusura Legge 108/96	1	25.000	20.000	12	932.000	745.600
Legge stabilità 2014	92	4.637.847	2.533.933	269	15.837.184	8.315.450
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	2	150.000	120.000	2	200.000	160.000
Fondo Unico Sardo 2014/2020	7	185.000	92.500	11	410.000	205.000
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	1	150.000	120.000	6	255.000	163.500
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	-	-	-	7	400.000	225.500
POR FERS Marche 2014/20	-	-	-	2	234.000	140.400
Totale	103	5.147.847	2.886.433	309	18.268.184	9.955.450

Denominazione	Stock al 31/12/2021			
	nr. prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Antiusura Legge 108/96	86	3.338.718	7.762.530	72.088
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	7	36.319	8.980	-
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	3	9.465	1.692.991	-
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	16	706.180	1.168.838	-
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	3	24.744	288.945	-
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4	7	192.338	582.813	-
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	67	1.407.248	620.304	-
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	18	309.341	690.723	-
Legge stabilita' 2014	1.107	30.000.375	28.061.670	-
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	7	290.484	115.000	-
Fondo Unico Sardo 2014/2020	24	364.505	557.807	-
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	16	1.201.339	4.000.994	14.518
POR FERS Marche 2014/20	2	105.399	976.185	-
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	6	269.827	478.799	-
Totale	1.369	38.256.283	47.006.579	86.606

Si precisa che le risorse non erogate, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non sono riportate in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di Credito

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Gli aspetti relativi alla gestione del rischio di credito sono:

- determinazione delle politiche creditizie;
- fasi del processo creditizio;
- valutazione del merito creditizio delle PMI;
- misurazione del rischio di credito;
- procedure di recupero crediti;
- determinazione del requisito patrimoniale.
- Italia Com-Fidi svolge il ruolo di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa offrendo sostegno alle imprese dei settori industria, commercio, turismo, servizi, artigianato e agricoltura mediante la concessione della garanzia mutualistica in una logica di attenuazione del rischio di portafoglio attuata – laddove possibile - mediante interventi di *credit risk mitigation*, quali:
 - garanzie ipotecarie;

controgaranzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, dal Fondo Europeo per gli Investimenti, da Commerfin SCPA (società finanziaria appartenente alla Confesercenti) o da altri Istituti o Fondi di Garanzia, regionali, nazionali o sovranazionali, attivi o che saranno attivati.

Nell'ambito della sana e prudente gestione e di un equilibrato rapporto rischio/rendimento del portafoglio garanzie attuale e prospettico, le politiche creditizie fissate dal Consiglio di Amministrazione ed implementate dall'Amministratore Delegato sono orientate:

- a. allo sviluppo quantitativo del portafoglio garanzie nella concezione del c.d. "doppio

binario ²”, privilegiando laddove possibili forme di diversificazione geo-settoriale;

- b. all’ottimizzazione della qualità del portafoglio al fine di minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite di solito con frequenza annuale in termini di *target* di volumi di concessione della garanzia e/o margini reddituali e/o costo del rischio di credito assunto e sono successivamente riportate nel budget attribuito alla Direzione Commerciale e Marketing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Sotto il primo profilo sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

- **Consiglio di Amministrazione:** è incaricato della definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- **Amministratore Delegato:** ha il compito di sovrintendere l’intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici; presiede inoltre all’individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli eventuali interventi di mitigazione a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- **Collegio Sindacale:** in qualità di organo di controllo ha la responsabilità di valutare il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo. Sotto il profilo del **processo operativo** sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne, nonché della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale.

2 Per “doppio binario” si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui Fondi Rischi monetari (senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*³, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite a livello pluriennale nel piano industriale del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell'andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie.

Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell'Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

A **livello operativo e gestionale** la Società ha individuato 3 Aree Territoriali, coordinate dalla Direzione Commerciale che rappresenteranno il presidio organizzativo sul territorio costituito da un Responsabile di Area ed eventualmente da una o più figure di supporto operativo nelle tre macro aree territoriali nazionali (nord, centro e sud).

Al vertice dell'organigramma è posto il **Consiglio di Amministrazione**, composto da **11 consiglieri di amministrazione** di cui un Presidente ed un Amministratore Delegato. La struttura è articolata da **Strutture** che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio), all'Amministratore Delegato, al Vice Direttore, al Responsabile dei Servizi Generali, come indicato nell'Organigramma alla pagina 2 del presente fascicolo. Il Responsabile dei Servizi Generali è una figura "trasversale" in staff all'Amministratore Delegato, introdotta nell'organigramma in vigore, che ha l'obiettivo di aiutare a conciliare le esigenze delle varie realtà aziendali, fornendo un supporto tecnico alla rete commerciale, facilitando le relazioni con il territorio con lo scopo di dare un contributo ad efficientare i servizi e i processi operativi. È compito del Responsabile dei Servizi Generali assicurare che l'efficienza e la professionalità delle varie strutture, in particolar modo quelle esterne, siano in grado di soddisfare le esigenze aziendali.

È previsto un **Comitato Esecutivo**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l'Amministratore Delegato. Il Comitato esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale e si applicano, in quanto compatibili, i principi di funzionamento previsti dal vigente Statuto Sociale per il Consiglio di Amministrazione.

³ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

Le strutture rappresentano centri di responsabilità nell'attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione o per sua vece dall'Amministratore Delegato del Confidi.

Esse si compongono di un Responsabile e di uno o più addetti. Il Responsabile, che è a capo dell'ufficio e lo rappresenta sia all'interno sia – nel caso in cui sia espressamente autorizzato dagli organi amministrativi – all'esterno del Confidi, ha compiti di coordinamento e pianificazione del lavoro, di direzione e di gestione delle risorse umane a lui assegnate.

Gli **addetti** eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente.

Le funzioni di revisione interna, compliance, commerciale e quelle relative all'ICT sono state esternalizzate, anche parzialmente, a soggetti terzi per mezzo di contratto formale di outsourcing indicante le responsabilità del servicer e i livelli di servizio concordati. Si riportano di seguito gli outsourcer incaricati:

Revisione Interna: Meta Srl;

Compliance: Meta Srl

Si precisa che per gli incarichi affidati alla Società Meta Srl sono stati verificati i requisiti prescritti per poter cumulare i due suscitati incarichi.

Rete Distributiva: Agenti monomandatari, Società di Servizi, 1 Confidi ex art. 106 TUB e Confidi ex art. 112 TUB appartenenti al sistema "Confesercenti", nonché società di mediazione;

ICT: Galileo Network Spa;

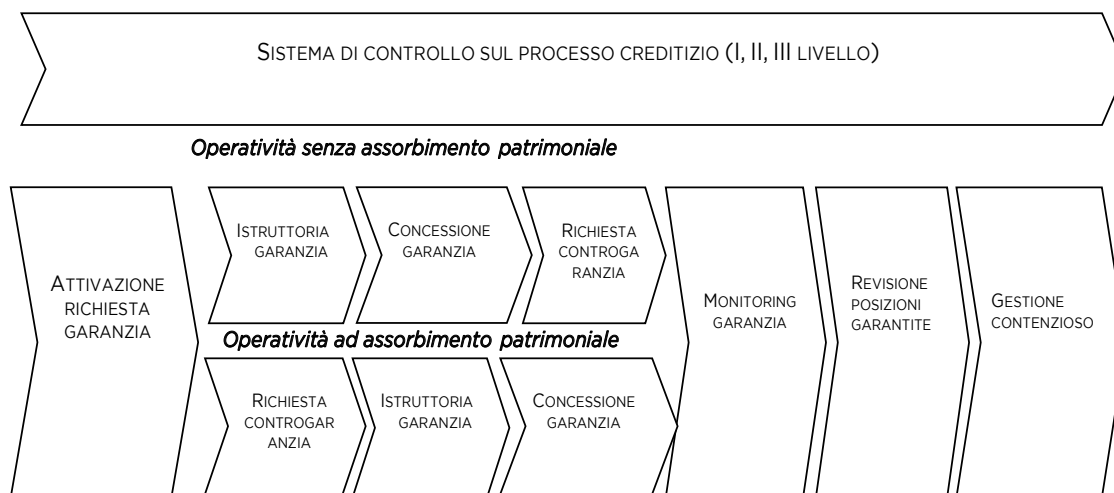
Per ogni esternalizzazione è stato previsto un referente interno ed in ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema (IES-Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, incaglio, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede 4 cluster di imprese omogenee:

- Società di capitali con oltre 2,5 mln di € di fatturato
- Società di capitali con meno di 2,5 mln di € di fatturato
- No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi,
- No Società di capitali operanti in altri settori.

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio

con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su 9 classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo back-testing del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il monitoraggio delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post vendita è di competenza della Divisione Gestione. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario - ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare la Divisione Gestione circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la "prossimità" e il "localismo" rispetto al socio come fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc.

La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia, deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- Dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente invia sulla situazione del fido garantito;
- Dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- Dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischi;
- Dati provenienti da info provider esterni (es. Crif, Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi influenza il sistema per la determinazione dello stato amministrativo dell'azienda. I flussi sono inoltre gestiti a livello di consultazione sulle singole imprese in maniera tale da permettere ulteriori analisi e/o valutazioni.

L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene solo per quelle posizioni la cui esposizione complessiva supera 150.000 euro (al lordo dell'eventuale controgaranzia) per le posizioni ad assorbimento patrimoniale e di 300.000 di rischio in essere (sempre al lordo dell'eventuale controgaranzia) per le posizioni non ad assorbimento patrimoniale. La tipologia di informazioni utilizzate ricalca quelle della fase di prima richiesta di garanzia o di richieste successive (es. visure Cerved, report CRIF, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Monitoraggio e successivamente inviate alla Divisione Gestione per il trattamento della singola posizione anche ai fini dell'eventuale variazione del grado di rischio.

Le Direzioni deputate al recupero dei crediti sono la Direzione Contenzioso e la Direzione Legale, ciascuno per la parte di propria competenza.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Contenzioso, si distinguono due procedure:

- il Confidi, da Convenzione, delega il recupero dei crediti per interventi in garanzia alle banche o ad altri enti: in questo caso l'Ufficio Contenzioso è incaricato di seguire i rapporti con le stesse al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di recupero;
- il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio Contenzioso nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Legale, il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

Questi sono selezionati sulla base di una serie di valutazioni quali l'esperienza professionale acquisita, la prossimità al luogo di residenza dell'impresa socia, l'ammontare della pratica da recuperare, i costi dei relativi onorari.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario.

Il **modello di governo dei rischi**, ossia l'insieme dei presidi organizzativi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il sistema dei controlli interni (SCI) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi: controlli di linea, denominati anche "controlli di primo livello"; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi. I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:

- effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
- incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;
- eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch.

controlli di conformità, rientranti tra i controlli di secondo livello. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:

controlli sulla gestione dei rischi, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:

- definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
- realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
- verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;

- proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;

controlli sulla conformità normativa, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:

- esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
- esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
- proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.

attività di revisione interna, che costituisce i controlli di terzo livello. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:

- verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
- individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
- valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni od organi aziendali. Le funzioni di controllo sopra citate predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata, relazionandosi direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

I risultati dei suddetti controlli vengono infatti trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Al fine di garantire una migliore condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni nel processo ICAAP, il Confidi ha deciso inoltre di istituire un comitato interno che si occupa della progettazione, dell'implementazione e dell'aggiornamento del processo ICAAP. Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	• Coordina il Comitato ICAAP. • Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. • Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione <i>Risk Management</i>	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, nonché degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. • Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. • Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. • Si interfaccia con la società di <i>Internal Audit</i>.
Vice Direttore	• Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. • Collabora nella misurazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro.
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, nonché degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili. • Coordina la predisposizione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. • Predispone, con gli altri componenti del gruppo di lavoro, il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi (con particolare riferimento ai rischi di natura legale e operativo), delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi misurabili e non misurabili. • Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. • Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	• Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. • Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Il processo ICAAP, definito coinvolgendo una pluralità di strutture, provvede a valutare i differenti rischi aziendali determinando quali di questi siano maggiormente rilevanti per il Confidi e quali devono essere gestiti in maniera quantitativa piuttosto che qualitativa. Ricordiamo infatti che anche qualora un rischio appaia difficilmente misurabile e quantificabile il compito del Confidi rimane quello di gestire il rischio in maniera appropriata per massimizzarne la mitigazione. Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro di competenza	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di misurazione	Responsabile
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Mercato*	N.a.	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14, Circ. 288/2015 - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Il **Risk Reporting Direzionale** adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo di tutti i rischi), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi di vertice aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive da parte delle rispettive unità incaricate della misurazione stessa e per il tramite della funzione Risk management. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress vengono rappresentati agli organi aziendali in sede di predisposizione

annuale del resoconto ICAAP.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predisporre e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Il requisito per il rischio di credito viene determinato con il **metodo Standardizzato** (di cui alla Circolare 288/2015), applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Si specifica, inoltre, che il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operatività senza assorbimento patrimoniale, per le quali il confidi copre la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari, è pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore), in virtù del fatto che le convenzioni con i singoli Istituti di Credito stabiliscono in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non va calcolato un ulteriore requisito nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale sono depositati i fondi monetari.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso da ponderarsi al 20% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare) o superiore ad un anno (ponderazione 50% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare);
- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (57,14%, 75%, 100% o 150% a seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e al netto di eventuali controga-

ranzie eligibili che sono ponderate a seconda dell'Ente contro garante e del tipo di garanzia ricevuta;

- garanzie non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari segregati. L'eventuale differenza di tali poste deve essere dedotta dal patrimonio di base;
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili o vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito.

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.comfidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai **fondi di terzi**, fra i quali il Fondo Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità, e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;
- alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fiditoscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

2.4. Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - ◊ in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - ◊ ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure

tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

- In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo "in bianco" rilevano, da un lato, l'oggettiva situazione di crisi del debitore, dall'altro, l'incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall'attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell'ulteriore documentazione prevista dall'articolo 161 della L.F. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporre ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell'ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:
 - ◊ a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
 - ◊ b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- il cliente presenta la caratteristica di "**Sofferenza Rettificata**":
 - ◊ se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - ◊ se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le "**altre esposizioni deteriorate**", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal

confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;

- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Dall'introduzione del **nuovo modello di impairment** sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che "*lifetime*" (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nei pertinenti paragrafi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le **attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico** sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit loss). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad impairment vi rientrano:

- le “**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**”;
- le “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**” diverse dai titoli di capitale;
- gli **impegni all'erogazione di fondi** e le **garanzie rilasciate** che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- i **crediti commerciali** o le **attività derivanti da contratto** che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione **dell'IFRS 15**.

Impairment attività finanziarie per cassa

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**” Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da **Galileo Network** in collaborazione con **Prometeia**.

In relazione ai criteri di staging ed alle politiche di impairment, il Confidi si è allineato a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 coerentemente a quanto stabilito dalla policy di impairment all'interno del Regolamento Finanza.

Galileo Network, tramite Prometeia, ottiene i parametri di rischio e di staging necessari al calcolo della perdita attesa sugli strumenti finanziari.

Il servizio di fornitura offerto in partnership con Prometeia dalla software house prevede:

- la definizione delle modalità di stage allocation: queste si fondano prevalentemente sulla quantificazione del delta PD fra la data di acquisizione dello strumento e la data di reporting;
- l'elaborazione del parametro di rischio PD: il calcolo è basato su una logica “real world” che prevede l'analisi dei prezzi dei bond e degli spread CDS. Si prende in considerazione la default probability term structure di uno strumento “depurandola” dalla componente di valore che remunera l'avversione al rischio degli operatori (che, di fatto, non riflette il reale rischio di default della controparte);

- l'elaborazione del parametro di rischio LGD: questa è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria ed è in funzione del rating dello strumento e della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente (ad esempio, per i paesi sviluppati la LGD è posta pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate).

Non sono stati apportati correttivi al modello a seguito della pandemia.

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce **“Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato – Banche”** Il Confidi utilizza la metodologia di impairment sviluppata da Galileo Network.

Il perimetro d'impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e time deposit, con esclusione delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa. Indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di “Perdita Attesa” (o “ECL”) e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Non sono stati apportati correttivi al modello a seguito della pandemia.

Impairment esposizioni fuori bilancio

Il Confidi, per il calcolo delle perdite attese sugli **impegni ad erogare fondi** e sulle **garanzie rilasciate** utilizza il **modello di impairment** sviluppato da **Galileo Network S.p.A**, in collaborazione con **Cerved S.p.A**, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

2.4. Esposizioni creditizie deteriorate

A seguito dell'**emergenza Covid-19** che ha generato rilevanti impatti negativi sull'economia, **Cerved ha effettuato un'analisi integrativa a livello sistemico delle variazioni previste sulle PD a seguito delle proiezioni forward-looking aggiornate per tenere conto degli effetti della pandemia.**

Nel caso di specie, in considerazione della situazione dei prestiti del sistema bancario e dell'effetto “*mitigatore*” delle moratorie (decreto Cura Italia e accordi ABI) nel corso del presente esercizio Cerved ha sviluppato un'analisi di confronto sulle proiezioni dei tassi di default del sistema bancario che si avrebbero tenendo conto delle moratorie effettuate e delle proiezioni che si avrebbero escludendo le moratorie, considerando:

- l'andamento dei tassi di default che si avrebbe tenuto conto delle moratorie;
- l'andamento dei tassi di default (scenario Base) corretto escludendo le moratorie;
- l'andamento dei tassi di default (scenario Worst) corretto escludendo le moratorie.

Non si è ritenuto opportuno elaborare uno scenario Best.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit Loss (ECL):

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sui defaulted assets

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default ovvero il differenziale tra il valore garantito residuo e il valore residuo della riassicurazione, tenuto conto del tasso di inefficacia della riassicurazione stessa.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo bucket si terrà conto dell'orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita lifetime (in caso di esposizioni pluriennali). È calcolata come la produttoria tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD,$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta forward looking per il ciclo economico

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting alla quale viene applicato il fattore di correzione.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. Sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime). È quindi necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL):

$$LECL = \sum PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. È calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t alla quale viene applicato il fattore di correzione. È calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, quindi con esposizione costante fino a scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 3. Per tutte le esposizioni in questo bucket, per definizione, si applicherà una PD=1. Pertanto:

$$ECL=1 * LGD * EAD$$

dove:

- EAD: è l'esposizione a default alla data di reporting
- LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Il risultato dell'aggiornamento dei parametri è riportato nel documento "Impairment IFRS9 2021 – Il modello consortile Cerved – Galileo Network nel contesto pandemico".

In relazione al **tasso di inefficacia della riassicurazione** è stato **prudenzialmente mantenuto il floor pari al 1,5%**, come deliberato dal C.d.A. in data 21 gennaio 2020, in presenza di un tasso di inefficacia da statistiche interne pari allo 0,96%.

Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della PA, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti:

1. Le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale;
2. Le domande per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione.

All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del confidi.

Il tasso di inefficacia utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate.

Criticità riscontrate nel modello di calcolo IFRS 9 e correttivi assunti

Il rinnovo, avvenuto nel corso del 2021, delle disposizioni normative in vigore, in particolare per effetto delle moratorie di legge, che hanno consentito di bloccare i pagamenti e, pertanto, di non entrare in uno degli stati di default ai debitori delle banche creano una criticità relativamente alla capacità dell'algoritmo di calcolo utilizzato per la staging allocation di identificare correttamente l'incremento del rischio di credito.

In ultima istanza, tale criticità potrebbe determinare una copertura inadeguata del rischio di credito e ostacolare la valutazione accurata della qualità creditizia sottostante delle esposizioni. Dato l'attuale livello di incertezza relativamente alle stime e alle assunzioni da effettuare, e soprattutto in ottica prudenziale per limitare il rischio e gli effetti di eventuali shock improvvisi (**cliff effect**), come tra l'altro sollecitato dalla BCE agli enti significativi nella comunicazione relativa all'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di

coronavirus”, per contrastare tale fenomeno, coerentemente con quanto previsto dal paragrafo B5.5.18 del principio IFRS 9: *“In alcuni casi, le informazioni qualitative e le informazioni quantitative non statistiche disponibili possono essere sufficienti per stabilire che uno strumento finanziario ha soddisfatto il criterio per la rilevazione di un fondo a copertura perdite per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Ciò vuol dire che le informazioni non devono necessariamente provenire da un modello statistico o da un processo di rating del credito per stabilire se c'è stato un aumento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario. In altri casi, l'entità può aver bisogno di prendere in considerazione altre informazioni, in particolare informazioni generate dai suoi modelli statistici o dai suoi processi di rating del credito. In alternativa, l'entità può basare la valutazione su entrambi i tipi di informazione, ossia fattori qualitativi che non vengono individuati attraverso il processo di rating interno e una specifica categoria di rating interno alla data di riferimento del bilancio che tiene conto delle caratteristiche del rischio di credito al momento della rilevazione iniziale, se entrambi i tipi di informazione sono rilevanti.”*, viene confermato, anche per l'esercizio 2021, l'**override** al modello di calcolo delle PA: **in presenza di un'esposizione che presenti la concessione di una moratoria come conseguenza dell'emergenza da covid-19, ai fini del calcolo della perdita atteso lo stage minimo di allocazione deve essere lo stage 2**. Tale override viene effettuato non esclusivamente in relazione alla valutazione delle esposizioni ma è anche correlato alla classificazione in termini di *staging allocation*.

La lavorazione della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021 effettuata da Cerved nella determinazione dei parametri da utilizzare nel modello ha considerato la serie storica osservata fino al 30 giugno 2021 e non, come fatto per l'esercizio 2020, i parametri utilizzando esclusivamente serie storiche pre-pandemia. Tale scelta ha avuto impatto sulla determinazione del **Danger Rate**.

Il Danger Rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza che rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, Past Due o Inadempienza Probabile transiti nello stato di Sofferenza.

Per evitare che il regime normativo transitorio, con la già richiamata limitazione ai passaggi di stato, possa incidere sulla corretta determinazione della perdita attesa in relazione alle esposizioni già classificate in stage 3, a scopo prudenziale, il Confidi per il calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i Danger Rate determinati da Cerved nella determinazione dei parametri per l'esercizio 2020, ovvero con le osservazioni dei passaggi di stato sulle serie storiche fino al 31 dicembre 2019.

Sulla base dei parametri di calcolo, tenuto conto delle modifiche apportate come sopra descritte, è stato determinato il livello di perdita attesa che il portafoglio garanzie in essere esprime alla data del 31 dicembre 2021.

Nelle seguenti due tabelle viene riportato il dettaglio del Portafoglio Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale in essere al 31 dicembre 2021 confrontato con il dato al 31 dicembre 2020 e la Perdita Attesa determinata sia con che senza l'applicazione degli override precedentemente descritti:

107

Composizione Portafoglio Garanzie 2021 vs 2020								
Grado di Rischio	n° Prodotti		Composizione %		Garantito Residuo		Composizione %	
	dic-20	dic-21	dic-20	dic-21	dic-20	dic-21	dic-20	dic-21
1 - In bonis	4.887	4.089	71,43%	68,77%	179.127.443	153.632.576	78,45%	76,90%
2 - Scaduto non deteriorato	72	118	1,05%	1,98%	1.997.337	3.910.005	0,87%	1,96%
3 - Scaduto deteriorato	93	51	1,36%	0,86%	2.981.389	1.669.834	1,31%	0,84%
4 - Inadempienza probabile	429	398	6,27%	6,69%	9.614.092	7.315.196	4,21%	3,66%
5 - Sofferenza	1.361	1.290	19,89%	21,70%	34.615.829	33.258.690	15,16%	16,65%
Totale complessivo	6.842	5.946	100,00%	100,00%	228.336.091	199.786.302	100,00%	100,00%

Impairment Post Override vs Impairment Pre Override						
Grado di rischio	n° Prodotti	Garantito Residuo	Riassicurato Residuo	Impairment	Impairment Senza Override	Delta Impairment
1 - In bonis	4.089	153.632.576	113.936.821	4.706.790	2.344.321	2.362.469
2 - Scaduto non deteriorato	118	3.910.005	2.398.828	224.607	224.607	-
3 - Scaduto deteriorato	51	1.669.834	1.153.708	154.659	84.365	70.294
4 - Inadempienza probabile	398	7.315.196	4.780.756	1.069.128	750.161	318.968
5 - Sofferenza	1.290	33.258.690	12.965.754	14.034.534	14.034.534	-
Totale complessivo	5.946	199.786.302	135.235.867	20.189.718	17.437.987	2.751.730

Nelle seguenti tabelle viene portato il focus sugli effetti, sia in termini di staging allocation che in termini di impairment, dell'override effettuato in conseguenza delle moratorie da covid-19:

Staging da Modello												
Grado di Rischio	1				2				3			
	n° Prodotti	Composizione %	Garantito Residuo	Composizione %	n° Prodotti	Composizione %	Garantito Residuo	Composizione %	n° Prodotti	Composizione %	Garantito Residuo	Composizione %
1 - In bonis	3.292	99,55%	120.136.549	99,39%	797	88,56%	33.496.028	91,36%	-	-	-	-
2 - Scaduto non deteriorato	15	0,45%	740.611	0,61%	103	11,44%	3.169.394	8,64%	-	-	-	-
3 - Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	51	2,93%	1.669.834	3,95%
4 - Inadempienza probabile	-	-	-	-	-	-	-	-	398	22,89%	7.315.196	17,32%
5 - Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	1.290	74,18%	33.258.690	78,73%
Totale complessivo	3.307	100%	120.877.160	100%	900	100%	36.665.422	100%	1.739	100%	42.243.720	100%

Staging da Override Moratorie Covid-19												
Grado di Rischio	1				2				3			
	n° Prodotti	Composizione %	Garantito Residuo	Composizione %	n° Prodotti	Composizione %	Garantito Residuo	Composizione %	n° Prodotti	Composizione %	Garantito Residuo	Composizione %
1 - In bonis	1.966	59,45%	78.118.143	64,63%	2.123	235,89%	75.514.434	205,96%	-	-	-	-
2 - Scaduto non deteriorato	6	0,18%	441.396	0,37%	112	12,44%	3.468.609	9,46%	-	-	-	-
3 - Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	51	2,93%	1.669.834	3,95%
4 - Inadempienza probabile	-	-	-	-	-	-	-	-	398	22,89%	7.315.196	17,32%
5 - Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	1.290	74,18%	33.258.690	78,73%
Totale complessivo	1.972	60%	78.559.539	65%	2.235	248%	78.983.043	215%	1.739	100%	42.243.720	100%

Impairment con Override vs Impairment Pre-Override Moratorie Covid-19							
STAGE	Grado di rischio	n° Prodotti	Garantito Residuo	Riassicurazione Residua	Impairment Post-Override Moratorie	Impairment Pre-Override Moratorie	Delta Impairment
1	1 - In bonis	1.966	78.118.143	60.883.295	467.221	467.221	-
	2 - Scaduto non deteriorato	6	441.396	223.117	6.135	6.135	-
	Stage 1 Totale	1.972	78.559.539	61.106.412	473.356	473.356	-
2	1 - In bonis	2.123	75.514.434	53.053.525	4.239.569	1.877.100	2.362.469
	2 - Scaduto non deteriorato	112	3.468.609	2.175.712	218.471	218.471	-
	Stage 2 Totale	2.235	78.983.043	55.229.237	4.458.041	2.095.571	2.362.469
3	3 - Scaduto deteriorato	51	1.669.834	1.153.708	154.659	154.659	-
	4 - Inadempienza probabile	398	7.315.196	4.780.756	1.069.128	1.069.128	-
	5 - Sofferenza	1.290	33.258.690	12.965.754	14.034.534	14.034.534	-
Stage 3 Totale		1.739	42.243.720	18.900.218	15.258.321	15.258.321	-
Totale complessivo		5.946	199.786.302	135.235.867	20.189.718	17.827.248	2.362.469

Dettaglio Override Moratorie Covid-19							
Stage Pre Override Moratorie covid-19	Stage Post Override Moratorie covid-19	n° Prodotti	Garantito Residuo	Riassicurato Residuo	Impairment Post-Override Moratorie	Impairment Pre-Override Moratorie	Delta Impairment
1	2	1.335	42.317.621	27.307.094	2.712.572	350.103	2.362.469

Nella seguente tabella viene portato il focus sugli effetti, in termini di impairment, dell'override effettuato in conseguenza dell'override sul Danger Rate:

Impairment con Override vs Impairment Pre-Override Danger Rate							
STAGE	Grado di rischio	n° Prodotti	Garantito Residuo	Riassicurato Residuo	Impairment	Impairment Pre Override Danger Rate	Delta
1		1.972	78.559.539	61.106.412	473.356	473.356	-
2		2.235	78.983.043	55.229.237	4.458.041	4.458.041	-
3	3 - Scaduto deteriorato	51	1.669.834	1.153.708	154.659	84.365	70.294
	4 - Inadempienza probabile	398	7.315.196	4.780.756	1.069.128	750.161	318.968
	5 - Sofferenza	1.290	33.258.690	12.965.754	14.034.534	14.034.534	-
	Stage 3 Totale	1.739	42.243.720	18.900.218	15.258.321	14.869.060	389.261
Totale complessivo		5.946	199.786.302	135.235.867	20.189.718	19.800.457	389.261

I livelli di copertura del portafoglio garanzie in essere sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2021*			31.12.2021			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Comfidi	Coverage Subsidiaria Italia Comfidi	Coverage Totale Italia Comfidi netto	Coverage Totale Italia Comfidi lordo
Totale	2,6%	2,8%	2,6%	16,2%	61,3%	25,9%	43,8%
Bonis	0,6%	0,5%	0,6%	9,0%	20,3%	9,5%	26,8%
Totale Deteriorato	53,5%	39,8%	52,0%	49,2%	66,8%	59,3%	78,4%
Sofferenza	67,0%	46,2%	63,0%	58,8%	67,1%	64,3%	78,3%
Inadempienza Probabile	45,3%	35,3%	44,4%	29,8%	55,6%	33,3%	81,4%
Scaduti deteriorati	28,4%	13,5%	26,8%	23,0%	0,0%	23,0%	67,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2021 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	37.252	20.099	-	98.375.350	98.432.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.570.403	42.570.403
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	27.659.003	27.659.003
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	-	37.252	20.099	-	168.604.756	168.662.107
Totale al 31/12/2020	-	-	-	-	186.562.286	186.562.286

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/liquidità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.826.508	18.769.157	57.351	-	98.529.605	154.255	98.683.860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.672.157	101.754	42.773.911
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	27.659.003	0	27.659.003
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	18.826.508	18.769.157	57.351	-	168.860.765	256.009	168.662.107
Totale al 31/12/2020	16.283.946	(16.283.946)	57.351	(2.163.116)	159.435.401	(251.360)	159.184.041

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	424.009	586.778	17.815.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	424.009	586.778	17.815.722
Totale al 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	246.832	2.092.405	13.944.708

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati						
Esistenze iniziali	-	50.895	-	-	-	112	-	-	-	-	-	-	16.274.364	-	-	-	-	10.095.612	540.894	50.747.226	-	77.709.103
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	17.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855.006	201.409	8.393	-	-	-	-	1.082.372
Cancellazioni diverse dai write-off	-	9.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354	-	-	1.610.466	254.150	3.806.066	-	-	-	5.680.219
Rettifiche/Riprese di valore nelle per rischio di credito (+/-)	-	42.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.310.744	-	-	4.310.767	4.669.248	787.733	-	-	-	6.565.684
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.815.596	-	-	-	-	-	-	-	-	2.815.596
Altre variazioni	-	112	-	-	-	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Rimanenze finali	-	101.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.769.157	-	-	5.029.385	5.157.402	47.737.286	66.360	-	-	76.861.344
Racconti da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	469.172	-	-	-	-	-	-	-	-	469.172
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.005.498	-	-	-	-	-	-	-	-	2.005.498

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio			Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio		Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impaggio sulla redditività complessiva		-				
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	67.565.552	3.888.871		2.640.421	2.517.706	3.269.982
TOTALE al 31/12/2021	67.565.552	3.888.871		2.640.421	2.517.706	3.269.982
TOTALE al 31/12/2020	8.145.740	9.321.665		4.241.787	1.203.254	7.513.662

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, **soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.597.191	-	-	-	-	-	-	-	7.597.191	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	26.643.298	123.237.371	-	-	-	248.858	-	-	149.631.811	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	34.240.489	123.237.371	-	-	-	248.858	-	-	157.229.002	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	9.217	-	-	26.251	-	-	17.889	-	8.362	-
b) Non deteriorate	7.330	468.381	387.669	-	7.330	-	-	-	856.050	-
TOTALE B	16.546	468.381	387.669	26.251	16.546	-	17.889	-	864.412	-
TOTALE A+B	34.257.035	123.705.752	387.669	26.251	16.546	248.858	-	17.889	158.093.414	-

* Valore da esporre ai fini comparativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	-	-	18.769.157	-	X	-	-	18.769.157	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	37.252	-	-	X	-	-	-	37.252	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	20.099	-	-	X	-	-	-	20.099	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.015.705	17.964.391	-	X	-	-	7.151	-	X	-	18.972.945	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	1.015.705	17.964.391	-	57.351	18.769.157	-	7.151	-	-	18.769.157	19.030.296	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	32.741.642	X	-	41.705.813	511.656	32.741.642	X	-	15.162.686	77.468	26.977.038	-
b) Non deteriorate	5.674.221	78.091.156	78.376.873	X	218.500	5.674.221	473.356	4.456.968	X	1.073	151.755.133	-
TOTALE B	38.415.863	78.091.156	78.376.873	41.705.813	730.156	38.415.863	473.356	4.456.968	15.162.686	78.541	178.732.171	-
TOTALE A+B	39.431.568	96.055.547	78.376.873	41.763.164	19.499.313	38.415.863	480.507	4.456.968	15.162.686	18.847.698	197.762.467	-

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	16.283.946	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.482.077	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.482.077	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.996.866	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	4.959.073	-	-
C.3 Incassi	34.930	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.863	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.769.157	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	16.274.364	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.685.328	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	54.685	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.630.643	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.190.535	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	31.880	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.158.655	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	18.769.157	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	12.499.393	-	-	-	117.356.113	129.855.506
- Primo stadio	-	-	12.499.393	-	-	-	98.529.605	111.028.998
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	57.351	57.351
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.769.157	18.769.157
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	13.597.719	-	-	-	29.074.438	42.672.157
- Primo stadio	-	-	13.597.719	-	-	-	29.074.438	42.672.157
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	26.097.112	-	-	-	146.430.551	172.527.663
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	199.786.300	199.786.300
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	78.559.537	78.559.537
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	78.764.543	78.764.543
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41.732.064	41.732.064
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	730.156	730.156
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	199.786.300	199.786.300
Totale (A + B + C + D)	-	-	26.097.112	-	-	-	346.216.851	372.313.963

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio⁴, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- le singole posizioni di rischio non possono eccedere il **25%** (o 150 milioni di euro se superiore⁵) dei Fondi Propri;
- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al **10%** del capitale ammissibile dell'ente.
- Con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta:
- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

L'art. **395, comma 2, della C.R.R.** stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri (limite standard) abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima di concentrazione delle grandi esposizioni superiore ai limiti previsti, ma comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui **all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole**, che l'Organo Amministrativo ha deliberato di fissare al **50%** dei Fondi Propri tale limite.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per settore di attività economica della controparte (per la ripartizione per settori di attività economica, cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL" emanata dalla Banca d'Italia).

⁴ Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o delle eventuali garanzie acquisite.

⁵ Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% dei Fondi Propri, il valore dell'esposizione, tenuto conto delle "ponderazioni specifiche" (Circ. 288/2015, Titoli IV, Cap. 12, Sezione II, par. 3), non supera il 100% dei Fondi Propri

per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL” emanata dalla Banca d’Italia).

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre Società finanziarie			di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 - Sofienze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.633.883	17.633.883	-	1.135.274	1.135.274	-
A.2 - Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.507	28.507	28.507	28.507	8.745	-	8.745
A.3 - Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.208	19.208	-	19.208	891	-	891
A.4 - Esposizioni non deteriorate	13.282.986	2.442	13.280.544	10.823.575	228.216	10.595.359	41.021.541	20.642	41.000.899	26.631.603	-	26.631.603	6.540.764	4.708	6.536.056	124.729	-	124.729
Totale A	13.282.986	2.442	13.280.544	10.823.575	228.216	10.595.359	41.021.541	20.642	41.000.899	26.631.603	-	26.631.603	24.222.362	17.638.591	6.583.771	1.269.639	1.135.274	134.365
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 - Sofienze	-	-	-	-	-	-	35.468	27.106	8.362	-	-	-	54.554.591	38.042.706	16.511.885	9.807.725	7.103.815	2.703.910
B.2 - Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.529.914	1.868.329	4.661.585	2.309.279	724.796	1.584.483
B.3 - Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530.116	213.162	1.316.954	227.487	29.266	198.221
B.4 - Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	863.380	7.330	856.050	-	-	-	143.938.907	9.039.364	134.889.543	18.431.843	1.566.254	16.865.589
Totale B	-	-	-	-	-	-	898.848	34.436	864.412	-	-	-	206.543.528	49.163.561	157.379.967	30.776.334	9.424.131	21.352.203
Totale (A+B)	13.282.986	2.442	13.280.544	10.823.575	228.216	10.595.359	41.920.389	55.078	41.865.311	26.631.603	-	26.631.603	230.765.890	66.802.152	163.963.738	32.045.973	10.559.405	21.486.568

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte).

Per la definizione di esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, cfr. il precedente paragrafo 6 "Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie".

Esposizioni/Arree geografiche	Italia		Altri Paesi europei			Resto del mondo			
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	18.769.157	18.769.157	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	37.252	-	37.252	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.099	-	20.099	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	161.602.742	239.991	161.362.751	7.817.965	13.058	7.804.907	2.372.890	2.960	2.369.930
Totale A	180.429.250	19.009.148	161.420.102	7.817.965	13.058	7.804.907	2.372.890	2.960	2.369.930
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	64.281.584	45.092.274	19.189.310	70.009	35.162	34.847	46.190	46.190	-
B.2 Inadempienze probabili	8.839.193	2.593.125	6.246.068	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.757.603	242.428	1.515.175	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	162.909.130	10.612.708	152.296.423	315.000	240	314.760	-	-	-
Totale B	237.787.510	58.540.535	179.246.975	385.009	35.402	349.607	46.190	46.190	-
Totale (A+B)	418.216.760	77.549.683	340.667.077	8.202.974	48.460	8.154.514	2.419.080	49.150	2.369.930

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord-Ovest			Italia Nord-Est			Italia Centro			Italia Sud			Italia Isole		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 - Sofferenze	2.368.403	2.368.403	-	2.802.039	2.802.039	-	12.049.395	12.049.395	-	1.333.058	1.333.058	-	216.263	216.263	-
A.2 - Inadempienze	5.672	-	5.672	2.773	-	2.773	22.787	-	22.787	6.020	-	6.020	-	-	-
A.3 - Esposizioni scadute deteriorate	26	-	26	-	-	-	18.218	-	18.218	1.855	-	1.855	-	-	-
A.4 - Esposizioni non deteriorate	72.702.225	20.776	72.681.449	17.816.659	5.573	17.811.086	70.316.760	213.635	70.103.126	127.568	-	127.568	639.530	7	639.523
Totale A	75.076.326	2.389.179	72.687.147	20.621.471	2.807.612	17.813.859	82.407.160	12.263.030	70.144.131	1.468.501	1.333.058	135.443	855.793	216.270	639.523
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 - Sofferenze	15.746.205	10.775.073	4.971.132	12.788.361	8.175.546	4.612.815	30.648.091	22.003.977	8.644.114	4.708.547	3.875.168	833.379	390.380	262.510	127.870
B.2 - Inadempienze	1.757.000	572.041	1.184.959	2.305.812	362.217	1.943.595	4.189.546	1.467.729	2.721.817	369.886	154.037	215.849	216.950	37.101	179.849
B.3 - Esposizioni scadute deteriorate	161.218	11.561	149.657	-	-	-	1.587.146	221.629	1.365.517	9.238	9.238	-	-	-	-
B.4 - Esposizioni non deteriorate	25.797.263	1.926.624	23.870.639	21.086.376	1.079.225	20.007.151	103.586.864	6.676.510	96.910.354	8.003.528	833.705	7.169.823	4.435.099	96.644	4.338.455
Totale B	43.461.686	13.285.299	30.176.387	36.180.549	9.616.988	26.563.561	140.011.647	30.369.845	109.641.802	13.091.199	4.872.148	8.219.051	5.042.429	396.255	4.646.174
Totale (A+B)	118.538.012	15.674.478	102.863.534	56.802.020	12.424.600	44.377.420	222.418.807	42.632.875	179.785.933	14.559.700	6.205.206	8.354.494	5.898.222	612.525	5.285.697

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “**Grandi Esposizioni**”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili.

Si evidenzia che

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, pari, come anticipato al **10%** del capitale ammissibile), si attesta ad euro **9.763.580**;
- il limite del **25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **24.409.395**;
- in caso di esposizioni verso **enti creditizi** (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al **50%** del capitale ammissibile (euro **48.818.789**), come previsto dall’art. 395, comma 2 della CRR.

Al 31 dicembre 2021 Il Confidi non presenta esposizioni superiori al 50% nei confronti di enti creditizi come da tabella in calce:

Controparte	Totale 31/12/2021		
	fair value	esposizione di rischio	% esposizione/fondi propri
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	33.120.093	33.120.093	33,92%
Intesa San Paolo S.p.A.	24.360.905	24.360.905	24,95%
Unicredit S.p.A.	22.508.440	22.508.440	23,05%
Aviva S.p.A.	10.690.624	10.690.624	10,95%

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 - I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - II. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
- Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.

- del **grado di rischio dell'esposizione**;
- dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2021 il requisito patrimoniale è pari ad Euro **10.105.314** di cui **7.802.888** riferito alle esposizioni per cassa ed Euro **2.302.427** a quelle fuori bilancio.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il **rischio di mercato** introdotto dal cosiddetto Primo Pilastro comprende i rischi di:

- cambio**: il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro;
- posizioni in merci**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) a causa di variazioni dei prezzi delle commodity;
- variazioni avverse dei corsi delle azioni**: rischio di deprezzamento del portafoglio azionario o degli strumenti finanziari derivati di proprietà, a causa di avverse variazioni dei corsi azionari;

- d. variazioni avverse dei tassi di interesse:** rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) o di peggioramento del margine finanziario a causa di avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Le politiche d'investimento del Confidi non sono caratterizzate da fini speculativi bensì da un'ottimizzazione della gestione della liquidità consolidando i rapporti esistenti con le società partecipate / partner bancari.

Infatti, la quasi totalità degli strumenti finanziati detenuti dal Confidi sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e non costituiscono, ai fini della Vigilanza, "portafoglio di negoziazione"⁶. Il Confidi non prevede di costituire un portafoglio di negoziazione rilevante ai fini della vigilanza rispettando i limiti previsti dalla normativa (il portafoglio di negoziazione non deve risultare superiore al 5% all'ammontare dell'attivo e non superiore a 15 mln di €). Questo comporta che il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e la relativa esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Italia Com-Fidi infatti non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto principalmente nella categoria HTC e per una piccola parte nell' HTCS. La dimensione del portafoglio di proprietà del Confidi è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. Il Confidi non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato⁷: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato⁸ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C).

Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore

⁶ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

⁷ L'art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

⁸ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al **20%**.

La determinazione dello scaglione di allocazione delle Polizze viene effettuata facendo riferimento non alla scadenza (se presente), ma alla data di rinegoziazione che è annuale.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.a Attività	103.501.116	7.092.546	10.029.546	18.043.753	23.917.348	13.618.711	2.930.422	-
1.1 Titoli di debito	2.572.229	889.185	-	4.542.368	21.977.722	13.618.711	2.930.422	-
1.2 Crediti	100.928.887	6.203.361	10.029.546	13.501.385	1.939.626	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività	3.526.020	37.640	39.167	77.683	609.579	268.402	-	-
2.1 Debiti	3.526.020	37.640	39.167	77.683	609.579	268.402	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività,

indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il **metodo Base** di cui alla Circolare 288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato in base alle indicazioni del Regolamento UE n. 575/2013. Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione. Al **31 dicembre 2021** il requisito patrimoniale è pari ad Euro **1.655.856**.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;

- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare *assets* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits* spreads (fattore esterno).

Alla luce degli aspetti sopra riportati è stato individuato un limite per la liquidità “operativa”, ossia il Confidi deve mantenere un ammontare di “**riserve di liquidità**” disponibili pari o superiori alla liquidità minima ritenuta necessaria a garantire la continuità aziendale nei 6 mesi successivi, suddivisa in liquidità necessaria ai costi strutturali e liquidità necessaria a fronteggiare le perdite attese che vengono accantonate in bilancio.

Ulteriori strumenti di monitoraggio sono rappresentati dalla costruzione della maturity ladder, e dalla previsione di un ulteriore indicatore di **liquidità “operativa”** basato su 30 giorni, che assicuri la copertura del saldo prospettico negativo con “riserve di liquidità” smobilizzabili entro un arco temporale di 30 giorni (es. giacenze di conto corrente disponibili e vincolate); questo anche alla luce del recepimento delle indicazioni del Comitato di Basilea in merito agli indicatori di liquidità di breve periodo (Liquidity Coverage Ratio) e di medio periodo (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini dell’operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all’organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un **cushion** di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l’intero processo della finanza ed i rischi correlati: all’interno del processo è stato anche definito il concetto di **limite operativo**, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all’erogazione diretta di finanziamenti;

- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite *a prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *a prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i conti correnti societari, anche i depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso.

Al 31 dicembre 2021 il **limite operativo** risulta essere composto:

- **dal 100% dei costi amministrativi diretti e indiretti** (voce 160 del Conto Economico e che al 30 giugno 2021 risultava essere pari a € **3.271.123**);
- **dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate** (voce 100 a) del passivo dello Stato Patrimoniale relativo al fondo perdite attese su garanzie ad assorbimento patrimoniale, e che al 30 giugno 2021 risultava essere pari a **21.038.643** euro.

Premesso quanto sopra il limite operativo risulta essere pari ad euro **13.790.445** a fronte di liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi che alla data del 31 dicembre 2021 ammontava a **15.214.135** euro, quasi **1,5 milioni** di euro sopra la soglia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Esposizioni per cassa	106.508.039	26.008	5.192	276.133	1.131.154	3.203.018	5.955.441	14.095.951	9.991.429	40.417.155	2.583.000
Attività per cassa	110.034.130	26.250	5.750	276.486	1.168.962	3.243.290	6.035.197	14.408.384	10.286.575	40.685.557	2.583.000
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	137.500	54.750	192.250	2.500.000	500.000	6.500.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	26.250	5.750	276.486	419.626	183.044	3.227.796	9.900.000	9.250.000	8.092.529	2.583.000
A.3 Finanziamenti	97.911.389	-	-	-	611.836	3.005.496	2.615.151	2.008.384	538.575	26.093.028	-
A.4 Altre attività	12.122.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.526.091	242	558	353	37.808	40.272	79.756	312.433	297.146	268.402	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	35.856	35.965	72.257	287.233	297.146	268.402	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.526.091	242	558	353	1.952	4.307	7.499	25.200	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	41.898.659	40.659	117.568	223.154	1.594.501	15.069.462	9.394.642	6.582.041	179.433	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	41.886.659	40.659	117.568	223.154	1.383.886	1.609.742	5.961.737	3.102.461	168.537	-	-
C.6 Garanzie finanziarie	12.000	-	-	-	210.615	13.459.720	3.432.905	3.479.580	11.096	-	-

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Com-fidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

- Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica: rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
- Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata): dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito. L'incapienza, ovvero l'impossibilità di onorare le richieste di escussione potrebbe deteriorare i rapporti se non addirittura comportare la revoca delle convenzioni in essere tra il Confidi e la banca interessata.

Altri rischi qualitativi: reputazionale e residuo, derivante da cartolarizzazioni

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Rischio residuo** è un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate dal Confidi per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Le valutazioni del Confidi per quanto concerne gli altri rischi non misurabili che potrebbero essere presenti (**reputazionale e residuo**) sono per lo più qualitative. Di conseguenza per queste tipologie di rischio sono in essere attente politiche di monitoraggio e gestione che non portano ad una quantificazione bensì a valutazioni di natura quantitativa figlie di riflessioni interne che interessano i vari responsabili di funzione, e che vengono portate all'attenzione del comitato almeno annualmente.

Con riferimento al **rischio residuo** si sottolinea come sia stato introdotto all'interno del modello di calcolo delle perdite attese il tasso di inefficacia della controgaranzia, calcolato come indicato nella risposta inviata a Banca d'Italia in data 30 novembre 2016 "Strumenti di mitigazione del rischio di credito. Richiesta di informazioni".

Altri rischi non applicabili: paese, trasferimento, base, leva finanziaria

Per quanto riguarda tali rischi il Confidi non ha previsto un assorbimento di capitale ulteriore rispetto a quanto già determinato nell'ambito del rischio di primo pilastro, coerentemente con le considerazioni fatte in precedenza.

La funzione Risk Management valuta annualmente l'esposizione del Confidi a tali rischi, e se del caso prevedere il calcolo di accantonamenti.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi/rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Nozione di patrimonio utilizzata

Italia Com-Fidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce “**120. Capitale**”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto di eventuali debiti verso soci receduti per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce “**150. Riserve**”, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve” comprese le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption;

voce “**160. Riserve da valutazione**”, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore e la riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali in base allo IAS 19R.

Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci o risorse proprie del Confidi ascrivibili a contributi dello Stato, Enti Locali o Enti pubblici, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, e delle altre riserve sopra indicate. La quota di partecipazione al capitale sociale non può essere inferiore a 250 euro.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Italia Com-fidi ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	60.061.996	60.007.996
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	28.687.767	27.961.246
- di utili:		
a) legale	2.142.243	2.105.917
b) statutaria	32.143.081	31.452.886
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.597.557)	(5.597.557)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	9.159.047	9.685.116
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	4.058.170	5.127.064
- Attività materiali	3.531.039	3.188.222
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(875.732)	(1.075.741)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	1.128.950	726.521
Totale	99.037.760	98.380.878

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.079.285	(21.114)	5.143.398	(16.334)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.079.285	(21.114)	5.143.398	(16.334)

Gli importi indicati in tabella comprendono anche gli effetti derivanti dall'impairment applicato agli strumenti della categoria FVOCI.

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanz.ti
1. Esistenze iniziali	5.127.064	-	-
2. Variazioni positive	1.593.761	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.520.427	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	73.334	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.662.655)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(2.574.221)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(22.588)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(65.847)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.058.170	-	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI 1*):

- **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrancali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc.). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal “regime transitorio”. I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi. Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’ATI 1.

- **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

- **Deduzioni del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia**

Il Confidi è stato autorizzato preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di euro **250.000**. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, di euro **154.750**.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2021 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammontava ad Euro **97.637.578**, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **49,81%**.

Fondi Propri	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	97.908.810	97.499.608
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(241.247)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	97.667.563	97.499.608
D. Elementi da dedurre dal CET1	(29.985)	(27.484)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	97.637.578	97.472.124
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	97.637.578	97.472.124

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- **Primo pilastro**: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- **Secondo pilastro**: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto e che per l'esercizio 2020 sarà effettuato entro il 30 giugno 2021, come da comunicazioni di Banca d'Italia.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla **metodologia standardizzata** suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad Euro **11.761.170**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il **total capital ratio** risulta pari a **49.81%**.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2021.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	358.923.273	379.957.998	196.020.068	205.954.269
1. Metodologia standardizzata	358.923.273	379.957.998	196.020.068	205.954.269
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.105.314	10.743.138
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.655.856	1.614.114
1. Metodo base			1.655.856	1.614.114
2. Modelli standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			11.761.170	12.357.252
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			196.020.068	205.959.596
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			49,81%	47,33%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			49,81%	47,33%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			49,81%	47,33%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10. Utile dell'esercizio	x	x	1.128.950
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-	-
50. Attività materiali	342.817	-	342.817
60. Attività immateriali	-	-	-
70. Piani a benefici definiti	200.009	-	200.009
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-	-
110. Coperture di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.068.894)	-	(1.068.894)
a) variazioni di fair value	(1.068.894)	-	(1.068.894)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(526.068)	X	(526.068)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	X	X	602.882

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, incluse le previsioni del principio contabile IAS 24, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato, con i relativi riflessi patrimoniali ed economici

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate;
- il Collegio Sindacale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i Soci;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni lorde, onnicomprensivi dei rimborsi spesa, spettanti per l'anno 2021, rispettivamente, ai dirigenti del Confidi con responsabilità strategiche, nonché ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Consiglio di Amministrazione, con separata indicazione dei membri del Comitato Esecutivo.

I compensi spettanti ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo amministrativo, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

qualifica	compensi lordi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	94.000
Amministratore Delegato	70.000
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	61.000
Totale compensi Consiglio di Amministrazione	225.000

qualifica	compensi lordi
Membri del Comitato Esecutivo (Compensi e gettoni)	23.500
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	23.500

qualifica	retribuzioni
Presidente del Collegio Sindacale	42.000
Sindaci Effettivi	60.000
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	102.000

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili prevalentemente nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Al 31/12/2021 le garanzie rilasciate a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali si riferiscono a:

- su BPER Banca un affidamento in garanzia primaria al 30% (riassicurata FDG al 90%) per una fidejussione di 2,9 mln euro a 12 mesi deliberata nel CDA del 22 marzo 2022 (trattasi del rinnovo di precedente operazione da 3mln di euro): parte correlata un consigliere di amministrazione;
- su Banco BPM mutuo chirografario di originari 150mila euro in garanzia primaria all'80% con riassicurazione MCC al 100% concesso il 22 dicembre 2020 e residuo a 131.254 euro con scadenza 31 dicembre 2026: parte correlata un consigliere di amministrazione;
- su Chianti Banca apertura di credito 5mila euro e anticipo sbf di 15mila a revoca in garanzia sussidiaria segregata: parte correlate sindaco supplente.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di presidiare in modo adeguato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di garanzie e ad altra transazione nei confronti dei medesimi soggetti, il Confidi si è dotato, quale strumento interno di autodisciplina e autotutela, del "Regolamento Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati"

Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati. Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'**IFRS 16** che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario il Confidi ha stipulato:

- 1 (un) contratto di sub – locazioni di immobile a Roma, dove Italia Com-Fidi ha la sua sede legale, per alcuni spazi destinati ad uffici per la dirigenza.
- 3 (tre) contratti di noleggio a lungo termine per autovetture assegnate ad altrettanti addetti del Confidi.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione

delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga, o i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per hardware o telefonia mobile.

Informazioni qualitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante (e relativa consistenza del **ROU Asset** - valore di iscrizione - e del **Lease Liability**).

Tipologia	Voce 80 attivo	Voce 10 passivo	Voce 180 ce
Contratto di Sub-Locazione	58.971	38.508	11.795
Automezzi Noleggio Lungo Termine	35.864	7.048	8.966
Totale	94.835	45.556	20.761

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione **PricewaterhouseCoopers Spa**, alla quale è stato conferito per il novennio 2019-2027, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza dell'anno 2021 della società di revisione ammontano ad Euro **50 mila** (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB) per l'attività di revisione ed Euro **5 mila** relativi all'incarico sull'attività di attestazione del credito d'imposta, per l'esercizio 2021, Bonus Formazione 4.0

Firenze, lì **29 marzo 2022**

Italia Com-Fidi S.c.a.r.l.

Il Presidente del Cda

Nico Gronchi

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

ITALIA COM-FIDI
SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitale Sociale al 31 dicembre 2021 Euro 60.061.996 i.v.

Capitale Sociale attuale Euro 60.061.996 i.v.

Sede Legale in Roma Via Nazionale n. 60

Direzione Amministrativa in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 5/V

Iscritta al Registro Imprese di Roma n. 94006780483

Codice Fiscale 94006780483 – P.IVA 06011290480

R.E.A. RM – n. 1345207

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del
 Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021.**

All'Assemblea dei Soci

della società Italia-Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata.

Come previsto dall'art. 2429 , secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, rammentiamo che l'Assemblea dei Soci con delibera del 29.05.2019 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2019 - 2027. Pertanto, per quanto attiene all'attività svolta dalla predetta società di revisione Vi rimandiamo alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 19 bis del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 14/04/2022.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge, dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con il Vice-Direttore, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle Funzioni Risk Management ed antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta s.r.l. cui sono state esternalizzate la divisione di audit : internal auditing e la divisione di II livello : compliance; anche le attività relative all'ICT sono state esternalizzate alla Galileo Network S.p.A. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2021 ha apportato le modifiche al Regolamento n. 6 "Processo Finanza" introducendo il nuovo strumento del "VAR (Value at Risk)" che fornisce un servizio sui rischi di mercato attuali e prospettici che possono influire sul portafogli del Com-Fidi.
- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato

dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'Amministratore Delegato ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;

- nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto, con periodicità costante, dall'Amministratore Delegato ai sensi di quanto disposto dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio segnaliamo oltre al protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al " Covid-19, c.d. " Coronavirus" ed il dispiegarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, occorso a partire dalla fine di febbraio 2022 , la Società continua il perseguimento di una strategia aziendale di sviluppo improntata alla sana e prudente gestione. Inoltre nella Relazione sulla Gestione si evidenzia la Visita Ispettiva effettuata da Banca d'Italia nell'ultimo trimestre del 2021 ed il cui "Rapporto Ispettivo" evidenzia alcuni rilievi di tipo gestionale che non hanno dato luogo all'avvio di alcun procedimento sanzionatorio ma che vanno comunque letti nel contesto del mercato in cui il Confidi opera e devono essere un motivo di crescita per comprendere e meglio valutare gli eventuali interventi migliorativi da porre in essere considerando la ampia base patrimoniale e la contenuta esposizione ai rischi di tasso e di liquidità.
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 codice civile;

- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio nei termini di legge. Il progetto bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1.606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) ed in vigore alla data di riferimento del bilancio nonché dagli schemi previsti dal Provvedimento denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 nonché dalla comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2021.

Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dai Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione ed è stato licenziato durante la riunione consiliare del 29 marzo 2022 e messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate nonché le integrazioni previste dalla comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in ordine agli effetti della pandemia da COVID-19 che abroga e sostituisce la comunicazione del 27 gennaio 2021 e le misure di sostegno all'economia che hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale.

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 contiene le informazioni prescritte dall'art. 2428 del codice civile ed evidenzia come la strategia aziendale sia improntata alla sana e prudente gestione ed al rafforzamento patrimoniale e all'erogazione di servizi di elevata qualità, nel rispetto della normativa in vigore. La Società tenuto conto della situazione economica generale del Paese, compresa l'emergenza Covid-19 e soprattutto del processo di disintermediazione del sistema bancario a fronte della garanzia diretta rilasciata dal Fondo di Garanzia gratuitamente che ha portato il sistema delle garanzie private ad una profonda crisi continuerà a perseguire la strategia di diversificazione territoriale e produttiva e di differenziazione dei servizi (finanziamenti propri,

servizi connessi e strumentali all'attività tipica) e si pone come obiettivo l'implementazione di servizi innovativi che guideranno l'attività in materia di sostegno creditizio/finanziario alle imprese associate.

Il Confidi nell'esercizio 2021 ha rilasciato garanzie per complessivi Euro 53.206.909 a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per Euro 70.425.613. Inoltre gli Amministratori hanno evidenziato che tutte le operatività registrano una flessione significativa ed il decremento di quella primaria si attesta al 38,3% in termini di finanziamenti deliberati e del 24,8% di garanzie rilasciate.

Lo stato delle sofferenze in forma tabellare al 31 dicembre 2021 risulta il seguente:

- operatività segregata	(non comporta assorbimento patrimoniale)	83,98%
- operatività tranché cover	(non comporta assorbimento patrimoniale)	76,26%
- operatività sussidiaria	(comporta assorbimento patrimoniale)	85,67%
- operatività prima richiesta	(comporta assorbimento patrimoniale)	10,65%.

L'Organo Gestorio ha illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione ed il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale correlata alla dotazione patrimoniale, che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale.

Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti rischi di credito e liquidità, il piano di rimborso dei debiti e la qualità delle garanzie rilasciate e delle controgaranzie: gli Amministratori hanno riferito che il tasso di inefficacia delle controgaranzie per il 2021 si attesta al 0,96% registrando un aumento rispetto all'0,89% osservato nel corso del 2020.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2021, evidenzia un risultato positivo di Euro 1.128.950=.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2021	2020
------------------	------	------

TOTALE ATTIVO	221.158.976	226.052.547
PATRIMONIO NETTO	99.037.761	98.380.879
FONDI PROPRI	97.637.578	97.472.124
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	1.128.950	726.521
COMMON EQUITY TIER 1	49,81%	47,33%
TOTAL CAPITAL RATIO	49,81%	47,33%

Il Collegio Sindacale dà atto che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:

- dal decremento del margine di interesse, passato da Euro 1.824.972 dell'esercizio 2020 ad Euro 1.736.997 al termine dell'esercizio 2021;
- dall'incremento delle commissioni attive, passate da Euro 5.662.184 del 2020 ad Euro 6.672.027 dell'esercizio 2021;
- dal decremento dei dividendi e proventi simili, passati da Euro 33.902 ad Euro 16.685 del 2021;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 23.510, dell'attività di negoziazione, iscritto alla voce 80) del Conto Economico;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 1.671.031, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, iscritto alla voce 110 b) del Conto Economico;
- dall'incremento delle spese amministrative di Euro 323.385 rispetto all'anno precedente e risultano iscritte alla voce 160 del Conto Economico per Euro 6.368.637: le spese per il personale iscritte nella voce 160 a) del Conto Economico comprendono anche le spese sostenute per il funzionamento degli Organi Sociali;
- dall'iscrizione di Altri proventi e oneri di gestione nella voce 200 del Conto Economico del saldo algebrico positivo tra gli uni e gli altri, analiticamente descritti nella Nota Integrativa alle voci del bilancio, pari ad Euro 1.547.349;
- dall'iscrizione del Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali nella voce 230 del Conto Economico dell'effetto negativo netto, pari ad Euro 97.521, derivante dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2021 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- dall'iscrizione di una minusvalenza pari ad Euro 143= derivante dalla alienazione di un cespite;

- che la redditività complessiva al 31 dicembre 2021 ha registrato un decremento passando da Euro 1.133.854 del 2020 a Euro 602.882 dell'esercizio in chiusura.

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata eseguita dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed emessa in data 14/04/2022, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2021 Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata oltre all'incarico affidato alla rete di appartenenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. riguardante la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ha assunto l'incarico per effettuare un servizio di attestazione - come evidenziato in Nota Integrativa - inerente art. 1 comma 1064 lett. l) Legge 178/2020. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione. In aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerando il contenuto della relazione redatta dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., non rileva, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dallo stesso in data 29 marzo 2022.

Ricordiamo infine che è venuto a scadenza il mandato triennale del Collegio Sindacale, ringraziamo per la fiducia accordata e invitiamo l'Assemblea dei soci a provvedere in merito.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

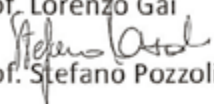
Torino, 14 aprile 2022

Il collegio Sindacale

Dott. Adriano Malabaila

Prof. Lorenzo Gai

Prof. Stefano Pozzoli.



Firmato digitalmente da
LORENZO GAI
O = Università degli Studi di Firenze
Firmato il 14/04/2022 16:14
Seriale Certificato: 546747

A low-angle, upward-looking photograph of a modern building's facade. The architecture features large, dark-framed glass windows and prominent, light-colored geometric volumes, including a large triangular section in the foreground. The sky is a clear, pale blue.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081
36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poseole 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

The background of the page is an abstract composition of several overlapping, semi-transparent planes and lines. These elements create a sense of depth and perspective, with some planes appearing to recede into the distance while others are more prominent in the foreground. The colors are muted, consisting of various shades of grey, blue, and green, set against a light, off-white background. The overall effect is minimalist and architectural.

www.comfidi.it